

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 29 APRILE 2013

L'anno duemilatredici, il mese di aprile, il giorno ventinove, alle ore 9,25 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi.

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune.

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GATTI Cesare | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GAGLIARDI Pietro | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri.

ARNOLDI, BRIVITELLO, CANELLI, DIANA, D'INTINO, GAGLIARDI, GATTI,
LANZO, LIA, MURANTE, PEDRAZZOLI, PERUGINI, PISANO, SANTORO,
ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 22

Consiglieri assenti N. 11

Sono presenti gli Assessori, Sigg.

AGNESINA, FERRARI, FONZO, PALADINI, PATTI, RIGOTTI, TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

PRESIDENTE. Possiamo iniziare i lavori. Ricordo che è giustificata l'assenza del consigliere Canelli per motivi di lavoro, del consigliere Santoro per motivi di studio, il Sindaco mi ha pregato di comunicare che, per motivi di impegni di lavoro, arriverà in tarda mattinata e sarà presente per il dibattito.

Prima di iniziare i lavori, intanto saluto anche il collegio dei revisori dei conti che è qui con noi, credo di poter interpretare quelli che sono i sentimenti di tutti i consiglieri comunali esprimendo quella che è l'umana vicinanza e solidarietà nei confronti del brigadiere Giangrande e del carabiniere scelto Francesco Negri, feriti ieri davanti alla sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri dal gesto folle di una persona, sul cui giudizio naturalmente io non mi posso esprimere, ma che evidentemente manifesta un senso di disperazione.

Un sentimento che vogliamo portare a tutta l'Arma dei Carabinieri per l'alto senso di responsabilità che quotidianamente manifesta nello svolgimento dei suoi incarichi istituzionali ad essa preposti, sia nel contrasto alla criminalità, sia nella difesa delle istituzioni repubblicane.

Quale che sia la ragione di questo folle gesto, oggi occorre essere attenti interpreti dei profondi problemi sociali che investono larga parte della cittadinanza italiana e che attendono risposte concrete ed urgenti, anche e soprattutto, a mio giudizio, recuperando con atteggiamenti di austerità e di virtù la fiducia nelle istituzioni repubblicane.

Naturalmente è un sentimento che rivolgiamo all'Arma dei Carabinieri anche a fronte dell'ulteriore riprova dell'importanza che hanno nel nostro Paese i Carabinieri, ed è un sentimento di cordoglio per l'uccisione dell'appuntato Della Ratta, ucciso durante un tentativo di rapina sabato scorso.

Credo che questo sia da parte nostra un dovere e naturalmente non chiedendo un minuto di silenzio, ma chiedendo ad ognuno di noi una riflessione su ciò che sta accadendo, credo che possiamo iniziare i lavori di questo Consiglio comunale con la attenzione del ruolo e della funzione che svolgiamo. Intanto vi ringrazio per

l'attenzione che avete voluto dedicarmi.

Naturalmente voi sapete che oggi siamo in seduta di bilancio, l'ordine del giorno ha un punto che è il rendiconto dell'esercizio finanziario 2012 e relativi allegati. Prego, consigliera Arnoldi.

(Entrano i consiglieri Negri e Aralda – 24 p.)

CONSIGLIERE ARNOLDI. Grazie presidente. Chiedo scusa per l'intervento un po' fuori tema, ma forse neanche tanto. Io, insieme ai colleghi del mio gruppo, avevo intenzione di presentare una mozione urgente in riferimento in particolare alle ultime vicende che hanno riguardato la funzionalità, le questioni che hanno riguardato il tema dell'Assessorato all'Istruzione. Ci sembrava importante, visto che ci sono state delle questioni che sono finite anche sui giornali, assenze in Commissioni, eccetera, fare un po' il punto della situazione.

Non so se sia possibile durante questo Consiglio, comunque volevo chiederle se era possibile mettere in discussione questa mozione o comunque al primo Consiglio utile.

PRESIDENTE. In base all'articolo 43 del nostro Regolamento, correttamente lei ha presentato all'inizio di seduta la proposta di una mozione urgente, e peraltro è un mio dovere informare che la mozione urgente, su proposta del presidente e con l'unanimità dei presenti, può essere messa all'ordine del giorno di un successivo Consiglio comunale.

La mia proposta naturalmente è quella di, ricordando che durante la seduta di bilancio noi abbiamo l'usanza di non inserire all'ordine del giorno, né le interrogazioni, né le mozioni, né altri atti amministrativi, è quello di proporre la discussione dell'eventuale mozione, di cui naturalmente chiedo di avere il testo a disposizione, nel prossimo Consiglio comunale che verrà posto all'ordine del giorno

come punto primo della discussione delle mozioni della prossima seduta di Consiglio.

Questa è la proposta della Presidenza. Se nessuno è contrario, si procede così. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE MONTEGGIA. Io, presidente, magari volevo suggerire nell'eventualità del termine della discussione di bilancio ad un'ora, tra virgolette, decente, di inserirla subito dopo. Non mi sembra un grosso problema.

PRESIDENTE. Non è una questione di inserirla subito dopo, il punto vero è che io non posso inserire un atto che all'interno dell'ordine del giorno non c'è.

CONSIGLIERE MONTEGGIA. Se c'è l'unanimità dei presenti?

PRESIDENTE. Ma non c'è lo stesso all'ordine del giorno la discussione di mozioni. Io mi trovo in seduta di bilancio, chiedo la cortesia ai presentatori di concordare sulla posizione che la Presidenza ha assunto, altrimenti diventa difficile per me assumere una posizione diversa e non vorrei sottoporre l'Aula ad uno *stress* di questo tipo.

Prego, consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Va bene, presidente, per noi questa proposta va benissimo, quindi... Grazie.

PRESIDENTE. Allora rimane confermata la proposta, che verrà naturalmente poi dopo ribadita in sede di Conferenza dei Capigruppo. Grazie.

Punto n. 1 dell'o.d.g. - Rendiconto dell'esercizio finanziario 2012 e relativi allegati. Esame ed approvazione.

PRESIDENTE. Possiamo iniziare con i lavori. Relatore l'assessore Giorgio Dulio, punto all'ordine del giorno: "Rendiconto dell'esercizio finanziario 2012 e relativi allegati. Esame ed approvazione". Prego, assessore.

ASSESSORE DULIO. Grazie. Oggi andiamo ad esaminare il rendiconto 2012, uno dei momenti importanti dal punto di vista della gestione amministrativa del Comune, l'approvazione del rendiconto insieme all'approvazione del bilancio e poi gli assestamenti e la verifica degli equilibri.

Il risultato di amministrazione 2012 che scaturisce dal rendiconto, corrisponde ad un risultato di amministrazione positivo di 2.338.529,66. La risultanza tra i residui attivi di 92.375.830,14 e i residui passivi di 90.037.300,48.

A questo risultato positivo di 2.338.529 si arriva attraverso un avanzo di competenza sia parte corrente, sia parte investimenti, di 2.279.200 – tralascio i centesimi – e di un risultato ugualmente positivo di parte residui di 59.328.

I 2.279.000 che corrispondono all'avanzo di amministrazione relativo alla parte corrente, della parte di competenza comprensiva sia del bilancio corrente, sia del bilancio investimenti, a sua volta si suddivide in un avanzo relativo alla parte corrente, quindi differenza tra entrate e spese di bilancio corrente di 1.663.000 e una differenza positiva di bilancio investimenti, anche qui come differenza tra entrate e spese, di 615.778 euro. La sommatoria di questi due importi, quindi 1.663.000 parte corrente, 615.000 parte investimenti, concorre a formare i 2.279.000 che è la parte di avanzo di amministrazione relativa alla gestione corrente del 2012.

Vi è poi l'avanzo di amministrazione, la parte di avanzo di amministrazione relativa alla gestione dei residui, che ammonta a 59.325 euro. Questo risultato è dato come conseguenza di un'operazione straordinaria di riaccertamento dei residui

attivi e passivi che ha comportato, in ossequio al criterio sulla base del quale è stata determinata, formulata e approvata, come i consiglieri ricorderanno, una delibera di Consiglio nel mese di febbraio in risposta ad una segnalazione arrivata da parte della Corte dei Conti, con la quale già si era anticipato il contenuto e il risultato di questa manovra.

Ricorderete come la Corte dei Conti aveva invitato l'Amministrazione ad una verifica circa l'esigibilità dei residui attivi e quindi a procedere ad una verifica attenta dei residui attivi da conservare in bilancio. Già in quella delibera si era preannunciato come per effetto di questa delibera si sarebbero riaccertati i residui attivi in maniera più consona, o meglio, che tenesse conto in maniera puntuale della maggiore o minore esigibilità, fermo restando ovviamente che quei crediti rimangono crediti dell'Amministrazione, nel rendiconto consuntivo troviamo il risultato numerico di questa operazione che consiste sostanzialmente in un riaccertamento dei minori residui come differenza tra minori residui attivi e minori residui passivi sulle entrate e uscite correnti, che comporta una variazione negativa di 5.785.213. A fronte di questa variazione, un riaccertamento di minori residui attivi sulle entrate in conto capitale e di minori residui passivi sulle uscite in conto capitale, sostanzialmente a fronte di quel riaccertamento in diminuzione dei residui attivi contenuti nel bilancio, particolarmente quelli relativi alle somme dovute al Comune per contravvenzioni, per il recupero di imposte, si è provveduto ad un congelamento sostanzialmente di quelli che erano i residui passivi relativi ad opere impegnate, ma non ancora iniziate, che vengono per il momento bloccate e verranno riattivate nel momento in cui si saranno formati, si sarà riformato un avanzo di amministrazione utilizzabile a questo scopo, per un totale complessivo positivo di 5.872.000 euro.

Tenendo poi conto di un'analoga operazione di riaccertamento dei residui, attivi e passivi, sulle entrate e uscite, operazioni per conto di terzi, si arriva come differenza algebrica tra meno 5.785.000 sulle entrate e uscite correnti, più

5.872.000, operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi sulle entrate e uscite in conto capitale, ad un risultato globale di 59.328,67.

Quindi riassumendo, i 2.338.000 con i quali si chiude come avanzo di amministrazione il bilancio, il rendiconto consuntivo del 2012, sono sostanzialmente la sommatoria di questi tre importi arrotondati a 1.663.000 sulla parte corrente di competenza, 615.000 sulla parte investimenti di competenza, 59.000 sulla parte in conto residui.

Ovviamente l'operazione di riaccertamento dei residui attivi di parte corrente, residui attivi e passivi di parte corrente e di parte capitale comporta l'obbligo per l'Amministrazione di ricostituire quella parte di avanzo di amministrazione che era stato destinato agli investimenti e che in questo modo concorre invece alla copertura dei riaccertamenti dei residui attivi.

Per effetto di questa operazione, già tenendo conto che l'avanzo di amministrazione del 2012 risulta interamente vincolato ad investimenti, urbanizzazioni e tra l'altro, per l'importo di 965.000, alla ricostituzione di questi fondi, di questi avanzi di amministrazione, la parte di avanzo di amministrazione vincolati, di fondi vincolati da ricostituire, ammonta a chiusura del bilancio a 4.847.000. Questa è la somma che con i prossimi avanzi di amministrazione bisognerà ricostituire, in quanto è il vincolo che nasce da questa manovra.

Il resto, come dicevo, dell'avanzo di amministrazione è comunque tutto quanto vincolato, per l'esattezza abbiamo un vincolo di 165.000 sul fondo svalutazione crediti, che è un obbligo che ci nasce dalla manovra della *spending review* che aveva obbligato i Comuni ad inserire nel proprio bilancio un fondo svalutazione crediti in misura pari al venticinque per cento dei residui attivi anteriori al 2007. Nel corso dell'anno 2012 era stato accantonato un fondo di 565.000 euro.

In realtà, avendo riaccertato a questo punto residui attivi per un importo più basso, diminuisce anche la necessità di importo del fondo svalutazione crediti che

dobbiamo accantonare.

Poi abbiamo un accantonamento dell'avanzo di amministrazione vincolato a garanzia della necessità che il Comune deve far fronte al pagamento delle rate di mutuo contratte a suo tempo dallo *Sporting*, su cui il Comune aveva rilasciato una fideiussione. L'importo di questo fondo a garanzia del rischio che questo credito che il Comune ha, perché ovviamente il Comune interviene a pagare delle rate di un debito che non è proprio, ma che è un debito di un altro soggetto, per cui il pagamento che il Comune fa, è un credito nei confronti di questo soggetto, a garanzia di questo credito viene accantonato un fondo di 532.000 euro.

Il resto sono fondi vincolati ad investimenti e ad urbanizzazione. Quindi sono fondi che dovranno essere utilizzati esclusivamente per spese in conto capitale.

Come siamo arrivati, entrando un po' più nel dettaglio, a queste risultanze di esercizio? Ho detto, quindi, risultato contabile positivo di 2.338.000, 2.279.000, gestione di competenza, 59.000 gestione residui 2011 e anni precedenti.

La gestione del bilancio corrente dà un avanzo di 1.663.000. Questo risultato è stato ottenuto grazie ad una decisa e significativa operazione di contenimento delle spese già iniziata nel corso dell'anno 2012, che ha consentito di ottenere, pur riducendo, pur accertando entrate di competenza del 2012 in maniera prudentiale, sicuramente con un criterio di prudenza che è quello che ci ha suggerito anche la Corte dei Conti, di accantonare questo fondo svalutazione crediti, ma grazie al contenimento delle spese di ottenere comunque un risultato positivo inteso come differenza fra l'accertamento definitivo e l'assestamento definitivo del bilancio di previsione di 1.663.000.

Uguualmente, anche per quanto riguarda il bilancio investimenti, abbiamo un risultato positivo di 615.000 con riferimento ad entrate accertate e non impiegate nel finanziamento di investimenti.

È chiaro che si tratta di una manovra, quella del riaccertamento dei residui attivi e passivi, che non è una manovra sicuramente indolore per il Comune, perché

nel momento in cui si decide di accantonare una serie di interventi in conto capitale sui quali l'Amministrazione era, e rimane, convinta della loro utilità, si fa una scelta che, pur essendo una scelta obbligatoria e obbligata, sicuramente è una scelta che non può far piacere all'Amministrazione.

D'altro canto, la situazione in cui ci siamo venuti a trovare, generata da una serie di fattori, non ultimi i tagli che da un po' di anni a questa parte vengono operati nei confronti delle risorse del Comune, non consentivano soluzioni alternative a questa, che è una soluzione adottata, come già abbiamo avuto modo di vedere nel corso della discussione di febbraio su quella delibera, non solo per far fronte ad una precisa indicazione, una precisa sollecitazione della Corte dei Conti, ma anche per arrivare ad un bilancio che fosse effettivamente sostenibile.

Quindi il risultato di amministrazione di 2.338.000 risulta, come ho detto già, interamente vincolato. Per l'esattezza, 165.000 è un fondo vincolato a fondo svalutazione crediti, 532.869,22, fondo vincolato per rischio azioni di regresso per fideiussione *Sporting*, quindi la garanzia che mettiamo nei confronti di questo credito che abbiamo per le rate di mutuo già pagate dal Comune, 1.159.000 è il fondo vincolato investimenti che comprende anche le 720.000 destinate alla ricostituzione di quei fondi vincolati che dobbiamo ricostituire, 481.000 fondo vincolato urbanizzazioni, anche qui 244.000 sono destinati alla ricostituzione dei fondi vincolati; fondo non vincolato libero disponibile non ce n'è, non abbiamo importo. Il risultato complessivo è di 2.338.529.

A fronte di tale risultato, ricordo ancora, rimangono da ricostituire fondi vincolati per un importo di 4.847.739,87 che verranno ricostituiti con i futuri avanzi di amministrazione o, se la normativa ce lo consentirà, direttamente con il realizzo delle alienazioni.

Per quanto riguarda il bilancio di competenza nel dettaglio delle varie voci che lo compongono, le entrate tributarie. Abbiamo incassato come IMU, incassi registrati, ammontano a 30.967.000. Siamo in linea, con una piccola differenza

rispetto alle previsioni. La parte più importante dell'IMU è quella derivante dall'IMU sugli altri fabbricati che è ammontata al 66,1%, quindi all'IMU sull'abitazione principale il 26,8% del totale complessivo, con percentuali più basse l'IMU sulle aree fabbricabili, su terreni agricoli e su fabbricati rurali.

Per quanto riguarda l'Ici recuperi, sono stati notificati avvisi di accertamento per 1.026.000, di cui contabilizzati in riscossione per l'importo di 197.770. Poi è stata accordata la rateizzazione per un importo di 172.000 e sono oggetto di contenzioso avvisi per l'importo di 297.000.

Per quanto riguarda l'addizionale comunale Irpef, il gettito è stato accertato nell'ammontare di 12 milioni, confermando il dato previsionale. L'imposta di soggiorno relativa alle entrate di competenza 2012 che, vi ricordo, è relativa al periodo da luglio al mese di dicembre, ammonta a complessivi 38.533,90.

Per quanto riguarda l'Imposta sulla pubblicità, affissioni e T.O.S.A.P. gli accertamenti definitivi confermano, in alcuni casi migliorandolo, gli accertamenti, le previsioni definitive.

La pubblicità abbiamo una previsione definitiva di 1.950.000 e un accertamento definitivo di 1.997.000, quindi una maggiore entrata di 47.000 euro.

Sui diritti di affissione lo stesso, 230.000 di accertamenti definitivi e 220.000 di previsione con una maggiore entrata di 10.000.

Sulla T.O.S.A.P., invece, abbiamo in controtendenza una previsione di 1,2 milioni e accertamenti definitivi per 1.163.000.

Per quanto riguarda la Tarsu, abbiamo un accertamento di 17.136.000 a fronte di una previsione di 17.165.000, quindi praticamente si è realizzata per intero, il 99,83%, la previsione di incasso.

Per quanto riguarda la Tarsu recuperi, le stime di accertamento sono state fatte tenendo conto del venti per cento degli importi oggetto di contenzioso, del cinquanta per cento degli importi oggetto di accertamento con adesione, e di circa il quaranta per cento degli importi di avviso destinati ad essere riscossi con procedure

coattive. Anche qui si è trattato di una procedura, di un criterio di accertamento delle entrate che tiene conto, in ossequio al principio di attendibilità e di esigibilità con cui deve essere predisposto il rendiconto, in maniera prudenziale.

Il fondo sperimentale di riequilibrio viene rendicontato in 17.434.501. C'è una maggiore rendicontazione rispetto all'assestamento definitivo di 504.706 euro.

Come avevo già avuto modo di far presente in sede di Commissione, questi 504.000 derivano, sono relativi alla quota del minor contributo gettito Ici immobili categoria D, che deve essere corrisposto dallo Stato al Comune, che era stato in un primo tempo individuato in un importo che a seguito, invece, di un riaccertamento da parte della Direzione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato determinato in misura più bassa rispetto a quanto era stato concesso in precedenza al Comune, quindi con l'obbligo di restituzione.

In un primo momento questa restituzione in tre rate doveva partire dall'anno 2012, in realtà con la Legge di Stabilità per il 2012 questa previsione è stata spostata in avanti di un anno, per cui la rateazione del maggior contributo che il Comune ha ricevuto, che deve restituire allo Stato, viene rateizzata non più in tre rate, ma in cinque rate e a partire dal 2013. Quindi quella previsione che era stata inserita in sede di assestamento di minori introiti, viene annullata e quindi il fondo sperimentale di riequilibrio effettivamente accertato ritorna a 17.434.000.

Per quanto riguarda i trasferimenti correnti, trasferimenti erariali, segnano una diminuzione sempre per effetto della *spending review*. *Idem* per quanto riguarda ulteriori riduzioni per quanto riguarda i contributi regionali.

Sulle entrate extratributarie, l'accertamento delle entrate extratributarie raggiunge una misura percentuale dell'83,85%. Per quanto riguarda la parte più importante delle entrate extratributarie, che sono i proventi per sanzioni per violazioni del Codice della Strada, in cui c'era stato uno stanziamento di 3.200.000, l'accertamento che viene fatto in via definitiva, tenendo conto sempre di quel criterio di particolare prudenza che ci è stato richiamato dalla Corte dei Conti che

ovviamente si è applicato, anzi, in misura ancora sicuramente più opportuna per quanto riguarda questo importo, prevede un accertamento definitivo di 1.610.000.

Questo accertamento è stato determinato tenendo conto che nel corso dell'anno sono state accertate violazioni per n. 36.941 violazioni accertate per un introito di 2.368.000. Sulla base del *trend* storico degli anni precedenti, si è previsto un grado di realizzo del settanta per cento, quindi con pagamento immediato da parte dei contravventori, che corrisponde all'accertamento definitivo di 1.610.000.

È ovvio, lo ripeto per l'ennesima volta, ma ritengo che sia necessario tenerlo sempre in considerazione, il rimanente trenta per cento di sanzioni irrogate, siccome nascono da un titolo giuridico certo, quindi è una sanzione contestata, non impugnata, rimangono come crediti da perseguire da parte del Comune.

La scelta di iscrivere in bilancio consuntivo il settanta per cento risponde esclusivamente ai criteri di prudenza, ma non elimina assolutamente l'intenzione dell'Amministrazione di procedere al recupero di questo, come di tutti quanti gli altri crediti da parte del Comune.

Per quanto riguarda questo le entrate, ovviamente poi nel corso del dibattito sarà possibile, in Commissione abbiamo già dato poi delle risposte a dubbi o richieste di chiarimenti da parte dei commissari, a maggior ragione anche in sede di dibattito sarà in grado, sarà possibile procedere ad ulteriori eventuali richieste di chiarimento.

Per quanto riguarda le spese, il segnale di diminuzione di contenimento delle spese a cui prima accennavo, lo si vede facendo il confronto tra previsione iniziale di spese correnti, che ammontava a 100.339.000, la previsione assestata 102.563.000, e gli impegni finali 96.760.000. Quindi praticamente abbiamo realizzato, rispetto alla previsione assestata, un risparmio di circa 6 milioni.

Soprattutto nel 2012, e soprattutto nel corso dell'ultimo trimestre, è stata effettuata una forte azione di contenimento della spesa corrente. Questo, unitamente ad alcune maggiori entrate e ad altre economie di spesa, ha permesso di compensare

le minori entrate.

Tra le minori entrate ho già accennato prima alla diminuzione, minor accertamento delle sanzioni al Codice della Strada rispetto alla previsione. Ricordo i minori rimborsi derivanti dallo Stato per le spese degli Uffici giudiziari.

Quindi questo è un ulteriore problema, purtroppo il Comune, gli Enti locali in questo periodo sono soggetti ad una serie di interventi che rendono sempre più complicato e difficile l'equilibrio economico, uno di questi, l'ultimo è la diminuzione dei rimborsi da parte dello Stato per le spese degli Uffici giudiziari.

Già è anomalo che il Comune debba provvedere già anche solo anticipando le spese necessarie per l'illuminazione, il riscaldamento, per tutte le altre spese comunque relative agli Uffici giudiziari, e soltanto i Comuni in cui hanno sede gli Uffici giudiziari, se poi a questo fatto l'anticipazione si traduce in un vero e proprio costo, perché da parte dello Stato c'è un taglio drastico sul pagamento di queste spese, significa che a tutte le altre necessità a cui il Comune deve fare fronte, occorre aggiungere anche questa. Nel 2012 i rimborsi dello Stato, i minori rimborsi dallo Stato per gli Uffici giudiziari sono stati 680.000 euro. Voi capite che anche questo concorre alla difficoltà oggettiva di mantenimento di un equilibrio di bilancio.

Poi nella relazione ci sono, ovviamente non ripeto tutte quante le cifre, la suddivisione per funzioni e per servizi dei risparmi conseguiti, quindi quei circa 6 milioni, per l'esattezza 5.803.724,50, di minore spesa accertata rispetto all'impegno, all'assestamento definitivo.

La spesa corrente suddivisa per, invece, interventi, quindi per tipologia di spesa, vede 5.803.000, ridursi in maniera particolare per quanto riguarda le prestazioni di servizi, 2.660.000, i trasferimenti, 1.431.000, il fondo svalutazione crediti per 585.000, perché avendo ridotto i residui attivi, è diminuita la necessità di iscrivere questo accantonamento, per cifre minori gli altri interventi.

La spesa per il personale vede una diminuzione di circa 165.000 euro tra

assestato e definitivo e rendiconto.

Gli acquisti di beni per 168.000, le altre voci le avevo già accennate.

Per quanto riguarda gli interessi passivi, 2.956.000, risultano in diminuzione rispetto a quelli del 2011, che ammontavano a 3.304.000. In relazione alla riduzione dei tassi, questo per quanto riguarda i mutui a tasso variabile, ma anche per quell'intervento che l'Amministrazione ha cominciato a fare nel corso del 2012 di riduzione dell'indebitamento.

Questa è un'altra delle strade virtuose che abbiamo intrapreso e anche in questo caso seguendo le sollecitazioni della Corte dei Conti, cioè quella della riduzione dell'indebitamento con un effetto sia virtuoso in senso generale sulla consistenza patrimoniale del Comune, ma anche sulla spesa corrente, in quanto è ovvio che la riduzione dell'indebitamento comporta una riduzione delle spese correnti e quindi un maggior avanzo di amministrazione utilizzabile per le finalità con la copertura delle spese dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda, invece, il bilancio degli investimenti, il bilancio degli investimenti complessivamente noi abbiamo un totale di spesa in conto capitale di 22.470.000. La parte più importante ovviamente riguarda, è quella relativa all'intervento del P.I.S.U., quindi area del Valentino e area di Sant'Agabio, che complessivamente ammontano a 1.210.000, 9.040.000 e 8.151.000, naturalmente comprendendo anche il contributo da parte della Regione.

Il bilancio movimento fondi, il bilancio servizi conto terzi realizzano una previsione di spesa e una previsione di entrata che si pareggiano.

Per quanto riguarda la gestione residuo, l'ho già accennato in sede di discorso iniziale a quegli interventi di accertamento dei residui che è stato fatto in maniera straordinaria, quindi, per quanto riguarda il recupero Ici, si è provveduto alla cancellazione di residui attivi per 1.100.000 sempre relativi a quote risultate di dubbia esigibilità. L'addizionale comunale Irpef, gli accertamenti in conto residui invece prevedono una maggiore entrata di 153.000 sulla base dei dati definitivi del

Ministero. La Tarsu ordinaria è stata, si è provveduto ad una cancellazione dei residui attivi per 4.351.000 in relazione a quote risultate di dubbia esigibilità. Per la Tarsu recuperi abbiamo, invece, cancellato residui attivi per un importo di 217.000 euro. Sulle entrate extratributarie la cancellazione dei residui attivi, per quanto riguarda i proventi da sanzioni pecuniarie per violazioni del Codice della Strada, è pari a 1.904.000 euro.

Queste sono le voci dei residui attivi che si è provveduto a riaccertare diminuzione maggiormente significativi.

Per quanto riguarda le spese, in particolare per quanto riguarda i residui passivi relativi al bilancio investimenti, sono state accertate minori spese per un totale di 5.329.000 euro. In particolare, sono stati registrati minori residui attivi per 4.270.000 euro, in esecuzione di quella deliberazione del Consiglio comunale, quella fila di interventi che, essendo stati impegnati ma non ancora iniziati, vengono per il momento rinviati a futuri esercizi, nel momento in cui verranno ricostituiti i fondi vincolati che sono stati utilizzati con questo rendiconto.

Da ultimo il Patto di Stabilità interno è stato rispettato. Nella tabella che è contenuta nella relazione dell'Amministrazione, viene data la dimostrazione del rispetto del Patto di Stabilità e infine il Comune non presenta alcuno degli indici di *deficit* che sono previsti dalla legge. Tutti quanti sono risultati positivi, rientranti nei limiti previsti dalla normativa.

Quindi noi ci troviamo di fronte ad un rendiconto, che io reputo comunque un rendiconto positivo, tenendo conto delle difficili condizioni in cui ci siamo trovati ad operare, delle difficoltà a cui abbiamo dovuto fare fronte e dell'intervento straordinario che la Corte dei Conti ci ha invitato, e voi capite che un invito della Corte dei Conti è un invito che non può essere ovviamente disatteso, proprio per dare la massima garanzia non di trasparenza, che questa sicuramente c'era già, ma di corrispondenza con le cifre indicate nel bilancio con le realistiche possibilità di avere a disposizione quelle risorse.

Ripeto, è un intervento che mira a far sì che il rendiconto corrisponda alla capacità effettiva dell'Amministrazione di avere delle risorse da poter utilizzare per la propria attività. Chiaramente l'Amministrazione, e non mi stancherò di ripeterlo, perché il messaggio che vorrei che passasse nell'ambito della nostra Città, è che il Comune non intende né fare condoni surrettizi nascosti, né rinunciare a un euro delle somme che i cittadini devono versare al Comune.

D'altro canto, l'obbligo di avere un rendiconto che tenga conto delle somme rapidamente, normalmente, tranquillamente esigibili e su cui poter fare conto, perché il problema del rendiconto, è l'avanzo di amministrazione. È ovvio, se io ho un avanzo di amministrazione che posso utilizzare, ma alle spalle di questo avanzo di amministrazione non vi è una risorsa finanziaria che possa rapidamente utilizzare, correrei il rischio di fare investimenti, di fare delle spese senza avere la sicurezza in tempi ragionevoli di avere effettivamente quelle entrate sulle quali mi sono basato per fare queste spese.

È un principio di prudenza direi assolutamente legittima, corretta e che poi è quella che anche qualunque cittadino e qualunque soggetto deve utilizzare nell'ambito delle proprie necessità e decisioni di spesa.

Questo però, ripeto, non vuole assolutamente significare che l'Amministrazione intenda rinunciare a questi crediti. L'Amministrazione si sta attivando, si è attivata e continuerà ad attivarsi, sia nel recupero di quelle fasce di evasione dei propri tributi che ancora sono da rintracciare, sia nell'opera di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, con segnalazioni puntuali su violazioni anche alle norme e alle entrate tributarie, sia in analogo modo al recupero di tutti i propri crediti che, essendo crediti certi, esigibili e dimostrati, in quanto derivanti da atti di accertamento non impugnati e quindi resi definitivi, hanno tutti i presupposti per poter essere incassati.

Chiaramente ci troviamo a far fronte ad una situazione economica generale che sta attraversando, che è il frutto del probabilmente, non lo dico soltanto io, ma

lo dicono tutti quanti, della più grave crisi economica che il nostro Paese sta vivendo da almeno una quarantina d'anni, ed è chiaro che in una situazione economica di questo genere l'attenzione va fatta sia alle esigenze del Comune di incassare le proprie entrate, sia alla situazione economica con cui ci dobbiamo confrontare, perché è chiaro che occorre tenere conto della differenza oggettivamente esistente fra chi non paga, perché non vuole pagare, e fra chi non paga, perché è nell'impossibilità di pagare. Quindi i rimedi, le metodiche, le procedure dovranno essere adeguate.

Ma questo assolutamente non significa rinunciare ai propri crediti, ma anzi, trovare il modo, la maniera più rapida, veloce, efficace e che tenga conto però al tempo stesso delle necessità, della dignità e della situazione personale dei propri cittadini che è necessaria.

L'augurio ovviamente è che il rendiconto, il preventivo che seguirà a questo rendiconto non veda il Comune in situazioni ancora più difficili. Da troppo tempo le economie di spesa da parte dello Stato vengono fatte tagliando le risorse degli Enti locali, probabilmente è il caso che lo Stato cominci a tagliare le proprie spese, perché agli Enti locali siamo ormai arrivati a situazioni in cui ulteriori tagli andrebbero ad incidere sulla qualità di vita del cittadino. Quindi io mi auguro che veramente il prossimo bilancio preventivo sia fatto sulla base di questi presupposti.

Questo rendiconto è stato fatto in maniera prudente, mi auguro che, e sono sicuro, o meglio, l'impegno di tutta l'Amministrazione è che anche il preventivo venga fatto nello stesso modo, compatibilmente con le situazioni economiche.

Con questo ritengo di concludere il mio intervento e resto a disposizione nel corso del dibattito per qualunque ulteriore chiarimento insieme al mio dirigente.

(Entrano i consiglieri Lia, Pisano, Murante, Perugini 28 p.)

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Quindi passiamo alla parte degli interventi. Io ho iscritto a parlato il consigliere Zacchero e il consigliere Diana. Prego, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, signor presidente. I miei complimenti vanno, come sempre, a Dulio, che – non ho nessun problema a dirlo ogni volta – è, secondo me, un ottimo professionista e sta svolgendo questo duro compito nel migliore dei modi, secondo me, possibili.

Detto questo, quindi sgombrato il campo anche dalle polemiche, da eventuali polemiche sterili, volevo approfondire due temi, vorrei chiedergli, visto che è ancora caldo, uno riguarda la riscossione coattiva e un altro riguarda gli investimenti.

Sulla riscossione coattiva volevo capire a che punto siamo con la selezione, con il bando, con la gara, non so che cosa sarà, per la scelta della società che andrà ad effettuare la riscossione coattiva. Se è già stata fatta, se non è ancora stata fatta, perché, quando. E quali titoli si intende assegnarle da riscuotere.

La seconda invece sulla parte degli investimenti. Questa è una parte del bilancio che vorrei un po' approfondire, perché secondo me, poi io mi rendo conto che questo essendo un conto consuntivo, non sia il momento istituzionale corretto per fare questo genere di osservazioni sugli investimenti, però non credo che ciò che ho da dire sia ascrivibile ad emendamenti al prossimo bilancio di previsione, perché sono indirizzi decisamente, sono più indirizzi che altro, e tra qua e quando accadrà che discuteremo il bilancio di previsione prossimo, che non so quando sarà, se ha qualche notizia in merito – nessuna, perfetto – quindi magari c'è spazio per un ripensamento su alcuni indirizzi, che non lui naturalmente, ma la Giunta nel suo intero ha dato per gli investimenti.

Gli indirizzi sono, i consigli che io vorrei dare alla Giunta, ma anche a tutto il

Consiglio comunale, affinché si prodighi per fare pressioni sulla Giunta affinché questo accada, è di scegliere accuratamente come fare gli investimenti affinché questi investimenti, visto che abbiamo margini risicatissimi per farne, di scegliere con tutta la lungimiranza possibile dove andare a mettere questi soldi. Dal mio punto di vista, il modo migliore per fare degli investimenti oggi è andare a mettere i soldi là dove questo può generare dei risparmi futuri.

Ho colto, ma l'ha colto anche la Corte dei Conti [...] di anno in anno un risparmio strutturale, cioè qualcosa che non dovrai più pagare l'anno successivo.

Con la stessa *ratio* si possono fare investimenti che provocano risparmi strutturali negli anni successivi. E parlo di banalmente quello che dico da più o meno quando sono entrato qua dentro, ma è uno dei *refrain* del Momento 5 Stelle, cioè la riqualificazione energetica.

Riqualificazione energetica, in particolare un qualche cosa che è estremamente modulare, come riqualificazione, come tipo di investimento, nel senso che può essere fatto, ma in maniera veramente con una granularità veramente molto fine, quello dell'illuminazione pubblica che può portare, porta sicuramente nel momento in cui viene fatto, un passaggio, che ne so, dai vapori di sodio che sono le lampade che vengono utilizzate per la gran parte adesso, a LED, a un notevole risparmio e quindi a un minor esborso dal punto di vista della bolletta elettrica già dall'anno successivo.

Io sinceramente, ribadisco e sottolineo con forza che, dal mio punto di vista, tra oggi e quando verrà fatto il prossimo bilancio di previsione, sarebbe opportuno valutare quelli che oggi sono gli investimenti previsti e non ancora iniziati, mi vengono in mente P.I.S.U. uno per tutti, e comunque tutti quelli a cui la Città può rinunciare per il momento a rimandarli a momenti migliori.

Io lo ribadisco con forza, pensiamo accuratamente quali sono – l'ho già detto anche nelle varie Commissioni – pensiamo accuratamente di togliere quegli investimenti che non generano risparmio e fare investimenti che generano

risparmio. Quelli che non generano risparmio, si possono fare tra un anno, due anni, tre anni con i risparmi avuti nel frattempo. Quindi è una visione un pochino più lungimirante che fare una rotonda, di cui non c'è bisogno tipo quella di Viale Dante, per dirne una. Ma come questa ce ne sono una carriolata. Grazie.

PRESIDENTE. A lei, consigliere Zacchero.

Consigliere Diana. Poi si prepara la consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie presidente. Io ho una domanda veloce, semplice, poi magari intervengo successivamente.

A fronte, assessore, di un rimborso – se non ho scritto male – per quanto riguarda il mantenimento logistico dei palazzi di giustizia, a fronte di un rimborso – se non ho capito male – di 615.000 euro, il rendiconto era invece di quanto? Poi magari le chiedo...

ASSESSORE DULIO. I 615 è il minor taglio, adesso verificiamo cosa abbiamo speso e cosa ci è rimasto come contributo.

CONSIGLIERE DIANA. Quindi abbiamo una differenza, diciamo, rispetto a quello che abbiamo speso, ancora non l'abbiamo accertata.

ASSESSORE DULIO. Adesso il tempo di guardarlo e glielo dico.

CONSIGLIERE DIANA. Sì, sì. Sì, ma penso di non aver capito male comunque. Vediamo un po'.

Sì, con tutta calma. Io continuo con il mio intervento a questo punto.

No, mi preoccupava soprattutto l'aspetto relazionale con questo Ministero, nel senso che questa Città negli ultimi anni ha fatto degli investimenti notevoli rispetto

all'edilizia giudiziaria, e naturalmente quando si rinnova del tutto, tra l'altro ristrutturando dei palazzi storici, e quindi con tutte le prerogative di carattere ambientale anche che hanno queste strutture, come si dice, i lavori non finiscono mai, perché poi di volta in volta vengono fuori delle problematiche che devono essere affrontate, magari anche con l'emergenza, perché la sicurezza piuttosto che altri aspetti non possono essere trascurati.

Quindi io credo che sia una difficoltà che il nostro Comune ha di continuo, tenendo anche presente la sempre più, a mio parere, non accettabile condizione tale per cui è solamente il Comune di Novara che deve poi sorbirsi la spesa del mantenimento dell'edilizia giudiziaria, mentre tutta quanta la Provincia, almeno il mandamento che fa riferimento ai palazzi di giustizia, all'attività della giustizia novarese, invece non hanno questo onere.

Io dico, se a fronte di una non risposta rispetto a quello che è paventato, comunque l'allarme che è stato lanciato in termini di rimborso rispetto alle anticipazioni fatte da parte del Comune, se verso il Ministero non è il caso di attivare un'azione che sia quantomeno chiarificatrice rispetto a quello che il nostro Comune, in termini di spese, si troverà ad affrontare prossimamente e su quali eventuali, su quale mantenimento, dal punto di vista logistico, dando delle priorità, il Comune deve concentrare la sua azione, perché – ripeto – relazionandosi con il Ministero direttamente, si riesca a capire fin dove possiamo arrivare e che spazi e che margini questo Ente lascia a noi per poter andare avanti con questo tipo di servizio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Diana.

Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Grazie. Penso che il tema delle cifre di questo consuntivo l'abbiamo sviscerato bene, abbastanza, durante la lunga Commissione

che si è svolta nei giorni scorsi. È evidente che poi ognuno sulle questioni relative alle cifre avrà anche opinioni in merito, ma quello che a noi interessa in questa fase far emergere, è il dato politico, perché è evidente che un bilancio consuntivo a due anni dall'insediamento di una nuova Amministrazione, ha un forte significato, una forte valenza politica, a nostro avviso. E per analizzare il dato politico, l'elemento fondamentale, principale è la relazione politica della Giunta. In particolare, quella del Sindaco che ovviamente, anche per curiosità – devo confessare – è stato uno dei primi documenti che sono andati a vedere.

Chiedo scusa per la... ma purtroppo il tempo non aiuta.

Ebbene, leggendo questa relazione, e mi spiace che sia assente il Sindaco, ma non ho dubbi sul fatto che gli verrà riferito, avremo anche modo di parlarne in altre occasioni, io trovo che la relazione del Sindaco al bilancio consuntivo che è stata depositata agli atti, sia qualcosa di inaccettabile. Inaccettabile dal punto di vista dei contenuti, ma soprattutto inaccettabile dal punto di vista dell'assenza di qualsivoglia contenuto di natura politica.

Si parte dicendo che abbiamo comprato cinquanta *computer*. Bene, per carità, i *computer* servono sempre, io sono una fautrice dell'innovazione, dematerializzazione, tutto quello che si vuole, però il tema fondamentale che il Sindaco mette come primo punto del suo rendiconto dopo due anni, ci dice che ha comprato cinquanta *computer*.

Poi che è stata fatta la cartella unica del contribuente, che c'era già. Che con quella si può calcolare l'IMU. Allo stesso modo si calcolava l'Ici prima, perché c'era già.

Abbiamo tutte le caselle *e-mail* con *Google*. Fantastico. Il *marketing* territoriale, immaginatevi cosa c'è dietro, io vorrei chiedere conforto, ma lo metterei in imbarazzo, all'assessore Bozzola, cosa c'è dietro la parola *marketing* territoriale, quali contenuti, quali analisi, quali studi.

Il tema del *marketing* territoriale per il nostro Sindaco si riduce alla posa di

qualche metro, o chilometro mi auguro, di fibra ottica. Perché evidentemente noi adesso facciamo un buco qua, mettiamo giù la fibra ottica e le aziende arrivano tutte qui, perché è quello, è solo quello. Quello c'è, ma non è solo quello.

Poi, si torna sul fatto che ci vogliono gli *stakeholders* che dobbiamo decidere tutto insieme, per cui abbiamo fatto questa splendida iniziativa di comunicazione, dove tutti i passaggi salienti dell'Amministrazione, le politiche vengono decise da tutti i cittadini, hanno partecipato in quattrocento.

Si parla del Piano di Protezione Civile, straordinario, devo dire importante operazione prevista dalla legge, ne abbiamo parlato durante una recente Commissione, noi tutti plaudiamo al fatto che finalmente ci si occupa di questo tema, peccato che a domanda specifica lo stesso assessore responsabile ci abbia risposto che, sì, il Piano però non si può applicare, perché non ci sono le risorse.

Il lavoro. Il lavoro si liquida in dieci righe, laddove si dice che non si possono dare contributi alle aziende che avevamo detto che avremmo dato, perché la Giunta non ha approvato la delibera *ad hoc*. Io chiedo scusa, ma questo particolare non me lo ricordavo. O meglio, non sono stati modificati gli indirizzi operativi al Regolamento, per cui si possono dare i contributi alle aziende che si insediano.

Però sono state attivate una ventina di borse lavoro. Finanziate, voi sapete che c'è la collaborazione fra le istituzioni, gli Enti, la Provincia, eccetera, per realizzare queste borse lavoro.

A me pare un po' pochino, perché oltre a questa roba che vi ho detto io, avrò soltanto qualche passaggio, sì, c'è il rendiconto...

Ecco, ci sono i sette *Wi-Fi*. Ma va bene, va tutto bene, non è che sto dicendo che i contenuti di quella parte lì non vanno bene, ma mi sembra un po' pochino come relazione del Sindaco a due anni dall'insediamento. Molto di più hanno fatto tanti assessori. L'assessore Fonzo, è vero che è un *cahier de doléance* che dice non ho i soldi, però almeno ci ha messo un po' del suo. Ha spiegato perché non ce la fa a fare determinate cose.

Volevo ricordare al consigliere Zacchero, che l'operazione di non finanziare investimenti che non sono realizzabili, o che non sono importanti, è già stata fatta, perché non so se hai letto questo bilancio, questo bilancio è l'annullamento di tutti gli investimenti che si erano previsti di fare prima. Cioè l'hanno già fatto. Non credo ci sia più molto da fare su quel tema lì, onestamente.

No, scusami, allora non avevo capito bene.

Quindi, morale della favola, noi a due anni dall'insediamento della Giunta Ballarè, sappiamo che sono stati comprati cinquanta *computer*.

Io mi ricordo una battuta che fece un vostro collega attuale di maggioranza, quando era allora in minoranza, e parlò di un bilancio con il buco intorno. Qui c'è un bilancio con il niente intorno. Ma nemmeno la prospettiva, l'idea.

Quando io parlo di sviluppo della Città, dov'è che ne parlo se non in questa relazione qua? Aspettiamo la prossima? Ci dobbiamo augurare probabilmente che la prossima relazione venga copiata ancora da Matteo Renzi, magari lì qualche contenuto ce lo troviamo. Evidentemente il Sindaco ha smesso di copiare le relazioni e questo è un dato di fatto, e ce ne siamo accorti tutti, perché ci dice quello che effettivamente questa Amministrazione ha fatto.

Ma è persino sminuente rispetto a quello che avete in realtà fatto. Io ve lo dico. Io non credo che tutto quello che avete fatto in questi due anni, sia riassumibile in quella roba lì. Io fossi un assessore, sarei imbestialito a leggere quella relazione lì. Sarei fuori dai fogli.

Ma come? Voi vi lamentate che non avete i soldi, vi lamentate che non avete le risorse, cercate le sponsorizzazioni, qualcuno di voi, io per carità degnissime persone, molte delle quali si danno anche un gran daffare, ma alla fine è tutto riassumibile in quelle dieci paginette lì? Cioè l'Amministrazione comunale di Novara è quella roba lì? Io credo che i novaresi avessero votato un Sindaco, si sono trovati dopo due anni un Commissario prefettizio. Per quello non c'era bisogno di fare tutto questo *ambaradan*. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Arnoldi.

Allora, per l'alternanza, in modo tale che ci sia maggioranza e minoranza, consigliere Pirovano e poi consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie presidente. Innanzitutto voglio dire che questo è il vero primo bilancio consuntivo di questa Amministrazione, perché quello passato diciamo che il preventivo non era stato nostro. Per cui, oggi ci troviamo qui ad approvare il vero bilancio consuntivo che questa Amministrazione ha messo in campo.

Volevo dire che, riallacciandomi un attimo su quello che ha detto la collega adesso, evidentemente lei ha letto la relazione del Sindaco, ma non ha letto la relazione degli altri assessori. Probabilmente se leggeva quella dell'assessore Bozzola, capiva che di sviluppo se ne parla e se ne parla anche molto.

Io voglio dire, noi oggi, almeno il mio intervento non vuole essere caratterizzato dai numeri, perché i numeri li ha spiegati molto bene l'assessore Dulio, per cui sicuramente è molto più capace e riesce a spiegarli molto meglio di chiunque altro, io volevo parlare proprio dell'aspetto politico, delle scelte politiche. Io credo che un bilancio consuntivo è un po' il resoconto del lavoro fatto di un'Amministrazione. Passato un anno, si tirano le somme e si giudica se quello che era stato previsto nel bilancio di previsione, è stato fatto, cosa è stato fatto, perché non è stato fatto eventualmente e così via.

A mio parere, ci sono state tre grosse anomalie che hanno caratterizzato questo bilancio consuntivo. La prima anomalia è stata l'approvazione, la data dell'approvazione del bilancio di previsione, perché noi siamo andati ad approvare il bilancio di previsione, adesso non ricordo la data esatta, però eravamo a metà giugno, a fine giugno, per cui secondo me bisognerebbe parlare, sarebbe più corretto parlare di un bilancio semestrale, perché quando approvi il bilancio a metà

anno, è chiaro che non è che ci possa essere tutta questa programmazione.

La seconda anomalia che abbiamo avuto noi, che abbiamo approvato il bilancio a fine giugno, ma ad agosto il Governo ha deciso la *spending review*. Ci siamo dovuti ritrovare, lo ricordo bene, ci siamo dovuti ritrovare per decidere il taglio delle opere pubbliche.

Io ricordo bene che c'era nel bilancio di previsione, avevamo 30 milioni di investimenti, siamo passati a 10. Abbiamo fatto una delibera, ci siamo trovati qua, ne abbiamo discusso, ci ricordiamo tutti. Questo influisce sul bilancio, queste scelte.

Poi a fine anno abbiamo avuto la Corte dei Conti. Anche qui, siamo passati sotto la lente d'ingrandimento della Corte dei Conti, ci ha chiesto chiarimenti, siamo intervenuti, l'assessore Dulio l'ha spiegato bene, siamo intervenuti, anche lì abbiamo dovuto fare una manovra, alla fine ci siamo ritrovati con un bilancio assestato, se non ricordo male – assessore, poi lei mi correggerà – 102 milioni di euro, siamo passati a 96, se non ricordo male. Abbiamo dovuto ridurre spese per quest'anno per 5,8 milioni. Ma non per l'anno passato, per gli ultimi sei mesi dell'anno. Per cui, sono cose che contano, e contano parecchio su un bilancio.

Io volevo parlare più che altro degli obiettivi che noi c'eravamo prefissati, quello che abbiamo fatto, perché evidentemente delle cose sono state fatte e io proprio su questo vorrei concentrare il mio intervento.

Innanzitutto volevo dargli un nome. Il primo obiettivo si chiama un sistema, lo leggo, perché ho passato il *weekend* a scrivermelo l'intervento, perciò volevo leggerlo. Si chiama un sistema di servizi sociali sempre più attento a chi perde il lavoro, a chi rimane senza casa, a chi entra in un vortice che, senza l'intervento del pubblico, difficilmente da solo riesce ad uscirne, nel contempo con l'esigenza di creare un sistema di controlli efficienti, perché il tempo in cui viviamo ci permette di aiutare solo chi ha veramente bisogno.

Noi stiamo facendo un intervento concentrato soprattutto sui Servizi Sociali, perché in questo momento storico che stiamo vivendo, la gente ha bisogno di aiuto.

La gente ha bisogno che il Comune, che le istituzioni danno una mano soprattutto in questo momento di bisogno.

Io anche qua, di solito non lo faccio mai, ma vedete in questo caso voglio spendere una parola in più per l'assessore Ferrari, perché nonostante le difficoltà che vive il suo Assessorato, personalmente non l'ho mai sentito lamentarsi per l'eccessivo lavoro, sempre pronto a spendere una parola positiva per le persone che hanno bisogno, prodigandosi per cercare, per quanto possibile, una soluzione per tutti. Sicuramente non ha una risposta per tutti, ma di tutti lui si occupa. Cioè lui ascolta tutti, cerca di aiutare tutti e, nel limite del possibile, sicuramente non lascia indietro nessuno.

Abbiamo visto con quanta tenacia e ostinazione, guardate, la settimana scorsa abbiamo avuto la Commissione sull'accoglienza, noi sappiamo che a breve, abbiamo visto, si aprirà un Centro notturno – a lui non piace che si chiami dormitorio, ma di fatto poi è quello – un dormitorio pubblico e lui ha fatto, e questo è proprio il suo obiettivo, ha lavorato tantissimo, ha visionato decine di locali che poi, per altri motivi, non sono risultati idonei, però lui ha continuato nella sua persistenza fino a che ha trovato una soluzione.

Per cui, sicuramente, assessore Ferrari, io le devo fare i miei complimenti, perché lei veramente ha lavorato, e ha lavorato, in un settore difficilissimo e va tutto il nostro supporto nel lavoro che lei fa.

Un altro obiettivo, e lo stiamo vedendo, è la cultura. Abbiamo visto il sistema culturale Novara come è cambiato, è cambiato radicalmente, secondo me. In questi giorni a Novara c'è la mostra "*Homo sapiens*". La mostra "*Homo sapiens*" in qualche modo sta portando a Novara decine di migliaia di persone. Abbiamo superato le dodicimila presenze nell'ultimo *weekend*, credo che poi l'assessore Turchelli ci darà i dati più precisi, questo vuol dire che per la Città di Novara si sta creando un volano, perché quando arrivano migliaia di persone nei *weekend* a visitare la mostra, queste persone poi si rivolgono, vanno a mangiare nei nostri

ristoranti, magari comprano i nostri prodotti e così via. Perciò creano occupazione, creano economia.

Qui vorrei fare un appunto, però, assessore, perché mi è spiaciuto molto leggere sulla stampa di qualche settimana fa che la Città non rispondeva all'ondata di turisti o comunque all'ondata di visitatori che venivano a Novara, a vedere la mostra. Io credo che, invece, noi dobbiamo interagire molto di più con i commercianti, perché dobbiamo spiegarli che quando si creano mostre così importanti, arrivano decine e decine di visitatori, che poi magari hanno bisogno di andare nei posti dove possono mangiare, dove possono magari vedere anche le altre strutture della Città, gli altri monumenti della Città che noi abbiamo, e sono anche molto belli da visitare.

Voglio ricordare che qui il primo tempo, assessore, anche qui un grandissimo successo, ci ha permesso, secondo me, di entrare nel circuito della musica d'autore nazionale. Abbiamo avuto Battiato, a giorni avremo Ranieri, De Gregori, ho letto che verrà Gino Paoli. Voglio dire, stiamo...

Anche *Colorado*, però non è al Coccia, ti voglio ricordare, ma è, mica che sbagli, non vai...

Esatto, *Colorado* va allo *Sporting*. No, mica che tu ti sbagli, vai al Coccia, non lo trovi e poi non sai cosa fare. Per cui, *Colorado* ti confermo che va allo *Sporting*. L'ha detto l'altro giorno in Commissione il comandante Cortese.

L'altro tema molto importante, voglio dire, Isabella, dicevo, non hai letto la relazione dell'assessore Bozzola, sono capitoli di sviluppo di questa Città di cui si è parlato molto, se ne sta parlando molto, si sta lavorando e probabilmente tu sai meglio di me che quando si parla di temi così difficili e così impattanti sulla Città, bisogna andare per *step*, bisogna andare per gradini.

Sicuramente l'assessore Bozzola credo che sia, anche per il numero di Commissioni fatte, credo che sia quello più attivo da questo punto di vista. Avremo fatto decine di Commissioni, lui sta portando avanti un progetto, ma il progetto di

Città, il progetto di sviluppo della Città.

Voglio ricordare, per esempio, la porta di Novara. Oggi siamo al *master plan*, stiamo lavorando, stiamo... si sta lavorando sulle aree industriali di Agognate, su cosa pensiamo del recupero delle aree dismesse. Se avete letto la relazione, c'è scritto esattamente cosa dice l'assessore, cosa pensa l'Amministrazione.

È stata fatta una manifestazione di interesse sulle aree *ex* macello. Lì sono arrivate quattro proposte e a breve vedremo i risultati anche, andremo in Commissione, io credo assessore, a breve andremo in Commissione, vediamo i risultati di quel lavoro che si sta facendo.

Poi, vedete, probabilmente se si faceva la Città della salute, se i politici che noi stiamo aspettando, questa Città sta aspettando che il politico, il Presidente della Regione, Cota, qualche mese fa aveva promesso che la Città della salute si sarebbe fatta anche senza il contributo dello Stato. Ricordo le sue dichiarazioni, perché ero lì presente, per cui non è che l'ho letto sui giornali, cioè gliel'ho sentito dire.

Probabilmente non mi sembra che si sta andando avanti da questo punto di vista, anzi, mi sembra che a Torino l'hanno un po' arenata la Città della salute. A Novara almeno. E probabilmente se il presidente Cota si spendesse un po' di più per far arrivare qui 380 milioni di euro che servono a Novara per realizzare la nuova Città della salute, di cose da fare ce ne sarebbero.

Voi avete amministrato, voglio ricordarvi, in un periodo dove a Novara è passata una cosa come l'alta velocità. L'alta velocità ha portato dei soldi, ha portato dei benefici per la Città, oltre a portare qualche disagio per chi abita vicino alla Città. Però in termini economici ha portato molti benefici.

È chiaro che se a Novara si realizzasse la Città della salute, probabilmente cambierebbe il volto della Città. E qui voglio aprire una parentesi. L'Amministrazione comunale ha messo in campo e ha fatto tutti quei passaggi urbanistici che permette la realizzazione della Città della salute. La nostra parte l'abbiamo fatta, è qualcun altro che non sta facendo la propria parte e che

soprattutto non mantiene le promesse fatte. Il Sindaco Ballarè, a mio parere, invece le promesse fatte le sta mantenendo. È chiaro che questo è un percorso, è un quinquennio che dobbiamo affrontare, siamo solo al secondo anno, probabilmente i risultati si vedranno nei prossimi tre anni, perché il lavoro è lungo.

Vorrei parlare del P.I.S.U., la riqualificazione di Sant'Agabio. Potrei continuare ad elencare una serie di cose che si stanno mettendo in campo, che vedranno i risultati nei prossimi giorni, nei prossimi mesi, scusate.

Le cose fatte, perché ho capito che negli interventi non si è fatto niente. È appena stata inaugurata la casa dell'acqua. Oggi si può andare a prendere... io potrei fare una lista di cose fatte, ma è chiaro che porterei via troppo tempo per i miei colleghi che devono intervenire e allora non sto a fare la lista esatta delle cose fatte.

Per cui, presidente, voglio concludere dicendo che noi siamo – lo dicevo all'inizio – al primo vero bilancio consuntivo di questa Amministrazione. Io credo che noi quando ci siamo insediati, abbiamo dovuto affrontare alcune difficoltà, abbiamo dovuto affrontare la questione per esempio dello *Sporting*. Abbiamo visto oggi come sta riprendendo io dico quota, perché abbiamo visto i numeri, ci sono sempre più persone che vanno in quella struttura, perché abbiamo facilitato questo percorso.

È evidente che l'eredità è anche pesante, abbiamo dovuto sistemare il Coccia, abbiamo dovuto sistemare... insomma, di cose da sistemare ne abbiamo fatte e ne abbiamo viste tante, oggi noi stiamo mettendo in campo quello che è il nostro pensiero di Città, il nostro obiettivo che ci siamo prefissati nei cinque anni a venire, per cui io vi dico state sereni. Nei prossimi tre anni vedrete i risultati che questa Amministrazione ha messo in campo e molto, anzi, sono sicuro che voi rimarrete sbalorditi dai risultati che ci saranno, perché, nonostante la crisi, saranno risultati tutti sicuramente positivi. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pirovano.

Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. Signori consiglieri, io ho ascoltato, e signori assessori, con molta attenzione gli interventi che mi hanno preceduto, mi commuove in modo particolare – voglio sottolinearlo – l'intervento del commissario Pirovano che – consigliere, sì, commissario perché non siamo in Commissione, è vero – del consigliere Pirovano che con grande determinazione, e anche onestà intellettuale, io credo, ha cercato di difendere l'indifendibile.

E vediamo perché. A me piace parlare generalmente di fatti concreti e quindi diciamo che oggi è il rendiconto, è l'esame di ciò che si è realizzato, o non si è realizzato, in questo anno. Questo è il dato, non guardo al futuro, guardo ciò che si è realizzato o non realizzato.

Cosa è accaduto in questo anno? Ce lo siamo chiesti? In questa Città, lasciamo stare il Paese Italia, ma nella Città di Novara che cosa è accaduto? È accaduta una regressione economica, di cui dovremmo tutti prendere atto, ma mi sembra che questo non accade. Una regressione che ha visto chiusure commerciali, delle entità commerciali al centro storico. Il centro storico che dovrebbe essere il centro commerciale naturale della Città, sta morendo. Questo è un dato di fatto, è una constatazione che ognuno di noi che visita, viaggia e vive in questa Città, dovrebbe prendere atto.

Le piccole e medie imprese sono soffocate, abbiamo una situazione di cassa integrazione fortemente elevata nella Città di Novara, abbiamo una scarsità di lavoro per i giovani, come in tutto il resto del Paese, abbiamo una situazione di fatto veramente drammatica.

E che cosa si è fatto? Io mi attendevo giustamente una presa d'atto da parte di questa Amministrazione di una situazione fortemente drammatica della Città e allora vado a leggere le relazioni, perché è lì che scopro – poi vedremo i numeri anche – che scopro che cosa si è fatto per lo sviluppo economico, la ripresa

economica, l'interazione con le associazioni di categoria, che cosa abbiamo fatto.

Signori, drammatica veramente è la relazione del signor Sindaco. Un signor Sindaco che dovrebbe sintetizzare il lavoro fatto dai suoi assessori sulla Città di Novara, che dovrebbe sintetizzare le idee di cosa si tenti di fare, mi viene e ci dice che ha comprato cinquanta *personal computer*. Miracolo! La Città avrà una ripresa economica da quei cinquanta *personal computer* che veramente segnerà il cammino. Ma ha comprato dieci macchine...

Perdono, io non sono intervenuta assolutamente, e poi chiedo veramente l'attenzione, perché credo che questi siano i momenti decisivi in cui si costruisce nell'interesse dei cittadini.

Non si può dire semplicemente che abbiamo comprato un po' di macchine ai Vigili. Tra l'altro forse non le abbiamo comprate, ma l'abbiamo fatto con formule nuove e innovative che peseranno sul bilancio, non possiamo assolutamente, non ho visto, nella relazione di un Sindaco debbo vedere, al di là delle considerazioni dell'anno, devo intravedere delle luci e delle speranze.

Io sono fortemente demoralizzata, come tutti credo i cittadini novaresi, perché vedi, Pirovano – e mi rivolgo direttamente al consigliere che ho sentito con grande attenzione – un Sindaco deve essere il faro verso il quale tutti noi ci rivolgiamo, perché deve darci la luce di ciò che intende fare in questa Città. Oggi in questa Città sostanzialmente non viene fatto nulla.

E vado ad elencarti in senso opposto e contrario a quello che tu hai appena citato. Hai detto: ci avete lasciato delle eredità. Giustissimo, Pirovano, delle eredità finanziarie, cioè delle eredità di risorse economiche sulle quali oggi voi state lavorando. Se l'assessore Fonzo oggi è riuscito a fare due opere, Veveri e Largo Don Minzoni, nel bene o nel male, belle o brutte che siano, è perché ha trovato nel cassetto due anni fa i soldi e le risorse che la precedente Amministrazione gli aveva messo.

Se l'assessore Bozzola oggi riesce a fare il P.I.S.U., è perché sempre in

quell'altro cassetto ha trovato il lavoro della precedente Amministrazione che aveva lavorato per poter portare fondi europei a questa Città. Nel bene e nel male, si condivide o non si condivide il progetto del P.I.S.U., comunque ciò su cui stanno lavorando oggi gli assessori, sono quelle risorse che quella precedente Amministrazione gli ha lasciato nel cassetto.

Ha lasciato lo *Sporting*? Lo cito immediatamente, così tagliamo la testa al toro. Io la soluzione dello *Sporting* ancora oggi non l'ho vista, perché non sappiamo il nodo arbitrale come finirà. Sappiamo che ogni mese abbiamo 40.000 euro di *deficit* sulla piscina coperta. Questa è la realtà. Sappiamo che dovremo sicuramente pagare per la fideiussione, il mutuo su opere che sono di proprietà del Comune di Novara, perché questo non dimentichiamocelo mai. Ci piaccia o non ci piaccia, lo *Sporting*, benedetto o maledetto, però la soluzione ancora oggi non c'è.

Grande criticità io, al di là, ma non ho visto risolverli i problemi, le criticità ancora sono in via di soluzione e non sapremo il risultato finale di queste soluzioni.

Ma vado oltre. Oggi abbiamo una situazione sociale nella Città che ribolle. Per fortuna il coperchio ancora non si è alzato del tutto, l'acqua ribolle sotto, che cosa abbiamo fatto? Io ho sempre avuto stima – e lo confesso apertamente – dell'assessore Ferrari che è persona capace di mediare, di mediare anche con l'opposizione, sicuramente è una figura di riferimento della Giunta, però rimarco un dato da lui stesso riportato in Commissione. Sui quattrocentocinquanta ricoverati presso il campo Tav per sfratti e quant'altro avvenuti, solo venticinque sono italiani. Quindi quattrocentoventicinque sono extracomunitari.

Qual è il livello di integrazione che stiamo svolgendo in questa Città? Questo rimarca effettivamente un'attività che viene meno, che non c'è stata. È evidente che abbiamo una situazione, anche immigratoria, particolarmente difficile in questa Città. Due anni di Amministrazione, non ho visto cambiamenti per l'inserimento, l'integrazione dei soggetti che provengono, arrivano nella nostra Città. Ma non mi potrete dire che la soluzione delle politiche della casa sia aprire il dormitorio alla

Caserma Passalacqua. Non è una soluzione quella. Non ci sono politiche per la casa, ne abbiamo discusso in Commissione. Abbiamo lasciato risorse per acquisire degli alloggi, non si sa che fine hanno fatto.

Vedete, i soldi c'erano, poi ognuno sceglie come spenderli e come utilizzarli. Molto probabilmente le scelte di questa Amministrazione sono completamente diverse. C'erano risorse per l'acquisizione di alloggi, certamente non presso le imprese, ma con vie, percorsi anche più difficili sicuramente, però in due anni potevano essere fatti. In due anni nulla si è fatto.

Abbiamo sollecitato innovazione. Questa Amministrazione si è proclamata a giugno del 2011 come l'Amministrazione dell'innovazione. Io di innovazioni non ne ho viste e, anzi, ho visto una regressione, e la spiego subito, poi con dei fatti entro nel merito.

Politiche per la casa, ho detto, inesistenti, tanto che aumenta il numero di coloro che accedono al campo Tav. La soluzione qual è stata? Per liberare posti al campo Tav, abbiamo preso coloro che frequentavano il dormitorio pubblico, quello che volete, li abbiamo riportati là dove li avevamo tolti per la presenza dell'amianto. Ce lo vogliamo dire questo? O queste sono le grandi innovazioni che pretendete di far conoscere ai novaresi? Di innovazioni, anche in campo finanziario, io non ne ho viste. Poi spiegheremo il perché.

Ma andiamo oltre. Io sto ancora attendendo i dati per quell'*incipit* sempre di aria pulita che fu proclamato in quella famosa prima seduta del Consiglio comunale del 2011 dal signor Sindaco, trasparenza, pulizia e quant'altro, sto ancora attendendo i dati richiesti in una Commissione il 6 agosto – cito la data precisa – il 6 agosto 2012.

Sto ancora attendendo quei dati sulle morosità, perché non ho mai capito nulla sulle morosità delle mense scolastiche. Io sto ancora attendendo un dato.

Alla faccia della trasparenza, alla faccia dell'aria pulita! Credo che proprio non ci sia questa sensazione, non avverto questa sensazione evidentemente, nel

momento in cui i dati non vengono forniti, nonostante la richiesta ufficiale in una Commissione. Anzi, devo aggiungere che avevo sollecitato e pregato il presidente di farsi carico, perché volevo andare per vie amichevoli, come è generalmente nel mio stile e nella mia forma, ho pregato il presidente: presidente, dica all'assessore di fornirci i dati, perché non abbiamo capito dalle sue dichiarazioni giornalistiche, perché sulla stampa si va a dire che rispetto al passato c'era un'attività di recupero della morosità. Bene, volevo capire e comprendere il livello della morosità quale fosse, morosità incolpevole, colpevole e quant'altro. Quei dati non ci sono mai stati forniti.

Allora, come si fa ad avere fiducia in un'Amministrazione che fa fatica a fornire elementi di conoscenza che sono estremamente rilevanti?

Assessore Bozzola, mi rivolgo anche a lei, perché a lei più volte si sono rivolte le associazioni di categoria, e quando parlo di associazioni di categoria, parlo dell'Associazione industriali, parlo delle piccole e medie imprese, più volte anche richiamato dal Presidente dell'Associazione industriali nei suoi interventi annuali, la richiesta che questa Città definisca le aree industriali al di là del fatto che ci siano imprenditori che vogliono o non vogliono venire nella nostra Città, se ce ne fossero mai, sicuramente il Sindaco dice che dietro la sua porta non c'è nessuno, va benissimo, ma semmai ce ne fosse uno, dove lo collocheremmo? Visto che scelte non ne sono state fatte. Nel bene o nel male si scelga, perché non scegliere è un male sicuramente, perché non fa intuire il percorso che questa Amministrazione vuole, soprattutto su certi settori delicati, intraprendere.

Credo che sia necessario dopo due anni, due anni non sono pochi, soprattutto se sono due anni difficili come quelli che stiamo vivendo.

Nessuno nega la difficoltà del momento, nessuno nega le ristrettezze economiche del momento, ma messaggi comunque sostanziosi e sostanziali che devono essere reindirizzati alla Città. Oggi c'è un atteggiamento di regressione, di austerità eccessiva anche nel bilancio, assessore Dulio, non assuma il ruolo del

presidente Monti che è stato ruolo negativo sotto certi aspetti, lei lo sta assumendo appieno. E spiego il perché. Vengo quindi, entro nel merito dei numeri [...].

Condivido pienamente la tua analisi, Pirovano, quando dici che non si possono approvare i bilanci al 30 giugno, perché qualunque programmazione salta. Non è colpa mia, se l'abbiamo votato al 30 giugno. L'assessore dice che c'è una continua evoluzione. Se lei va dietro alle evoluzioni, assessore, neanche al 30 settembre lo voterà un bilancio di previsione. Lo preveda, e siccome sono previste le variazioni di bilancio, poi farà le successive variazioni di bilancio.

Al 30 giugno quando voi avete presentato il vostro bilancio, io ho detto: è follia questo bilancio. Non uscite mai a realizzarlo, anche se aveste le risorse. Mai per la tempistica che è necessaria per qualunque tipo di progettazione, soprattutto nel campo degli investimenti.

Ho detto è follia presentare un bilancio che prevede 5 milioni e rotti di investimenti finanziati da alienazioni, non lo farete mai, e questo è quello che sostanzialmente è accaduto. Avevate fatto, presentato ai novaresi al Broletto il libro dei sogni, sogni irrealizzabili, e con coerenza dovrete tornare ai novaresi e dire ci siamo sbagliati. Tutto ciò che vi abbiamo in quella giornata, che era molto mediatica, secondo me, finalizzata proprio ad un intervento mediatico, ma che sostanzialmente è stata una grossa bolla di sapone, che vi è scoppiata tra le mani. Non andate a chiamare gli *stakeholders*, perché vi diranno che la Città sta morendo e che voi non state facendo nulla per farla risorgere.

Andiamo nei numeri. Quindi abbiamo fatto una previsione di bilancio di 100.000 euro di spesa a giugno, al 30 novembre dichiariamo 102. Un mese dopo, il 30 dicembre sono diventati 96.700. Qual è il dato attendibile? Qual è il dato veritiero? L'unico, 96.700 e rotti, milioni ovviamente, che è quello del rendiconto. Ma che dati abbiamo messo? Al 30 novembre, in assestamento prevedevamo un incremento della spesa rispetto a giugno e oggi ci diciamo tutto sbagliato, tutto da rifare. In un mese avete tagliato spese per 5,8 milioni? Il dato veramente si riesce

con grande fatica a comprenderlo.

Ma non solo, attenzione, su quel taglio della spesa, che poi vedremo su dove abbiamo tagliato, e ritornerò, vedi Pirovano, al tuo assessore preferito che è Ferrari – non importa se è uscito, rimane agli atti sicuramente – dicevo, stavo quindi rimarcando che 96.700 euro, 5,8 milioni tagliati per creare un avanzo di 1.600.000.

Allora, un centesimo, due centesimi, dieci centesimi di riduzione dell'IMU potevamo farla? Che senso ha creare 1.600.000, abbiamo prima spremuto i novaresi, perché poi ci siamo creati un avanzo di parte corrente, attenzione, cioè nella parte gestionale. Cioè abbiamo tagliato per 1 milione e mezzo il sociale, i Servizi Sociali di questa Città, dove mi state dicendo, e c'è l'attenzione, ma sapete dove abbiamo tagliato? Sugli asili nido, 313.000 euro, abbiamo tagliato 1.100.000 sull'assistenza e beneficenza e per creare 1,6 milioni di avanzo.

Ma per quale motivo abbiamo tagliato così fortemente su un settore estremamente delicato, necessario oggi semmai da finanziare? Perché invece di fare venti borse studio, facciamone duecento se possiamo borse lavoro. Diamo una boccata d'ossigeno a quei poveri novaresi che sono senza lavoro, in mobilità, ai giovani. Ma che senso ha creare un avanzo di 1,6 milioni dopo aver tagliato un milione e mezzo di spesa, dopo aver tagliato 200.000 euro sulla cultura, dopo aver tagliato 313.000 euro sui servizi – dicevo prima – asili nido, servizi alle persone?

Ho creato un avanzo, contento l'Assessore al Bilancio. Sicuramente. Ma che azione e che intervento politico prioritario c'è oggi? È quello di mettere sempre con una rigidità mentale i numeri a posto. Giustissimo, assessore, i numeri debbono essere a posto, ma potevamo metterli lo stesso a posto senza dover tagliare così fortemente su settori estremamente delicati. Abbiamo tagliato sullo sviluppo economico. Per carità, 200.000 euro in meno, ma dovevamo sviluppare qualcosa o dobbiamo regredire su questi settori?

È terrificante l'azione politica che avete fatto. Voi avete tagliato sul sociale. Avete tagliato sullo sviluppo economico. Avete tagliato sui servizi, quindi alle

persone. Avete tagliato sullo sport, per cui manifestazioni sportive, eccetera, abbiamo avuto un taglio di quasi 100.000 euro. Va bene. Questi settori.

Ma invece non siete stati capaci, e questa è l'accusa che io vi rivolgo, di fare un intervento strutturale globale sul bilancio in senso generale. Vede, assessore, lei dice: siamo stati virtuosi. Io le sue dichiarazioni le ascolto sempre con maggior attenzione forse rispetto agli altri, mi preoccupano però fortemente. Siamo stati virtuosi, abbiamo tagliato 1.150.000 di mutui.

No, assessore, diciamo la verità ai novaresi, ho tagliato, perché lo Stato mi ha dato 1.070.000 obbligandomi a ridurre l'indebitamento. Cioè me li ha dati per quello. Ben venga, speriamo che lo Stato ci dia altri soldi per ridurre l'indebitamento, perché da soli non lo faremo mai, perché il Piano delle alienazioni siamo stati incapaci di vendere una cosa, laddove c'erano già veramente i bandi disponibili, non abbiamo visto un bando per l'alienazione di un immobile, non abbiamo visto attività, iniziativa. Siete fermi, bloccati, mentre qui ci vuole uno slancio vitale, perché è necessario alla Città. Ma dove siete bloccati? Dicevo, anche nell'incapacità della valorizzazione del vostro personale.

Uno dei temi fondamentali delle linee guida alle quali il Sindaco ha aperto la sua Amministrazione, ha dato vita alla sua Amministrazione, era: noi valorizzeremo il personale. Vi invito a riflettere su questo tema, perché di valorizzazione del personale non ce n'è. State spostando il personale da una mansione all'altra senza formazione, il che vuol dire rendere scarsamente produttivi i soggetti e produttiva l'azione amministrativa.

Siamo arrivati al punto che si chiede ai dipendenti comunali, dalle mansioni più elevate a quelle più inferiori, ma va benissimo, che cosa dobbiamo fare per ridurre la spesa pubblica? Cioè l'abbiamo dovuta chiedere ai dipendenti. Capisco la collaborazione, ma le scelte, l'individuazione, abbiamo un Direttore Generale. Ma caspita chiediamo ai soggetti... cioè dovete chiedere al personale, il quale vi dirà: facciamo una fotocopia in meno. Ma è strutturale. In un sistema di riqualificazione

ci vogliono interventi strutturali di alto livello evidentemente.

Non avete saputo valorizzare un Ufficio che avevamo messo in piedi, perché avete deciso che la riscossione coattiva si porti all'esterno, con sicuramente aumento della spesa pubblica. Quindi da una parte la aumentate e poi tagliate sul sociale. Bene, scelta di questa Amministrazione di sinistra è quella di tagliare sul sociale, ma di affidare, invece che valorizzare il proprio personale interno, questo vuol dire valorizzare, invece si affida all'esterno per alcune attività sicuramente rilevanti. Dopodiché siamo costretti a ridurre i residui attivi e passivi con grave danno, che è una operazione che vi ha chiesto sicuramente la Corte dei Conti, tutti abbiamo letto. Corte dei Conti la quale ancora nell'ultima risposta ha detto: state attenti, perché vi siamo sul collo, vogliamo vedere come farete il nuovo bilancio di previsione 2013. Così i problemi ancora non sono, le criticità non sono state risolte.

Avete tagliato residui, attivi e passivi, costringendo che cosa? Facendo un'operazione che doveva essere lo slancio vitale di cui vi parlavo prima, avete tagliato le opere pubbliche, quelle opere pubbliche che erano già finanziate. Non dovevate trovare risorse.

A me dispiace Fonzo che dice nelle sue dichiarazioni, e capisco l'amarrezza di un Assessore ai Lavori Pubblici che dice: io non lo posso fare, non lo posso fare, tutt'al più quello che ho trovato nel cassetto, l'ho tirato fuori, perché mi hanno tagliato gli impegni che c'erano. Per esempio, qualcuno sa più dirmi che fine ha fatto la famosa palestra al Pala del Lago? C'erano i soldi, c'erano le risorse. Cioè abbiamo tagliato opere pubbliche, questo è da dirlo ai novaresi, che avrebbero dovuto essere utilizzate per quello slancio, avviare quella che è una crisi soprattutto nel settore edilizio pubblico, eccetera, noi invece abbiamo fatto un'operazione opposta e contraria. Attenzione che di rigidità la Città muore.

Assessore, lei con grande orgoglio sul giornale dichiara: abbiamo un felice avanzo di 2.300.000 circa, ben differente dall'avanzo degli anni del passato. Assessore, dica pubblicamente, lo ha detto, anzi, che lei ha utilizzato l'avanzo del

2011, quindi degli anni precedenti, per finanziare il P.I.S.U. Erano soldi reali o finzioni? Non è piuttosto finzione il suo avanzo che è completamente per la prima volta nella storia di questa Amministrazione comunale, non abbiamo avanzo libero, cioè quell'avanzo che può essere utilizzato in situazioni di emergenza, in situazioni di criticità. Non abbiamo un euro, uno dicasi. Poco era l'anno scorso come avanzo libero, ma c'era. Quel poco c'era.

Oggi siamo nella situazione più fragile, più fragilissima che potevamo immaginare. Perché? Perché quell'avanzo è tutto bloccato, uno, per ricostituire in parte quel famoso avanzo utilizzato per eliminare gli interessi passivi e attivi che sono 5 milioni. Per cui una parte l'ho messa lì, 900.000 euro. Un'altra parte mi serve per il fondo svalutazione crediti, come previsto dalla legge ormai da un po' di anni. L'altro è previsto dall'incognita ovviamente dello *Sporting*, perché non sappiamo come finirà la vicenda. Quindi sostanzialmente abbiamo 600.000 euro in tutto solo per fare qualche investimento, qualche operetta. Cioè non abbiamo più niente.

Questa è la situazione drammatica, questo è un rendiconto che evidenzia una grandissima difficoltà nel momento in cui, è chiaro, assessore, che le grandi riduzioni di trasferimenti non li abbiamo avuti, perché se vado a vedere il titolo II dell'entrata, mi accorgo che ho una minore entrata determinata più dalla Regione che non dallo Stato, di 600.000 euro. Non le milionate mancano all'appello, quando mi accorgo che semmai numeri messi a bilancio, bilancio preventivo, perché è sintomatico, cosa che le avevamo detto a giugno.

Vede, assessore, quando poi si verificano gli eventi, io divento ancora più nervosa, perché dico: te l'ho detto. Perché lo fai, se te lo dico? Perché non ascoltare talvolta la minoranza? Quando lei ha messo a bilancio preventivo 3,2 milioni per le sanzioni al Codice della Strada, gliel'ho detto: assessore, è un dato inaccettabile, perché statisticamente nel corso di tutti questi anni la media è, sì e no, 2 milioni e mezzo. Cosa è successo? Che delle entrate extratributarie noi abbiamo 2,7 milioni

in meno di entrate, di cui 1.600.000 sono sanzioni al Codice della Strada. Ma l'avevamo detto.

Non confondiamo, perché già sento la risposta dell'assessore Dulio, chiedo, una cosa è l'accertamento, cioè io ho elevato multe per un milione e mezzo, una cosa è l'incassato poi riscosso. Sono due fattori diversi.

Così quando testimonia il suo bilancio che il suo Ufficio modestamente fra l'altro l'unico Ufficio di tutta l'Amministrazione che è stato incrementato di personale, perché chiaramente, giusto, correttamente è visto come l'anima centrale di tutta l'attività amministrativa, perché è l'Ufficio che deve incassare, riscuotere, portare a casa le risorse da distribuire a tutti gli altri, quando mi accorgo che nel bilancio preventivo è sostanzialmente confermato nell'assestamento di novembre, notiamo che per gli accertamenti – accertamenti, non parliamo del riscosso – previsti a bilancio, noi abbiamo un minor accertamento di 500.000 euro, vuol dire che non siamo capaci, i nostri Uffici l'accertamento, non ditemi e non mi risponda, assessore, poi che noi abbiamo previsto. No, stiamo accertando quanto avevamo previsto. Avevamo previsto una certa cifra di recupero Ici e Tarsu, anno corrente, diamo fatto accertamenti per 500.000 euro in meno.

Poi di quelli li riporteremo a casa di quello che abbiamo accertato il settanta per cento, il quaranta per cento, il cinquanta per cento, è un'altra questione. Ma è l'attività dell'Ufficio che mi preoccupa, se non è in grado di accertare per certi numeri che sono stati collocati in bilancio di previsione.

Non li ho messi io, sicuramente non li ha messi neanche lei, assessore Dulio, ma lo stesso dirigente che ha stabilito che quelli erano numeri che poteva portare a casa. E allora c'è un'incapacità, invece. Invece di valorizzare questo nostro personale, mi sembra che stia regredendo piuttosto che essere valorizzato.

Ma la preoccupazione più forte è nel momento in cui ci accorgiamo al famoso titolo IV delle entrate che abbiamo 5 milioni in meno di entrate. Perché? Perché non abbiamo alienato nulla. Attenzione, assessore, quando lei mi dice: con il Piano delle

alienazioni andrò a ricostruire quell'avanzo di circa 5 milioni che devo ricostruire. Assessore, lo ricostruirà chi? La futura Amministrazione? Perché se il processo delle alienazioni, dato anche il tempo certamente poco opportuno e funzionale a questo, perché lo riconosciamo, ma allora bisogna cambiare il sistema delle alienazioni. Quando a giugno dissi qui: ma forse non avete pensato ad un nuovo metodo per alienare i beni del Comune, perché così con la pubblicazione del bando e quant'altro forse non si riesce, mi fu risposto: no, procediamo su quella strada. Benissimo. Cioè zero.

Anche quando a mia conoscenza ci sono soggetti che acquisirebbero l'immobile, che stanno occupando come affittuari, ma evidentemente nessuno gli porta la proposta, nessuno fa il bando. Piano alienazioni pauroso.

Assessore, non mi può dire – e qui sta tutta la fragilità del sistema – non mi può dire che lei utilizzerà gli oneri di urbanizzazione per ricostituire quel famoso avanzo che dovremmo ricostituire, perché gli oneri di urbanizzazione se non li utilizzate per gli investimenti, questa Città veramente non chiuderà neanche un buco delle sue strade, perché non ha più risorse.

Avete fatto fuori tutto l'avanzo possibile immaginabile del passato per gli investimenti. Voglio ricordarle che ha utilizzato tutto il P.R.U. di Sant'Agabio per il P.I.S.U. per ridurre sicuramente in quest'operazione, la trovo corretta, per ridurre l'indebitamento del Comune. Va benissimo non ricorrere ai mutui finché possiamo, però siamo all'osso. Ma siamo all'osso anche nel personale che non è valorizzato, non è formato, ma sostanzialmente nei numeri non regge più.

L'assessore Fonzo ha detto forse in Commissione che possiamo ridurre ancora di cento. Assessore, qualcuno mi ha detto... mi scusi allora se non l'ha detto, mi scuso...

Comunque, voglio dire che non è possibile più ridurre il personale. Siamo arrivati ad uno stallo, che l'abbiamo ridotto ancora di diciotto unità, se non vado errando, nel 2012, dall'analisi dei dati che ci sono forniti, c'è uno stato di

insoddisfazione nel personale che non si sente valorizzato, ma anche con un carico che ovviamente in questi anni è aumentato, perché abbiamo sempre di più ridotto, ciò l'ha fatto anche la precedente Amministrazione che l'ha fatto, che era uno degli elementi per la riduzione ovviamente dei costi per il contenimento della spesa, ma credo che siamo arrivati ad un punto, e qui apro, accendo un campanello d'allarme, per cui il personale ormai non possa più oggettivamente essere ridotto.

Finisco e concludo con l'assessore Rigotti. Assessore, io credo che in lei ci sia, come in tutti gli assessori, molta buona volontà, ma vorrei sottolineare che uno dei tagli più grossi nella spesa pubblica l'abbiamo avuta nella gestione del territorio e nell'ambiente.

Il suo è un Assessorato martoriato, lei era partito con grandi entusiasmi, facevamo gli orti sociali, facevamo le piste ciclabili per circa mezzo milione di euro, non abbiamo fatto nulla. Nel nulla ci sta anche la scelta definitiva da parte di questa Amministrazione, nel bene e nel male, del parcheggio sotterraneo.

Dopo due anni credo, assessore, che dovevate decidere. Non spingo né in un senso, né nell'altro, ma dico che bisogna scegliere. Non è possibile che dopo due anni lei, con i suoi colleghi, non abbiate scelto il percorso. Con coraggio o non coraggio, dite ai novaresi che cosa volete fare.

Ho l'impressione che si tenda ad andare avanti con i tempi, aspetta tu che aspetto io, forse arriva il 2014, il 2015, forse ci siamo e ho l'impressione che questa non sia però trasparenza e correttezza nei confronti dei novaresi.

Lei ha grande difficoltà, assessore, forse perché, non lo so se è per suo temperamento, per il suo carattere, non glielo so dire, ma la vedo in difficoltà nelle sue scelte, la vedo in difficoltà perché non le danno i mezzi per poter ovviamente lavorare, quando lei stesso ci porta un programma di Protezione Civile sul quale io poi entrerò nel merito, non oggi sicuramente, ma in Consiglio comunale, perché non capisco in assenza di risorse le scelte che state facendo, che vanno in senso contrario, allora mi chiedo, assessore lei che cosa stia facendo. Perché questo non lo

può fare, quell'altro non riesce a farlo, quell'altro nemmeno, forse l'unico soggetto, l'unico tema importante che lei ha, è quello dei parcheggi, è quello della mobilità di questa Città, stiamo facendo nulla, il vuoto assoluto, veramente trovo, faccio fatica a capire e a comprendere il suo ruolo nell'ambito di questa Giunta.

Qui potrei – diceva Pirovano prima – andare avanti per altre due ore, ma voglio anch'io lasciare, parzialmente almeno, dello spazio ai colleghi che fanno parte del mio gruppo, però voglio rimarcare ancora una volta la fragilità del bilancio, ma soprattutto della situazione in cui ci troviamo.

Non stiamo, e quindi uso il plurale, non *maiestatis*, ma il plurale, non stiamo dando risposte a questa Città, una Città in crisi, una Città in difficoltà. Nulla viene detto in questo rendiconto dalla parte politica, nulla viene detto su questi temi estremamente delicati, ma i numeri ci confortano in un immobilismo e in una regressione che ovviamente non ci fa prospettare nulla di positivo per il futuro. Grazie presidente.

(Esce il Presidente del Consiglio sig. Massimo Bosio – 27 p.)

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICEPRESIDENTE SIG. LIVIO ROSSETTI

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliera Moscatelli.

La parola al consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Grazie signor presidente. Intervengo dopo aver ascoltato per quarantatré minuti la collega Silvana Moscatelli, ascoltato come sempre con molta attenzione e soprattutto i suoi curiosi – sono molto educato – passaggi. Lo dico, perché ho fatto dieci anni di opposizione al suo governo in Città, al suo modo di governare, al suo modo di fare bilanci, per cui definisco alcuni suoi passaggi curiosi. Ripeto, come ho detto, sono molto educato.

Parto da una doverosa precisazione che oggi va fatta, perché siamo in sede di

bilancio, ricordiamoci, colleghi, ricordiamoci signor presidente, che la Corte dei Conti promuove la nostra manovra di bilancio. Ricordiamolo, per favore.

Prende atto del complesso dei provvedimenti che in quest'Aula la Giunta ci ha spiegato aver predisposto, riconosce che si muovono positivamente in due obiettivi: del contenimento delle spese e della riduzione dell'indebitamento. La Corte ci riconosce questo, ribadisce l'importanza del monitoraggio che noi dobbiamo avere ovviamente, in occasione sia di questa scadenza che del prossimo bilancio preventivo. Quindi, per favore, questo ricordiamolo.

In altre parole, ci viene dato atto, perché questo è il senso del pronunciamento finale della Corte dei Conti, che questa Giunta ha avviato un risanamento vero, reale, concreto, efficace che è in grado di rimettere in sesto i conti, pur in presenza di una situazione estremamente difficile, estremamente sfavorevole. E questo in considerazione del fatto dell'attenzione che la Corte dei Conti ha di fronte ai Comuni oggi.

Ricordiamo anche che la Corte stessa respinge al mittente azioni strumentali come l'inutile esposto che era stato presentato dai colleghi della Lega Nord. Ricordiamole queste cose, per favore, perché le abbiamo discusse in quest'Aula e c'è stato questo tipo di pronunciamento.

Detto questo, e anch'io faccio qualche riflessione politica sugli Assessorati su qualcuno dei temi che più toccano la mia sensibilità ovviamente. Prima ricordo, ma lo ha già fatto lui, per cui non sto a perderci tempo, che il rendiconto 2012 si chiude con una positività di 2.388.000, anche se sono soldi ovviamente vincolati, ci è stato ben spiegato, dovuti soprattutto ad operazioni di riaccertamento dei residui attivi, passivi e di contenimento delle spese. Ricordiamo anche questo.

Su alcuni dati e su alcune parti della relazione che, dicevo, più toccano la mia sensibilità, ma vado velocemente, anzitutto il quadro, la fotografia della Città rispetto ad un consuntivo sulle azioni fatte, diamo un'occhiata per capire bene le difficoltà, i problemi e anche io dico la ricchezza che sta dietro questi dati della

nostra popolazione. Su 105.574 abitanti, il 13,84% sono stranieri, per cui facciamo nostro questo dato, sia in termini di problematicità, come in termini di ricchezza, perché sono due aspetti che esistono tutti e due. Esiste un problema per questa presenza, ma esiste anche una ricchezza per questa presenza.

Guardate, sulla relazione del Sindaco, anche qui, cara collega, si vogliono leggere le cose, e qualsiasi problema si può vederlo in un verso o nell'altro, io dico che di fronte ad una situazione di estrema difficoltà, di grande crisi che investe tutto il nostro Paese, quindi investe anche la nostra Città di Novara, sono state comunque intraprese nel 2012, saranno piccole, però io le voglio ricordare, delle iniziative a sostegno del lavoro e dell'occupazione, venti borse di lavoro sono state attivate, non ne era stata attivata nessuna da voi. Sono stati attivati, coinvolti lavoratori socialmente utili, una decina di lavoratori socialmente utili. Sono stati proposti, attivati degli *stage* universitari e post-universitari e degli *stage* di scuole superiori. Quindi ricordiamo anche questi aspetti.

Poi ci tengo anche a ricordare, il collega Zacchero aveva fatto un passaggio su questo, che sulla questione dei lavori pubblici e per quanto riguarda ciò che attiene all'impegno del Vicesindaco, Nicola Fonzo, e dell'Assessore ai Lavori Pubblici quindi, c'è un problema di riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione, dei semafori che è in atto questa operazione. È in atto un'operazione che prevede interventi che cercano di ridurre i consumi elettrici, per cui c'è in atto una politica che va nella direzione del risparmio energetico. Queste non sono parole, questi sono fatti rispetto ai quali vediamo azioni concrete, siamo davanti ad una prospettiva di azioni concrete.

Qualche altro accenno. Sempre nell'Assessorato ai Lavori Pubblici ovviamente c'è tutta un'attenzione, oltre a continuare ovviamente i lavori che erano stati previsti, perché è giusto continuarli, c'è un'azione tesa io direi a un elenco, a lavori o eseguiti o prossimi alla loro conclusione. C'è la questione Via Pietro Generali, c'è la questione del completamento della zona 30, credo si chiami, nel

Lumello, la riqualificazione di Largo Don Minzoni che praticamente è fatta, c'è la questione del primo lotto di Movilinea, il secondo stralcio, il primo lotto di Movilinea e c'è tutta la riqualificazione dell'abitato di Veveri che, come è noto, si sta lavorando. Quindi rispetto anche qui ad una mancanza di soldi, perché poi di questo si tratta, c'è però un'attenzione che va anche nella direzione ovviamente di tenere presente tutto ciò che attiene gli edifici scolastici e alle questioni che attengono alla sicurezza di tutto questo genere di edifici pubblici.

Nella relazione dell'assessore Agnesina sullo sport, io lo voglio ricordare, perché spesso anche qui in Commissione poi si sentono battute. Qui non c'è nessuna, collega Isabella Arnoldi, non c'è nessuna era Tafazzi che finisce, non diciamo stupidaggini. Da questi banchi chi ha sostenuto che quell'opera non andava bene, lo sostiene ancora oggi. Ma chi diceva allora che non andava bene, diceva però facciamo di tutto perché vada bene, oggi continua a dire: facciamo di tutto perché vada bene. A maggior ragione che mi trovo in maggioranza a dirlo. Ma lo dicevo anche allora.

Quando la contestavo, quando dicevo che era un'opera sciagurata, nel frattempo dicevo: però speriamo che vada bene e speriamo che si rimetta in piedi, perché non voglio abatterla. La stessa cosa la dico oggi, speriamo che vada bene. E sono contento che l'Amministrazione, pur in una situazione di estrema difficoltà, sta facendo di tutto per farla andare bene. Lo spiegava l'assessore Agnesina nell'ultima Commissione che abbiamo fatto allo *Sporting*.

Detto questo, ciò non toglie il mio giudizio su quell'opera. Non viene intaccato il giudizio, che è un giudizio pesantemente negativo. Non so come dirlo e come ripeterlo. Andavano fatti tutti i lavori e i soldi che piovevano dal carretto di quel signore, quando è passato, dovevano essere spesi nella zona sportiva della Città, non per fare una cattedrale nel deserto che oggi si dimostra tale con difficoltà enormi di gestione.

Però, detto questo giudizio, lo dicevo prima e a maggior ragione lo dico

adesso, speriamo che vada bene. Quindi non c'è nessuna era Tafazzi che finisce. È la coerenza di chi continua a dire quello che ha sempre detto. Visto che c'è, anche se non la volevo, speriamo che vada bene.

Volevo anche fare una riflessione, perché mi sembra importante ricordarlo, anche sulla questione che attiene a ciò che viene detto nella relazione dell'assessore Bozzola. Badate bene, c'è un passaggio nella sua relazione dove sulla questione tanto discussa, ricordate quando si era discusso delle aree industriali nordovest, dove c'è un passaggio importante, dove si dice che, per quanto riguarda quel quadro territoriale, sono pervenute due proposte di piano di insediamento, due proposte di piano di insediamento che abbiamo detto che non vanno bene, perché se arriva qualcuno che propone un insediamento che non è coerente con un tipo di sviluppo di Città, noi diciamo che non va bene.

E quando dico che non è coerente, dico che va vista la questione in termini di area di trasformazione, come lo chiamiamo a bilancio zero. Cioè se c'è un consumo del territorio che è sfasato, che è fuori regola, noi diciamo che non va bene quell'insediamento. Quindi io volevo sottolineare questo aspetto, che quando si parla di sviluppo di Città, si parla di elementi che sviluppano la Città, ma si parla anche di frenare eventuali elementi che potrebbero distruggere un certo tipo di sviluppo in Città. Per cui volevo sottolineare questo.

Sono stati dedicati diversi passaggi, e anch'io voglio dire qualcosa a proposito, perché chi mi conosce, sa quanto mi sta a cuore, sulla questione delle politiche sociali. Badate bene, io credo anche qui anzitutto le cose vanno chiamate con il loro nome. Io non posso sentire – ditelo, per favore, alla collega che in questo momento non è in Aula, Silvana Moscatelli – io non posso sentire che si chiami per nome e con un nome sbagliato il fatto di avere meno soldi, faccio un esempio per gli asili nido, e si definisca questa cosa taglio, se invece questa cosa deriva dal fatto che Enti superiori a me non mi hanno dato i soldi. Sono due cose diverse.

Io la chiamo con il giusto nome, io la chiamo mancanza di trasferimenti, non

lo chiamo taglio quella cosa lì. Allora diciamole le cose, però diciamole nel modo corretto, altrimenti un elemento si può descrivere in un altro modo, allora uno che sente, dice: il Comune di Novara storicamente che mantiene i livelli dei servizi alla persona consolidati, adesso taglia sui servizi sociali! No, signori, se ci sono meno soldi, è perché chi è sopra di me, non me li ha dati. Allora ha un altro nome questa cosa.

Un altro elemento. C'è una questione dentro la politica dei Servizi Sociali di questa Amministrazione, che è un'innovazione, che è un concetto nuovo, che è un concetto che io prima non sentivo, ed è ciò che attiene alla cultura della corresponsabilità. Cioè ci sono delle azioni di cui evidentemente dobbiamo ancora vedere il risultato, perché non l'abbiamo ancora visto, perché sono cose appena nate. Però parlo di alcune questioni che attengono, per esempio, al Progetto SICIS, alcune questioni che attengono a progetti di accoglienza che tendono a far sì, a muovere qualche cosa in modo tale che la comunità civile, la Città si fa carico dei problemi grossi che ci sono oggi sul sociale.

E badate bene, la stessa questione del campo Tav, è la stessa questione che si prende l'impegno di non voler incrementare la presenza in questo campo, è la stessa questione dell'ipotesi ormai vicina, concreta della Caserma Passalacqua, dell'ex Circolo ufficiali dove andrà un certo numero di persone, anche lì perché anche a me non piace chiamarlo dormitorio? Perché c'è una tendenza, c'è un modo di approcciarsi a questa questione che, secondo me, fa intravedere un'accoglienza di tipo più vasto, di tipo più aperto anche per queste persone che inizialmente andranno con un regime del dormitorio.

Però c'è un approccio che io lo intravedo, ho sentito con attenzione i lavori di Commissione, ho sentito con attenzione le parole di Augusto Ferrari, cioè c'è un approccio che fa intravedere un'accoglienza più vasta, che magari un domani quel posto può diventare un qualcosa di più che un semplice dormitorio. Anche lì io intravedo elementi di cultura di corresponsabilità.

Finisco con un accenno sulle questioni importanti di un Assessorato, che fa i conti purtroppo con le poche risorse a disposizione, l'Assessorato di Giulio Rigotti. Badate bene, questo è un Assessorato di straordinaria importanza, perché qui viaggiano elementi di educazione della collettività, viaggiano elementi che attengono ad un modo di consumare diverso, viaggiano elementi che attengono ad una cultura diversa dello stesso nostro modo di vivere e di consumare.

Sarà una banalità, ma la recente inaugurazione della Casa dell'acqua non ci porterà nessun quattrino, perché i soldi che arrivano dai tesserini delle persone, vanno al gestore che ha costruito la Casa dell'acqua, ma ci porta beneficio in termini di cultura, ci portano beneficio in termini di smetterla di produrre plastica. Faremo incazzare – scusate la parola un po' volgare – i produttori dell'acqua minerale e delle loro bottiglie di plastica...

Lo so che non si spaventano tanto, però cominciamo a mettere, Isabella, dei germi di una cultura nuova, così gli altri aspetti che fanno parte di questo Assessorato sono aspetti... il Patto dei Sindaci mi viene in mente, il Presidente della V Commissione ci ha portato in Commissione, la recente manifestazione che c'è stata in Via Sforzesca, quella giornata. Cioè ci sono avvenimenti in un Assessorato che ha pochi quattrini a disposizione, perché questa è la realtà purtroppo di oggi, che però fanno intravedere una cultura diversa, una cultura nuova, un nuovo modo – lo dicevo prima – di vivere e forse anche di consumare.

Badate, io la termino anche qui, perché volevo solo sottolineare alcuni aspetti. Mi rammarico, lo ripeto, per quando le cose vengono descritte in un certo modo e non sono così, quindi vengono dette cose non vere da questo punto di vista. Io credo, badate bene, che dobbiamo tenere conto delle enormi difficoltà che abbiamo.

E per tornare alle questioni che attengono strettamente al bilancio, lo diceva bene l'assessore Giorgio Dulio nella sua introduzione, qui non vedrete da parte di questa Amministrazione né condoni surrettizi, né una rinuncia a ciò che è dovuto al Comune, cioè il riferimento ai crediti che sono assolutamente esigibili. Non vedrete

rinunce ad azioni in questa direzione.

Certo, vedrete un'azione amministrativa che fa i conti con una dura realtà e con enormi difficoltà. Questo sì. Per cui ogni Assessorato ha meno cose a disposizione. Però il senso del mio intervento, constatato che i conti sono a posto e constatato che la stessa Corte dei Conti ci dà atto di questo, per favore valutiamo e sappiamo leggere, pur in mezzo alle difficoltà, gli elementi di innovazione che ci sono. E ci sono elementi di innovazione che attengono ad una cultura diversa e quindi alla fine attengono anche ad uno sviluppo diverso della Città. Grazie presidente.

(Rientra il Presidente del Consiglio sig. Massimo Bosio – 28 p.)

RIASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE SIG. MASSIMO BOSIO

PRESIDENTE. Grazie consigliere Reali.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Andretta. Si prepara poi il consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie presidente. Io ho sentito con molta attenzione l'appassionata relazione di chi mi ha preceduto, che ha compiuto uno sforzo immane per cercare di invertire la rotta di un'amara considerazione, che è quella che oggi invece dovremo essere chiamati a fare.

Gliene do atto, perché comunque è ammirevole, purtroppo per lui e per la maggioranza, ma anche per la Giunta, i risultati che oggi ci troviamo ad analizzare, sono perlomeno deludenti.

Poi, soprattutto credo che si debba prendere atto che l'evoluzione, il risultato al quale si è arrivati oggi, in realtà è stato un brusco cambiamento di rotta. Non dimentichiamolo, nel 2012 si era presentato questo bilancio, che noi oggi siamo chiamati a consuntivare, si era portata avanti, si era presentato questo bilancio tra i

grandi lussi sulla scena hollywoodiana del Broletto con questa Città partecipata, ma poi di fatto ci si è trovati a fare scontri, a scontrarsi mestamente con quella che è l'amara realtà.

Quindi direi che questa premiata ditta Ballaretti di Sel, se non è in bancarotta, sicuramente non è che gode di buona salute. E mi spiace per chi mi ha preceduto, che è anche, e soprattutto, la Corte dei Conti che dichiara questo.

Vi eravate presentati alla Città volando altissimo, dopodiché nel giro di qualche mese avete perso quota e oggi state sbattendo il grugno, permettetemi, su quella che è l'amara constatazione di quello che oggi sta attraversando la vostra Amministrazione, ma purtroppo, cosa assolutamente non secondaria, anche la nostra Città.

Innanzitutto una scellerata politica fiscale. Questo è il consuntivo di chi comunque ci riporta, ha rimesso a regime un aumento di imposizione sui servizi, sulle tariffe locali, sui parcheggi, sulle imposte, sull'IMU, ricordo anche quella clamorosa retromarcia sul tentativo di rendere l'IMU un po' più edulcorante rispetto a quella cura di cavallo che già era stata somministrata ai cittadini novaresi, ma che poi si è dovuti in un secondo momento andare a ricorreggere, a riportare ai massimi.

Poi andare incontro a quello che poi si è rivelato un effetto *boomerang*. Sono stati aumentati, è stata aumentata la Tarsu, sono stati aumentati i servizi, sono stati aumentati i parcheggi, è stata persino introdotta l'imposta di soggiorno, tutta questa valanga fiscale è stato, comunque sia, ha anche creato dei gettiti che sono al di sotto [...] andare in centro e pagare queste astronomiche tariffe di parcheggio, è chiaro che non piace a nessuno e fa perdere competitività alla nostra Città.

Vi trovate oggi, dopo questi primi mesi del 2012 che, torno a dire, avevate annunciato – l'ha ricordato molto bene la Silvana Moscatelli – aumentando gli investimenti, aumentando persino in previsione, per fortuna soltanto in previsione, le spese correnti, vi siete trovati da cicale a dover fare i conti con la realtà della formica. Anche perché casualmente nel frattempo erano iniziate le attività di

vigilanza e di verifica da parte della Corte dei Conti. Ed è qui che evidentemente sono uscite le prime disarticolazioni di questa maggioranza.

Non dimentichiamoci che nei primi mesi di settembre si è dovuto addirittura intervenire nelle deleghe di Giunta, perché evidentemente le deleghe così come erano state prefissate, non funzionavano, si è dovuto creare l'Assessorato alla Revisione della spesa, perché evidentemente non c'era modo di poter controllare, almeno in previsione, quelle che dovevano essere le spese e da qui si è iniziato tutta una serie di provvedimenti che a questo punto, sì, sono andate in controtendenza ed è qua che evidentemente avete cominciato a fare i conti con la vostra realtà.

Quindi il tappeto hollywoodiano diventa un pallido ricordo, scoprite che amministrare è una cosa ben diversa da quella di predisporre un libro dei sogni assolutamente inattendibile.

Dico anche questo. L'attività della Corte dei Conti. La Corte dei Conti, diciamocelo francamente, almeno diciamocelo qui, non ha dato, non ha premiato un servizio di quelli che sono stati i provvedimenti adottati, hanno preso atto che le linee di indirizzo che questo Comune ha intenzione di adottare, evidentemente potranno essere degli elementi utili a riportarci attenzione nell'ambito di una sana gestione contabile e finanziaria.

Quindi il giudizio è *tranchant*, evidentemente prima una sana gestione contabile e finanziaria non c'era e soprattutto, è vero, adesso c'è una delibera di indirizzo, ma quello che dovremmo avere il coraggio di dire ai novaresi, è che di fatto quelle che sono le opere di aggiustamento sulla finanza pubblica, sulla sana gestione, non sono di fatto ancora iniziate.

Si ripresenteranno evidentemente nel 2013. Sappiamo che abbiamo dei bilanci delle società municipalizzate, con i quali ancora dovremo fare i conti e quindi è anche utile ricordare che è sulle intenzioni che la Corte dei Conti ha espresso un parere tutto sommato favorevole, ma comunque di continuo riscontro e di attenzione su quelle che saranno le future scelte, ma solo sulle intenzioni. Queste

intenzioni, queste sono delibere di indirizzo che prima o poi bisognerà mettere in atto.

Il problema è che nel frattempo il risultato di questi dodici mesi, di questo 2012, è che la pressione fiscale ha portato via la tredicesima dei cittadini novaresi. Lo abbiamo calcolato dai bilanci di questa minoranza, è anche questo un dato per il quale tristemente questa Amministrazione evidentemente verrà riconosciuta, questo anno di amministrazione perlomeno verrà riconosciuto. È l'anno in cui tra Tarsu, IMU, l'IMU per magari anche sull'abitazione concessa in uso gratuito ai familiari conviventi, con tutto l'aumento di balzelli vari ci porta ad aver destinato la tredicesima dei contribuenti novaresi alla fiscalità comunale.

Questo ovviamente non lo possiamo ammettere, però lo comprendiamo dal vostro punto di vista, perché quello che abbiamo sentito fino adesso, è se non ci sono i soldi, se non recuperiamo i soldi, se non abbiamo i soldi, se non ci arrivano i soldi dagli Enti sovraordinati, sarà ben difficile fare le cose.

Attenzione, così sono capaci di fare politica comunale tutti, se io avessi la cassaforte piena, non avrei alcun tipo di problema ad intraprendere tutte le iniziative. Il problema è che evidentemente se io vado a chiedere un maggior carico fiscale ai contribuenti, evidentemente poi mi trovo nella condizione di dover spendere attentamente questi soldi.

Vedete, noi vi avevamo dato nel corso di quest'anno un ulteriore modesto consiglio, che già lasciava presagire quello che avrebbe detto la Corte dei Conti. Qui del futile non c'è più spazio. Nel bilancio del Comune di Novara per il futile non c'è più spazio, fate la vostra scelta, che può essere soltanto quella di andare nella direzione di intraprendere spese produttive, cioè spese che hanno ricadute positive nei confronti della Città, e che hanno poi la possibilità e che possono avere anche la possibilità di altrimenti diversamente intraprendere altre spese che possono essere soltanto le spese obbligatorie. Quelle obbligatorie per legge. Così si fa la sana gestione. Invece si è voluto cercare di andare avanti con l'aumento dell'imposizione

fiscale, probabilmente qualche cosa, se avessimo ragionato in quel modo, avremmo potuto offrire ai novaresi e potercela anche trovare oggi rendicontata nel nostro bilancio.

Poi c'è anche un *thriller* che oggi non ho ancora sentito, ma di cui evidentemente dovremo parlare nelle prossime Commissioni e nel prossimo ragionamento, c'è una raccomandazione da parte del collegio dei revisori che dice che, proprio in proposito di quello che è il dettato, il dettame della Corte dei Conti, bisognerà attentamente analizzare le partite debiti/crediti delle società municipalizzate.

Intanto io mi stupisco, perché abbiamo un bilancio, già stiamo facendo un consuntivo con la presentazione del bilancio delle partecipate del 2011, del bilancio 2012, ahinoi questa ormai diventa una costanza, non sappiamo ancora nulla e siamo comunque arrivati in tempi ormai ordinari per l'approvazione dei bilanci delle municipalizzate, però i revisori dei conti non più tardi di una settimana fa ci dicono: attenzione, perché assolutamente nel corso del 2013 dovremo andare a verificare le voci, partite debiti/crediti tra il Comune di Novara e le società municipalizzate.

Io spero che anche da qui non arrivino delle brutte sorprese per i contribuenti. Dovessero arrivare notizie neutrali o positive, per carità, sarò io il primo ad esserne contento.

Nel frattempo ci troviamo con un anno perso. Non avete voluto fare i conti con la realtà, avete voluto continuare a costruire sui sogni, vi siete ostinati a non ascoltare le minoranze, che comunque cercavano di riportarvi su un periodo, un percorso più agevole di buona amministrazione e invece non ci avete voluti ascoltare. Quindi il risultato è quello che abbiamo sotto gli occhi di tutti.

Abbiamo una Città che – torno a dire – è molto meno competitiva, anzi, si sta ancora cercando di aumentare la zona a traffico limitato, e questo farà ancora in modo di far perdere *appeal* e competitività alla nostra Città, sarà sempre meno conveniente andare in Città, sarà sempre più difficile raggiungere il centro Città e

questo, ahimè, si riverbera anche sull'economia locale e sulle chiusure dei punti vendita che purtroppo stanno contornando la nostra visione.

Quindi io veramente sono molto preoccupato, perché questo anno perso, era un anno che ovviamente si sarebbe potuto spendere meglio. È un anno che sicuramente avremmo potuto passare diversamente. Anziché ostinarsi nel dire che le cose vanno bene, si poteva semplicemente fare un ragionamento all'opposto. Evidentemente c'era una correzione da fare in atto, però non ce n'è stato tempo. Neanche voglia.

Mi spiace che non ci sia Pirovano, perché vede, le iniziative come "*Homo sapiens*" sono ben accette, sicuramente sono foriere di un'idea di Città, che poi tutto sommato era anche quella che c'era nella passata Amministrazione, più eventi ci sono, più visitatori arrivano. Il problema è che da questo calendario è drammaticamente scomparso il calendario sportivo. Prima c'era la cultura e c'era anche lo sport che facevano da traino. Nel 2012 l'amara considerazione è che, ahinoi, lo sport non c'è più e per quello che riguarda la cultura si sta veramente facendo ancora troppo poco. Per il resto, ben vengano iniziative di questo tipo.

Veramente noi siamo molto preoccupati, facciamo veramente conto. Signori, avete iniziato da cicale, adesso avete scoperto che bisogna fare le formiche, siamo curiosi, almeno chi parla è particolarmente curioso di vedere che tipo di 2013 proporrete ai novaresi, perché archiviato il consuntivo 2012, si dovrà necessariamente parlare del preventivo 2013, io temo che anche lì non arriveranno notizie, specie per quello che riguarda il mettere mano al portafoglio, per i contribuenti novaresi. Grazie signor presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Andretta.

Allora consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie presidente. Quello che si legge in

questo consuntivo, è un po' lo specchio di un Comune come quello di Novara che, assessore, viaggia con la marcia più bassa possibile, e sono buono, perché la realtà forse è di un Comune che è fermo.

È un Comune che, va bene, è strozzato da vincoli esterni, è alle prese con il Patto di Stabilità, con vincoli anche interni, ma non ha assolutamente, è ben lungi dall'aver un progetto di visione d'insieme della Città. Ed è questo che sostanzialmente esce, come giustamente diceva Pirovano, dal primo bilancio consuntivo che portate in Consiglio comunale.

Io ho ascoltato con attenzione gli interventi dei due capigruppo di maggioranza, sia Pirovano, sia Reali, che sostanzialmente in due modi totalmente diversi hanno cercato di un po' arrampicarsi, anzi, molto arrampicarsi sugli specchi. Io ho apprezzato, se vogliamo, di più l'intervento di Pirovano, ma lo vado a motivare, ovviamente con tutto il rispetto anche per Reali, perché è stato un intervento romantico, è stato un intervento che ha cercato, in modo del tutto leale, come spesso fa Pirovano, di giustificare l'ingiustificabile. Di giustificare un bilancio che è la prova provata di aver fatto poco e niente, più niente che poco. Poi, tirando anche in ballo esempi che veramente avevano un po' del paradosso.

Io capisco che la distribuzione gratuita, o comunque questa nuova centralina dell'acqua che è stata messa, installata in Città, possa essere un vanto per questa Amministrazione, ma non credo possa essere presa da esempio su quella che è la programmazione di una Città, come dicevo prima.

Per il resto, è già stato detto. Il P.I.S.U. era un progetto molto avanti e a lunga scadenza portato a compimento già da chi vi era prima, e grazie anche evidentemente ad altri Enti, come la Regione, che lo finanziano. Sono stato bravo, sei stato bravo, Pirovano, a cercare di arrampicarti in questo modo sugli specchi, in modo assolutamente inefficace.

Reali nella sua esperienza ha cercato di essere più furbo, e lo è stato, se vogliamo, stravolgendo la realtà, cercando anche di – e anch'io sono educato come

lo sei stato tu – cercando di lavorare molto di fantasia.

Hai accennato, hai parlato della relazione della Corte dei Conti, che io credo sia proprio emblematica di qual è il modo di amministrare di questa Città, di questa Amministrazione. Emblematica perché è il contrario di quanto dicevi tu, caro Reali. E ce l'ho qui. E siccome io quando ho visto le affermazioni dell'assessore Dulio, e anche del Sindaco, sugli organi di stampa in cui si diceva, sempre in modo molto pomposo, come è caratteristica di questa Amministrazione, soprattutto del Sindaco: adesso la Corte dei Conti ci dà via libera, tutto va bene, è un bilancio che abbiamo sistemato con la nostra delibera, e tutto quanto potrà finalmente andare verso rosee prospettive.

Io poi vi leggo la relazione della Corte dei Conti e vedo che tutte le osservazioni, che anche noi, e qui, ripeto, in modo molto furbo ha cercato di mettere in cattiva luce un qualche cosa che semplicemente viene poi ribadito dalla relazione, dal termine della delibera della Corte dei Conti di febbraio, di mettere in cattiva luce quanto noi dicevamo nel nostro esposto, perché è praticamente tutto rilevato, è tutto semplicemente riportato in questa delibera. E vado a giustificarlo e ad esplicitarlo.

La leggo nei passaggi fondamentali a cui facevo riferimento. Quando si parla di alienazioni immobiliari, si dice che queste misure sono state confermate, come misure assolutamente – lo vado a vedere – sono misure assolutamente da tenere sotto controllo, sono misure che non sono assolutamente certe e che voi ribaltate e rinviate al bilancio di previsione del 2013.

Appare dubbia la possibilità, cui ha fatto cenno l'Ente, di finanziare con avanzo di amministrazione alcuni degli interventi programmati. Le previsioni di entrate straordinarie da alienazioni, che consentirebbero di ricostruire i fondi vincolati e di estinguere anticipatamente il debito e di dare corso agli investimenti, al momento presentano un rilevante margine di incertezza, così come correttamente evidenziato dall'organo di revisione nella relazione, nella delibera precedente.

Per quanto riguarda lo stralcio dei residui attivi, la Sezione osserva come

rimangano le perplessità sulle previsioni formulate per le entrate di cui sopra, di questi residui attivi inesigibili. Pertanto l'Ente dovrà da un lato, come già accennato, adeguare le previsioni delle entrate in questione, dall'altro adottare i provvedimenti necessari per il miglioramento delle procedure di riscossione.

Ebbene, noi stiamo ancora aspettando, assessore, che vi siano questi miglioramenti e queste misure, perché abbiamo fatto una Commissione in cui è stato detto: ci attiveremo per fare un bando, obbligatorio, o comunque in ogni caso una decisione obbligatoria entro il 30 giugno, per darci un indirizzo su come riscuotere questi residui attivi, queste sanzioni e questi tributi. Un bando che doveva e che dovrebbe, da quanto mi risulta ancora, dare esternamente la riscossione coattiva.

Bene, sono passati ormai forse due mesi ormai da quando abbiamo fatto questa Commissione, il bando dov'è? Non abbiamo notizia né di bandi, né di Commissioni dove verranno presentate le caratteristiche di questo bando. Il 30 giugno, da qua a due mesi, è vicino, quindi siamo in ritardo. Ma del resto si lavora sempre sull'emergenza.

E vado avanti. Si conferma la possibilità – dice la Corte dei Conti – che il ricorso costante e senza soluzione di continuità all'anticipazione di Tesoreria, segnali un'incapacità finanziaria dell'Ente e sconfini in una forma anomala di indebitamento, trasformando l'anticipazione in una forma di debito a medio termine con gli obblighi previsti dall'articolo 119 della Costituzione a proposito dell'indebitamento.

Nulla viene infine specificato nella delibera del Comune in ordine alla risoluzione di problemi di liquidità connessi con i crediti verso società, che versano in difficoltà finanziarie, se nonché l'Ente intende definire dei piani di recupero dei crediti. Promesse future. Ma del resto tutta questa delibera che avete inviato e le risposte della Corte dei Conti fanno riferimento a promesse future e ad intenti per il prossimo bilancio preventivo. Altro che promozione. È un rimandare a settembre il

Comune di Novara e con tante e tante osservazioni critiche.

Andiamo avanti. Il bilancio preventivo del 2012, in riferimento a questo bilancio, la Sezione invita il Comune a monitorare costantemente la situazione delle proprie società partecipate utilizzando nella gestione dei relativi rapporti criteri prudenziali diretti ad evitare che la situazione finanziaria di queste possa incidere negativamente sull'assetto finanziario dell'Ente. Anche qui, a parte ovviamente la trasparenza che lamentiamo spesso e volentieri sui bilanci delle partecipate, non abbiamo notizie su come voglia intendere muoversi il Comune. Su come voglia muoversi il Comune.

Per concludere, cosa delibera alla fine la Corte dei Conti? A quattro righe di deliberazione: invita l'Amministrazione comunale di Novara a tenere informata ovviamente la Sezione in ordine all'attuazione di queste misure correttive. Si riserva di verificare l'efficacia e la sufficienza delle azioni già intraprese, perché vi sono dei grossi dubbi che siano efficaci e sufficienti, e delle misure che verranno adottate dall'Ente nell'osservanza delle predette indicazioni, nell'ambito di procedure ordinarie di controllo che verranno eseguite sul bilancio di previsione del 2013 e sul rendiconto del 2012.

Signori, la Corte dei Conti vi dice: sì, mi dite tante belle cose che farete, ci crediamo e non ci crediamo, più che altro non ci crediamo, vi terremo sotto controllo, promettete, promettete, ma nel frattempo non fate nulla. È questo quanto dice la Corte dei Conti, ed è questo che ha giustificato anche il nostro esposto che avevamo fatto ai tempi.

Ma arriviamo un po' a quanto viene detto e viene relazionato dai vari assessori, partendo dal Sindaco. È stato già accennato su come è nato questo bilancio del 2012. In modo mediatico, pomposo, hollywoodiano è stata fatta questa grande manifestazione al Broletto, "Ascoltiamo i cittadini", dopodiché da tante belle relazioni fatte e da tante belle promesse in quel contesto fatte dal nostro signor Sindaco, il risultato finale era – come è stato già detto – un bel libro dei sogni non

realizzato.

Io credo che la relazione dell'assessore Fonzo sia emblematica, è una relazione che in modo estremamente corretto elenca tutto quanto era stato preventivato di fare. Tutto. Dopodiché spesso e volentieri, come accennato anche dalla consigliera Moscatelli, non abbiamo potuto realizzarlo per mancanza di risorse, non abbiamo potuto realizzarlo perché non abbiamo i soldi, o perché la Giunta in questo caso ha deliberato di non proseguire.

Ma quello che più, se vogliamo, mi lascia perplesso, è la relazione del Sindaco. Una relazione non deludente, è una relazione deprimente. Assolutamente insufficiente, soprattutto su tematiche che dovrebbero essere affrontate in modo più completo, in modo più serio, in modo più approfondito come la tematica del lavoro.

Tutta quanta questa tematica è risolta con quindici righe. Quindici righe in cui si dice tra parentesi una cosa di cui non eravamo a conoscenza, o perlomeno io non ero neanche a conoscenza, che in pratica la concessione di contributi finanziari comunque denominati che costituisce il presupposto dell'azione a favore dell'imprenditoria, non è stata avviata a causa della mancata approvazione in Giunta di una delibera proposta.

Praticamente questa iniziativa che avrebbe probabilmente sbloccato qualcosa, non sappiamo cosa perché non abbiamo conoscenza della delibera, in Giunta è stata bloccata. Il Sindaco dice: io la volevo fare, la Giunta – riversa la colpa su tutti voi – la Giunta ha detto di no. Quindi questa delibera non poteva essere portata avanti, tant'è che viene detto e quindi questa operazione di concessione di contributi all'imprenditoria, alle imprese di ausili finanziari non la possiamo fare.

Poi ovviamente nella relazione però ci si sbizzarrisce dicendo che, come accennato prima, sono stati comperati un *tot* di *computer*. Fa un po' il paio con la centralina dell'acqua di prima, per dare esempio di questa grande attività dell'Amministrazione.

E poi si fa un cenno anche al tema della sicurezza, che non abbiamo ancora

toccato, azione strategica 342, dove si dice: abbiamo fatto un controllo e un contrasto ai fenomeni legati al degrado urbano e ci snocciolano un po' di dati. Come se tutta l'attività della Polizia Municipale, visto che il Sindaco ha pure la delega alla Polizia Municipale, come se tutta l'attività della Polizia Municipale sia in questi numeri tra parentesi portati avanti da un nucleo – ma questo sarà tema di un'interrogazione al prossimo Consiglio comunale – da un nucleo di Vigili composto da quattro operatori. Gli altri cento evidentemente non esistono per il signor Sindaco.

Assessore Rigotti che oggi vedo, non è presente adesso, prima c'era, fa due osservazioni che mi hanno fatto cadere le braccia. Titolo del capitolo n. 7 dell'assessore Rigotti, della relazione dell'assessore Rigotti: meno rifiuti in strada. Meno male. Migliori strumenti di controllo e sanzioni. E qua si dice un po', anzi, si dice anche che nel corso del 2012 si è definita la strategia complessiva di intervento per queste problematiche.

Noi la strategia non l'abbiamo mai né vista, né sentita, ma sicuramente rifiuti in strada non li abbiamo visti diminuire, ma tanto aumentare. Tant'è che tutti i giorni e tutte le edizioni dei giornali locali hanno almeno una pagina dedicata all'abbandono incontrollato dei rifiuti. Bella strategia, assessore Rigotti.

Poi, il Piano della Protezione Civile. È già stato detto, l'abbiamo detto in Commissione, ma è possibile che un Comune serio presenti un Piano di Protezione Civile, lo porterà in votazione probabilmente senza avere le risorse per finanziarlo? Ma sapete che un Piano di Protezione Civile poi deve essere applicato e, nel caso succeda qualcosa, cosa di cui ovviamente non auguriamo succeda, o si applica il Piano di Protezione Civile o se no qualcheduno sarà responsabile, *in primis* il Sindaco, anche dal punto di vista penale, perché non l'ha realizzato e non ha ottemperato a quanto vi è scritto all'interno?

Qui è la superficialità totale che alcuni portano avanti cercando di gettare nebbia davanti agli occhi anche di noi consiglieri. Sappiatele queste cose, sappiate

che non si può agire in questo modo con tanta faciloneria, portando anche a conseguenze che non sono conseguenze da poco. A parte il fatto che poi un Piano di Protezione Civile ci si augura serva per proteggere la Città. Se poi non viene realizzato, mi dite come venga protetta la Città.

Assessore Ferrari, è vero quanto veniva detto, è vero che vi è un taglio notevole e sostanzioso delle risorse per i Servizi Sociali. Purtroppo è vero, però poi ci troviamo anche – come ci ha detto – con il campo Tav stracolmo, con parte di queste mono famiglie, chiamiamole così, che dovranno essere trasferite nei nuovi locali messi a disposizione dalla caserma. Ci troviamo con tante soluzioni prospettate, ma non con una strategia.

Ma, assessore, la strategia qual è? Quella di continuare ad avere il settanta per cento del campo Tav occupato da persone straniere? Non perché sono straniere, ma perché una strategia che lei può proporre, può essere quella di dare qualche diversa prospettiva a queste persone magari di rientro da loro voluto. Consenziente a casa loro, senza magari spendere tutti i soldi della collettività per tenerli qua *sine die*, perché non si sa poi quando andranno, o troveranno un lavoro quando torneranno nel loro Paese di origine. Cosa che magari è nel loro desiderio.

C'è una strategia per cercare di risolvere questo problema? Non l'abbiamo mai sentita, se non come sempre lavorare, anche in questo caso, sull'emergenza. È un'Amministrazione che lavora unicamente sull'emergenza. È un'Amministrazione che oggettivamente non propone nulla per il futuro di questa Città.

Vede, assessore, io credo che un Comune che non sa prospettare e programmare il futuro con politiche organiche, invece insegue l'emergenza come lo fa in questo bilancio e come lo fa in tutte le relazione di tutti gli assessori, io credo che sia un Comune che non fornisce, non dà futuro ai propri cittadini, ma soprattutto non fa un buon servizio ai novaresi. Grazie.

(Escono i consiglieri Negri e Pronzello – 26 p.)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.

Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Grazie presidente. Non sto a ripetere quanto già detto dai miei colleghi, perché quanto già detto dal collega Reali e dal mio capogruppo, è ampiamente condivisibile.

Una cosa mi conforta sentendo la discussione, e penso che sia già un successo questo, nessuno ha detto che è stato speso male. Fortunatamente non ho sentito interventi in cui si dice che i soldi che sono stati spesi, sono stati spesi male. Magari lo direte dopo.

Questo, come dicevo, mi conforta, perché molti hanno detto che è stato speso poco, altri hanno detto che è stato chiesto troppo e questo già un po' stride, perché chi dice che si chiede troppo e poi dice che è stato speso poco, c'è qualcosa che stride.

Io, da quello che ha detto l'assessore, da quello che vedo, non sono stati spesi soldi che non ci sono, e questo mi sembra che sia un buon successo. Questo mi sembra che sia quello che si deve fare, che ha chiesto la Corte dei Conti, quello che chiedono i revisori e quello un po' che chiediamo un po' tutti, non spendere i soldi che non ci sono. E questi sono, ad esempio, i crediti inesigibili. È inutile che continuiamo a spendere soldi dicendo che poi li avremo, cosa che è stata fatta ampiamente in passato e finalmente adesso a questo si è posto rimedio.

Detto questo, anch'io voglio dire che anch'io ho trovato qualcosa che non va sulla relazione. Il Sindaco fa la relazione riferita ai suoi incarichi assessorili. Anche secondo me, manca una sintesi che dovrebbe essere quella che si chiama la lettera alla Città, dove fa la sintesi di tutto quello che è il lavoro dell'Amministrazione. Questo qui, secondo me – ne devo dare atto – e non faccio fatica così a dire che mi sarebbe piaciuto un cappello, dove ci fosse la sintesi del lavoro svolto. Peraltro poi

tutti gli altri argomenti sono ampiamente trattati, per quello che attiene alle competenze del Sindaco.

Una cosa che vedo nella relazione, quindi fra le competenze del Sindaco e che vorrei chiedere all'assessore, perché mi fa un po' specie, ho visto multe da parte della Polizia Urbana, se non ricordo bene, 334 infrazioni elevate, di cui diciamo per violazione al Codice della Strada – sempre vado a memoria – mi sembra 275.

Mi sembrano numeri che, per la verità, non lo so, io se mi mettessi lì sull'angolo, ne faccio cinquanta al giorno violazioni al Codice della Strada. Non mezza al giorno.

Magari lì mancheranno quelle per i divieti di sosta che sono fatte dagli ausiliari della sosta, e va bene, sono un'altra partita, ma non mi sembra che i cittadini, noi, tutti quanti siamo diventati così ligi al dovere, per cui tutti quanti abbiamo la cintura, tutti quanti non telefoniamo, andiamo a cinquanta all'ora, non passiamo con il rosso. Questo qui, secondo me, dovrebbe essere un argomento da affrontare, perché questi numeri mi sembrano un po' strani.

Detto questo, mi piacerebbe cominciare finalmente a parlare di bilancio preventivo, perché anche qui ho sentito tanti discorsi, ma è chiaro che fare un bilancio preventivo, quando qualche forza politica magari da domani comincerà a chiedere la restituzione dell'IMU, è un po' difficile. Io credo che anche su questo bisognerà fare molta attenzione. E soprattutto fare attenzione alle amicizie che si frequentano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Spano.

Consigliere Gatti. Poi si prepari il consigliere D'Intino.

CONSIGLIERE GATTI. Nel mio intervento desidererei partire da una delle premesse dell'assessore Dulio, che ha fatto nella sua relazione al bilancio, al rendiconto del 2012.

In particolare, mi riferisco al momento in cui ha citato il fatto che questa situazione in questo momento storico, economico del Paese è probabilmente uno dei più gravi da quarant'anni a questa parte. Non lo diciamo noi, non l'ha detto l'assessore, lo dicono ormai anche famosi economisti.

Questo mi serve per poter dire che questo rendiconto va necessariamente contestualizzato nella realtà economica, che stiamo vivendo particolarmente grave. Nonostante tutto, nonostante l'economia così difficile che le famiglie dei nostri concittadini stanno vivendo, l'Amministrazione comunale ha comunque assicurato ancora tutti i servizi, in particolare sociali, che aveva preso l'impegno di assicurare. Ha anche risposto a tutte le nuove esigenze, numerose, numerosissime nuove esigenze dovute a quelle nuove povertà che sono intercorse anche nel 2012.

Mi riferisco in particolar modo all'emergenza casa. Sapete tutti che Novara purtroppo ha questo triste primato di essere tra le prime città italiane per numero di sfratti. Questo significa che effettivamente il tessuto economico della nostra Città si è enormemente impoverito. Le imprese fanno molta difficoltà. Molte hanno chiuso e questo si ripercuote ovviamente sulle fasce più deboli della nostra cittadinanza. Ma comunque, nonostante questo, abbiamo saputo dare, l'Amministrazione ha saputo dare una risposta anche coraggiosa anche di fronte a queste emergenze.

Oltretutto ha cercato anche di rivitalizzare la Città con le occasioni di tipo culturale e ricreative, per cercare di riportare a Novara attrattiva, per cercare di portare quel poco di ricchezza che poteva andare incontro anche a questi problemi.

Mi riferisco in particolar modo alle scelte di tipo culturale, il Teatro Coccia ha avuto una stagione teatrale molto importante, ci ha fatto andare sui giornali, sulle pagine, anche a livello nazionale, più di una volta.

Io volevo anche dire che non avremo timore a parlare con la nostra cittadinanza. Vi do una notizia, l'incontro "Insieme per decidere" verrà riproposto, anzi vi invito già l'11 maggio, al Broletto verrà...

Non abbiamo nessun problema a invitare tutti quanti. Porterete anche il vostro

apporto. Aspettiamo il vostro contributo che sarà sicuramente positivo e istruttivo per tutti.

Questo lo dicevo in tono scherzoso, anche per poter dire che abbiamo tutte le risposte da dare ai nostri concittadini. Non ci vergogniamo, portiamo la faccia tutti i giorni e in quelle occasioni avremo modo anche di spiegare le scelte che questa Amministrazione ha fatto o che sta per fare.

Sulla questione economica, io vi devo anche dire che ho sentito spesso parlare di recriminazioni sul tema del lavoro. Dobbiamo avere in mente che l'Amministrazione comunale non è un ufficio di collocamento, cioè non crea da solo dei posti di lavoro, quello che deve fare, è creare delle condizioni per poter far arrivare impresa, per fare impresa. Questo è naturalmente però, a onor del vero bisogna dire che questa crisi non è passeggera, ormai l'abbiamo capito tutti, è di tipo strutturale e le risposte non possono essere più quelle vecchie che erano state fornite fino ad oggi anche dal pubblico.

Cerco di spiegare. Una crisi di questo genere ha bisogno di nuovi paradigmi interpretativi e anche il pubblico deve ragionare con termini nuovi. Bisogna andare incontro a dialogare con il privato e suscitare, insieme al privato, delle risposte che siano coordinate e sinergiche. Dovrà favorire insieme al privato risposte sempre più concrete per poter dare una risposta alle necessità nuove.

Qui vengono invece come ultimo, in conclusione vado ad uno dei temi a cui sono più sensibile, che è quello dell'*ex* Villaggio Tav citato più volte questa mattina. Qui non possiamo non ricordare che questo villaggio, nato con la precedente Amministrazione, è nato per rispondere a un'emergenza che all'epoca si era presentata tutto sommato con dei numeri gestibili, un centinaio al massimo di presenze. Purtroppo sapete tutti meglio di me quello che è avvenuto in questi anni, è cambiato tutto e i problemi si sono enormemente aggravati.

Quello che devo però registrare, è che l'idea di mettere – qui uso una parola – diciamo di concentrare in un unico punto fuori Città tutte le emergenze di qualsiasi

genere, che venivano portati i Servizi Sociali, ma di qualsiasi genere, senza pensare ad un piano più organico per ad esempio tutelare i minori e le loro famiglie, questo non c'era, l'Amministrazione non ha approvato un piano organico per gestire questa situazione del tutto nuova.

Adesso ci troviamo a rincorrere una situazione di disordine. Lo chiamo di disordine. È in questo contesto che si inserisce l'operazione Caserma Passalacqua. Ovvero nella caserma Passalacqua ci andranno i singoli non ci andranno i nuclei... per creare ordine, per proteggere i nuclei familiari e per poter gestire con più coerenza queste nuove emergenze. Questo tenevo a dire, perché mi sembrava che fosse stato un po' sottovalutato. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Gatti.

Consigliere Coggiola e poi consigliere D'Intino.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Grazie presidente. Volevo chiedere una cosa, è possibile tecnicamente che io possa rivolgermi, cioè fare una domanda ai revisori con una risposta chiusa: sì o no? Benissimo.

Allora mi rivolgo al presidente dei revisori dei conti...

PRESIDENTE. Con una specificazione, cos'è la risposta chiusa?

(Entra il consigliere Santoro 27 p.)

CONSIGLIERE COGGIOLA. Che basta dire sì o no. Cioè io la formulo e poi mi dirà sì o no. Poi se mi dice: consigliere Coggiola, non posso darle una risposta chiusa, è già una risposta e andiamo avanti. Non c'è problema.

La domanda è questa...

PRESIDENTE. Risposte chiuse no, al limite...

CONSIGLIERE COGGIOLA. No, la domanda è così...

Bravissimo. È così che si fa. Questo è un principio di realismo, ascoltiamo la domanda. Giusto.

La domanda è questa, all'inizio della vostra relazione fate l'elenco di tutti gli aspetti – passatemi l'espressione – formali che avete dovuto controllare prima di redigere la vostra nota e nell'elenco ad un certo punto dite “i rapporti di credito e debito al 31/12/2012 con le società partecipate”. La domanda è questa, è possibile che si possano controllare i rapporti di credito e di debito con le società partecipate senza avere i bilanci delle stesse? Cioè è una cosa che viaggia per conto suo, o i bilanci delle società partecipate servono? No.

No nel senso di sì?

Parli nel microfono, così sentono anche i miei colleghi. Mi scusi.

PRESIDENTE. La domanda, però, non ho capito. La domanda è insita nella risposta scritta dai revisori dei conti. Prego, la parola al presidente del collegio.

(Entra in aula il consigliere Santoro – p. 27)

DOTT.SSA COMAZZI, Presidente collegio dei revisori dei conti. C'è un nuovo adempimento comunque che ci deve essere...

PRESIDENTE. Per cortesia.

COMAZZI, Presidente collegio dei revisori dei conti. Scusate. Mi sentite?

Allora, in pratica è la certificazione dei debiti e dei crediti al 31/12 delle società partecipate. E noi siamo andati a controllare quello. Al 31/12/2012 c'erano

quegli importi. Questo è quello che abbiamo fatto.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Quindi non c'era a bilancio.

COMAZZI, *Presidente collegio dei revisori dei conti.* No, assolutamente.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Perfetto.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Grazie. Ma non era un giochino per voi, era solo per capire...

No, va benissimo, non è bilancio. Grazie signor presidente.

Torno al mio intervento. Mi ricordo quando le altre volte l'Assessore al Bilancio più di una volta magari ha usato qualche aggettivo, usava un'aggettivazione per rendere un messaggio sintetico per dire come aveva trovato, usava il termine c'erano delle criticità...

PRESIDENTE. Mi scusi, consigliere Coggiola, per i saluti di benvenuto possiamo rivolgerli più avanti?

CONSIGLIERE COGGIOLA. È Santoro, lo devo dire, consiglia Moscatelli, è tornato dall'Isola dei famosi e infatti ha i capelli e la barba...

PRESIDENTE. Va bene, *okay*. Grazie.

CONSIGLIERE COGGIOLA. È solo perché così abbiamo completato...

PRESIDENTE. Appena tornato, non conviene. Prego.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Chiedo scusa, usava termini come: sono presenti delle criticità, fragile, stavolta io ho cercato di vedere se c'era questo aggettivo per il proprio in questo caso completo rendiconto del proprio bilancio e soltanto verso la fine si è avventurato a dire qualcosa del tipo di virtuoso, con delle virtù, che ricorda un po' virtuale. Una cosa così.

Però, secondo me, chi bene lo ha fotografato, è stato il capogruppo, che anch'io condivido il giudizio del collega Franzinelli, che ha parlato da novarese per quanto gli è possibile con il cuore in mano che dice, gli è scappata due o tre volte che siamo in attesa, stiamo aspettando, ci sono delle situazioni, dobbiamo aspettare che c'è la parola – adesso l'aggettivo non mi viene – no, non c'è la speranza, però c'era il fatto di aspettare [...] quindi il bilancio lo portiamo a giugno e lo facciamo in sei mesi, poi lo stiracchiano, lo teniamo in piedi in qualche maniera e succederà qualche cosa. Ci sono delle condizioni che si stanno ripetendo ormai da diverso tempo e stanno su certi aspetti accelerando.

Stiamo vedendo anche visibilmente cose che prima non vedevamo. Prima quando chiudeva un negozio in centro, era perché un'altra attività, un *franchising*, qualcun altro arrivava. Adesso abbiamo negozi storici, cioè pezzi di storia di Novara che sono soltanto la cosa più visibile, per poi non vedere gli aspetti delle attività artigianali, chi aggiusta, chi fa. Cioè ci sono tante altre cose che magari si notano meno, ma negozi storici di Novara in posizioni strategiche che uno una volta avrebbe venduto o l'attività o comunque affittato, oggi sono lasciati, e questa cosa qui è lì sotto gli occhi di tutti.

L'altra cosa che, secondo me, l'ha detta benissimo Spano, Spano non c'è, ma ha detto: nessuno di voi ha detto che abbiamo speso male i soldi.

Scusami. Dicevo, hai detto, secondo me, una cosa centrale, corretta, vera, che

però va *ad adiuvandum*, fa il paio completo con quello che diciamo noi adesso.

Adesso vi faccio un esempio che è questo. Nel 2000-2001 quando mi trovavo al bar con gli amici, con gente così e non avevo ancora forse cominciato, o avevo appena cominciato a fare il consigliere, come battuta dicevo, o mi interessavo, magari prima ho fatto il consigliere di quartiere, dicevo io: a Novara se avessi 5.000 euro, 10.000, forse c'erano ancora le lire, io dicevo comprerei a Sant'Agabio. Perché? Perché Sant'Agabio è una zona da riqualificare, perché vedrete che in futuro lì verranno... e non c'era neanche ancora lo *Sporting*. Perché io comprerei lì, perché lì secondo me è basso, non si sa mai un terreno, c'è stata la zona industriale, poi magari ci sarà la trasformazione. Cioè io nel mio *naif*, dicevo ad amici, a prescindere dall'attività di consigliere, quindi non c'erano questioni di aggio, né niente, io dicevo che comprerei lì. Poi, guarda caso, qualche tentativo... no, è inutile che ridi, poi ce n'è anche per te, perché se ridi...

No, per te ce n'è! No, è inutile che ridi, perché dopo ne ho anche per te!

No, questo qui era un ragionamento, guarda, scongelati Zacchero. Scongelati. Arrenditi, bravissimo. Sei accerchiato, sappilo.

Adesso chiedo scusa, torniamo. È questo il punto. Perché quando magari c'era qualche soldo, si poteva anche fare tentativi che andassero in direzioni diverse, si poteva tastare il terreno da una parte, si poteva tastare il terreno dall'altra, è quando i soldi non ci sono che il condottiero, quando stiamo attraversando il deserto, è importante, non so se qualcuno di voi... il percorso che hanno fatto gli ebrei per attraversare quel piccolo pezzo del Sinai, se avessero camminato in linea retta non c'avrebbero messo quarant'anni, però hanno cominciato a fare tutto un percorso e sembrava un percorso in cui molti sono nati e molti sono morti nel tempo in cui lo hanno attraversato, ma avevano Mosè da seguire. Se non avessero avuto Mosè da seguire, si sarebbero persi nel deserto del Sinai.

Il problema è proprio questo che hanno evidenziato tutti i miei colleghi consiglieri, noi stiamo attraversando il deserto, stiamo facendo passi sempre più

lenti in una direzione di cui non abbiamo una grande certezza, ma non abbiamo neanche quel *quid* – passatemi l'espressione – politico di qualcuno che ci deve venire a dire, due anni fa lo ha tentato, un anno e mezzo fa ha tentato e ha detto centro, guarda caso Sant'Agabio che anch'io prima ho detto Sant'Agabio, e ha detto sport e cultura. Ha detto tre cose. Dopodiché non è successo più niente.

Anche con i sindacati, abbiamo fatto venire i sindacati, ci doveva essere il tavolo con i sindacati, ci doveva essere la Commissione che monitorava le cose, ma poi i passettini lenti dell'aspettando diventano sempre più lenti sulla sabbia e hai come l'impressione che diventano sempre più sul posto. Non abbiamo un passo spedito e io noto che la situazione di Novara è questa.

Non abbiamo – dov'è Spano? – non abbiamo niente da spendere male o da sprecare, ma appunto quando non si ha niente, in una famiglia si mette insieme il gruzzoletto e su qualcosa si scommette. Si mette e si dice scommettiamo su che cosa? Non c'è niente, non farò più la colazione con i biscotti, berrò soltanto il latte, ma faccio studiare mio figlio. Da qualche parte uno, per vedere un domani, investe, mette, raccoglie.

Noi queste attività qui veniamo, limiamo, togliamo delle ore all'assistenza, togliamo delle ore agli asili, il sostegno se lo fa con dieci ore ce la facciamo anche con otto, il prossimo anno ce la faremo anche con sette. È vero che noi ce la facciamo, il problema sono i novaresi.

Ha detto bene la consigliera, gli è scappata questa similitudine, Dulio come Monti. Che io direi, se fossi Dulio, prenderei anche l'aspetto di complimento di questa sottolineatura, però a volte mi sembra un po' che l'operazione – e parlo in maniera non posso dire filiale ma fraterna per l'anagrafe che passa tra me e l'assessore Dulio – a volte mi sembra un po' come quegli *abstract* dove si va nei convegni, convegni di medicina ci sono questi *post* e a volte mi dico Dulio, se si potesse andare al Convegno dell'ANCI, noi potremmo portare l'esempio del nostro bilancio come un medico porta l'*abstract*, dice: ho fatto un intervento in questa

maniera nuova, ho fatto questa cosa qua, poi peccato che sotto possiamo mettere la postilla e diciamo: ma il paziente è morto. Ma quella pazienza, succede che a volte il paziente muore, però l'intervento avete visto com'è, è tecnicamente riuscito perfettamente bene, c'è una nuova via.

Questo cosa sto dicendo? Brava. Cosa sto dicendo? Sto tentando di rispondere a Reali che mi ha detto: non è vero che abbiamo tagliato, usiamo le parole corrette – dice Reali – perché i 300.000 erano soldi che non sono arrivati.

Allora io a Reali dico: Reali, vogliamo usare le parole corrette? E le parole, come mi insegnate la sinistra, fanno più danno, a volte più vittime che non altri strumenti di offesa, io dico a Novara, secondo me, nella Città di Novara il danno che ha fatto quella mezza paginetta su un giornale, perché non è che tutti hanno le competenze o di Silvana Moscatelli o dei consiglieri comunali o degli assessori per andare – come dice Coggiola – a intelleggere cosa c'è scritto sui giornali. Perché per molti, anche le mie amicizie, e io ho amici quasi tutti laureati, mi hanno detto: ma come, caro il mio amico consigliere Paolo – che sarei io – parentesi, ho fatto due giorni a Montecarlo, l'avevo promesso ai miei figli e ho scoperto che a Montecarlo un giorno la macchina ferma parcheggio 20,00 euro. E il parcheggio è sotterraneo e custodito. A Novara gli ho detto: otto ore costano 16,50 euro. Ma solo che là il *box* costa 230.000 euro, invece a Novara costa 23.000. Gli ho detto: ce l'hanno regalato il parcheggio qui a Montecarlo. Rispetto a quello che costa a Novara.

Ho detto, c'è differenza tra il fatto se lo compri sopra, costa cinquanta centesimi in più, se lo compri alla macchinetta costa cinquanta centesimi... puoi risparmiare.

No, bisogna stare attenti a come usiamo le parole, perché dire, andare a dire ai novaresi con una certa semplicità che abbiamo l'avanzo vero ma sincero, come diceva quello della *reclame*, di 2.300.000 euro dopo che tu gli hai aumentato, adesso per questo mi si è acceso, gli hai aumentato il parcheggio, gli hai dato l'addizionale sul rifiuto e quant'altro, l'IMU c'era e noi dopo la prima promessa,

quella estiva, poi gli abbiamo fatto quella autunnale dove l'abbiamo risistemato.

E uno dice: dopo tutta questa roba qui ancora mi viene a dire che togli le ore di sostegno? Io poi andargli a dire: ma no, quello lì non è vero, cioè a dover quasi difendere, a dire: sì, è un avanzo, ma non c'è. È un avanzo per modo di dire. È tutto vincolato per altre cose. Non è che abbiamo i soldi in tasca, però il messaggio era questo. Ma come? Siamo qui che non sappiamo come venirne fuori, abbiamo fatto quindici manovre prima del bilancio di cose, di tariffe che abbiamo adeguato, risistemato, aumentato, alla fine, e poi mi viene a raccontare alla fine dell'anno...

Per questo io dico una battuta a Zacchero, vedi Luca, non sempre dire tutto o comunque dirlo male, o comunque non spiegarlo bene, è una cosa che ti aiuta, positiva. Poi, per carità, io ai miei amici dico hanno fatto bene, gli amici della Lega hanno una sensibilità diversa dalla mia e hanno riportato, li ho letti anch'io i resoconti degli assessori, poi per carità di patria mi viene da dire sono comunque gli assessori che governano Novara, cioè non riesco a riportare, la mia democristianità non ce la fa ad infierire. No, ma è una questione di diversità.

Hai capito, Isabella? Nel senso che è bello perché abbiamo sensibilità le più diverse. Io sono un po' più istituzionale, non andrei mai a dire che Napolitano voleva fare il nonno o frasi di quel tipo lì. Sono un po' più paludato, come dice la consigliera Aralda: cosa c'entri tu? Per dire che non sempre la trasparenza per la trasparenza è sempre un valore.

Spesso, io ho presente anche questa cosa qua, spesso bisogna anche sapere con chi ti rapporti. Se ti rapporti con qualcuno che ha un'esperienza, che è adulto, che ha un profilo, ha un'istruzione, comprende le parole che dici, puoi anche raccontargli tutto. Ed è così la popolazione. Non tutta. Qualcuno, per strumenti, per altre cose, e anche... no, aspetta. Qualcuno è anche più semplice.

Non puoi, cioè ha meno strumenti. Tu a un bambino non gli racconti tutte le cose che racconti ad un adulto.

È una *fiction*, bravo. Ti spieghi con parole comprensibili. Infatti Coggiola – lo

ripeto tutte le volte – che era andato come *stakeholder*, *stakeholder* sembra uno che mangia la bistecca, comunque quella roba là, come interessato, disse: il problema non è rendere tutto come... che poi alla fine non c'è tutto, il problema è rendere intelligibile i messaggi, perché secondo me non so se è intelligibile. Quindi non so se la trasparenza a prescindere...

Allora, niente, io concludo dicendo...

PRESIDENTE. Per cortesia, lasciamo concludere il consigliere. Un attimo di silenzio.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Volevo intervenire prima, perché speravo arrivasse il Sindaco, perché volevo politicamente anche dirgli se sta andando bene. Cioè per il centrodestra l'Amministrazione sta andando bene, però drammaticamente chi stiamo operando, è la nostra Città dove anche noi ci viviamo e quindi il nostro imbarazzo, o comunque la nostra appartenenza alla comunità, al territorio, all'essere novaresi viene prima e – io dico – eravamo qui a giugno, eravamo qui quella sera a dire non ce la fai a far partire quell'intervento, sistema il Palazzo Lualdi che può partire subito.

Eravamo qua a dire: ma cosa stai dicendo dell'Orto botanico? A dirgli: staremo qui tra sei mesi a dirti... ho detto, sono boccate di ossigeno, non è che sia un piano strategico quello che noi abbiamo portato, erano degli interventi, ma che ti aiutavano a tenere animata la Città.

Non era – come dicevo prima – la visione strategica. Io dico da questa parte non pensate che c'è sempre quella minoranza che gli interventi, io dico, di Malerba e Martinoli nella prima fase, di Martinoli e Fonzo, perché io capisco che metà della Città percepiva Novara, da quello che mi raccontavano i due oppositori, non so, i due che mi raccontavano Novara. Non siamo né brutti, né cattivi, cioè abbiamo anche noi a cuore quella cosa lì. Quindi oggi è più un grido di dolore che lanciamo,

che non le bacchettate per cose tecnicamente non fatte bene.

Però mi spiace che oggi, ma giustamente dopo, se l'ha vissuta presentando quelle due paginette il Sindaco, il rendiconto, è chiaro che il minimo era che oggi non sarebbe stato presente, perché – dice – non l'ha ritenuto un passaggio fondamentale.

L'ha ritenuto, come dire, va bene, tieni lì, c'è il *Wi-Fi* e quindi oggi non è importante che sono presente. Speriamo, perché comunque adesso qualcosa è successo, se non sbaglio ieri o l'altro ieri, speriamo che anche questo qualcosa che è successo, magari visto che il nostro Sindaco è sempre attento ai riflessi nazionali, magari non li faccia rinsavire o ripensare un po' ai suoi rapporti con il settanta per cento della Città che è fuori dalla sua compagine, che gli ha fatto vincere le elezioni. Grazie signor presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Coggiola.

Allora, mancano nove minuti alle 13.00, consigliere D'Intino, è lungo?

Allora c'è per il momento iscritto a parlare il consigliere D'Intino, che però mi dice che il suo intervento sarà lungo. Visto che sono nove minuti alle 13.00, sospenderei...

Uno. Ne ho uno solo iscritto.

Va bene, se c'è l'accordo ad andare a chiudere...

Allora, facciamo così, sospendiamo i lavori con otto minuti di anticipo, vuol dire che li recuperiamo alle 14.22 invece che alle 14.30.

(Entra il consigliere Canelli – 28 p.)

(La seduta viene è sospesa alle ore 12.55)

(La seduta riprende alle ore 14.35)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SIG. MASSIMO BOSIO

(Esce il consigliere Murante ed entrano il Sindaco ed i consiglieri Pedrazzoli, Negri e Pronzello – 31 p.)

PRESIDENTE. Ricominciamo. Il consigliere D'Intino.

CONSIGLIERE D'INTINO. Dopo la pausa ci tenevo a riprendere un po' l'exkursus, la storia dell'Amministrazione, visto che siamo stati un po' additati di essere un'Amministrazione che è stata statica, ferma, per due anni non abbiamo fatto niente e quindi non ci sono stati attività, l'Amministrazione praticamente abbiamo guardato i muri e non abbiamo fatto niente.

Io direi che l'Amministrazione la difficoltà che c'è a livello economico non c'è bisogno di descriverla, perché ormai lo sanno anche i muri le difficoltà che ci sono, non solo a livello locale, regionale, ma soprattutto anche statale e molte volte le scelte statali hanno comunque tagliato le gambe alle Amministrazioni comunali.

Secondo me, ci vorrebbe anche nella politica, molte volte, anche un senso di responsabilità, ma questo lo dico sia a mio favore che anche a sfavore, perché il senso di responsabilità, cioè quando si fanno delle annotazioni sull'attività che può essere politica o amministrativa, va fatta però anche con un certo costrutto, con una forma positiva e propositiva e non deve essere solo e sempre una pseudo-campagna elettorale, o comunque solo per fare cagnara, o per puntare il dito. Secondo me, bisogna anche vivere nel contempo in cui si vive anche con le difficoltà che ci sono e quindi capire che è un momento che bisogna guardare avanti. E, tutti insieme, come si sta cercando di fare a livello nazionale, portare avanti una unione degli intenti per portare avanti l'Amministrazione e, soprattutto a livello cittadino, per alleviare praticamente la sofferenza che ci sono per i cittadini novaresi.

Io ci tenevo a fare un elenco un po' di varie attività, progetti che sono stati

portati avanti. Ad esempio, nell'ambiente è vero che la città non risulta pulitissima e lucida, però questo non è un problema dell'Amministrazione, questo è un problema molto di senso civico. Purtroppo, le persone, i cittadini, chiunque, perché non è questione di colore della pelle, piuttosto che della razza, la provenienza, l'età, è questione di senso civico e purtroppo si vede che questa cosa qui negli ultimi tempi sta un po' tornando indietro.

Quindi bisognerebbe ritornare, tra virgolette, ad educare le persone. Però, se puoi educare un ragazzino giovane o un infante, una persona che non ha raggiunto la maggiore età, non lo puoi fare con una persona adulta, perché le persone adulte capiscono solo due cose, soprattutto capiscono il portafoglio.

E direi che anche su questa partita qui l'Amministrazione, sull'ambiente, ha avviato anche una campagna di controlli, sono state multate, quindi sono state applicate delle sanzioni sotto questo aspetto qui. Quindi a livello ambientale l'Amministrazione non è che è stata latitante, perché molto si è detto, che la città è sporca, ma l'Amministrazione le sue cose in campo le ha messe, quindi l'operazione ad esempio della tangenziale pulita, la nuova organizzazione della pulizia del centro storico, con addirittura aperture con orari più stretti, interventi straordinari di pulizia e rimozione di rifiuti in varie parti della città. Ha fatto un elenco l'altra volta l'assessore Rigotti, potremmo stare a parlare fino a domani mattina e tutti i giorni, purtroppo, ci sono abbandoni di rifiuti. E non solo, ma non si capisce neanche quale sia, molte volte, lo scopo finale di questi abbandoni, visto che conferire rifiuti a livello dell'isola ecologica è gratuito, non è che si fa pagare il conferimento dei rifiuti.

Quindi è stata fatta anche un'attività di educazione alla riduzione dei rifiuti. Ad esempio, l'acqua nelle brocche nelle scuole, oppure la casa dell'acqua, e sono state fatte anche diverse volte, anche con Legambiente, mi ricordo in alcuni parchi cittadini attività di promozione e sostegno dell'ambiente, quindi per educare, cercare di invogliare i ragazzi a tenere il proprio verde, si metteva anche "*Adottiamo*

il parco di casa nostra”, del nostro quartiere, quindi anche dei ragazzi, responsabilizzare i ragazzi a tenere il parco pulito.

Sono stati piantati alberi in diversi quartieri, non faccio l’elenco. È stata avviata la campagna “*Eternit Free*”, sapete benissimo, poi, purtroppo, perché al bando non ci sono state delle domande, delle offerte, quindi chiaramente non si è andati avanti, ad esempio sull’*eternit* sulle scuole.

L’azione di qualità dell’aria, sono stati molto discussi anche in questa sede, quindi blocco del traffico e la riduzione, ad esempio, del traffico veicolare. Quindi la settimana del blocco totale con l’Euro0 e Euro1 e poi anche Euro2 e la settimana, ad esempio, delle targhe alterne. Poi, campagna di disinfestazione, queste cose qui, quindi sull’ambiente sensibilmente ci sono state delle cose, ci sono state delle campagne.

Nel commercio ci sono state, ad esempio, il Regolamento degli orari, il nuovo Regolamento degli esercizi pubblici, iniziative dei “*Notturni di quartiere*”. È stato approvato il progetto del nuovo mercato coperto. È vero che non è solo roba comunale, ma è stato mandato avanti, c’è stato un avvio su questo progetto. Un’idea della trasformazione dell’attuale mercato all’ingrosso dell’area fieristica; iniziative di promozione della ristorazione locale; rinnovamento e miglioramento della qualità dei mercatini nelle Vie del centro città, ad esempio il mercato famoso in tutta Italia, il “*Mercato del Forte dei Marmi*”, che è apprezzato in tutta Europa, questo mercato, non solo in Italia.

Sulla cultura, è un elenco che sono due pagine, ne dico solo qualcuna, il cambio di gestione al Coccia sappiamo benissimo che poi ci sarà anche un evolversi della situazione in questo frangente, l’accordo con il Regio e la nuova direttrice organizzativa, la valorizzazione dei musei e della galleria Giannoni. Prima non era stata valorizzata, adesso è stata valorizzata comunque la galleria di Giannoni. La Nuova Estate Novarese, il “*Weekend dell’Unità d’Italia*”, la prima apertura al pubblico del castello. Anche il castello è stato pubblicamente aperto. La prima

edizione invernale del *Festival del Jazz*, oppure progetti di recupero di Casa Bossi finanziato dalla Fondazione Cariplo. Nuovi orari per la Biblioteca Civica, quindi l'apertura più ampia per usufruire della biblioteca da parte dei ragazzi e si può andare ancora avanti. Questo, ad esempio, sulla cultura.

Sull'istruzione sono state fatte, sapete benissimo, anche criticate, io condivido invece questo progetto, il Sindaco in persona, insieme all'assessore all'istruzione sono andati a visitare quasi tutte le scuole, comunque in tutte le scuole del Comune di Novara; la valorizzazione con iniziative pubbliche della realizzazione di eccellenza nelle scuole. È stato creato il coordinamento dei dirigenti scolastici, per fare una maglia più stretta con tutti i dirigenti scolastici, sostenendo numerosissime attività didattiche nella scuola. È stata anche inaugurata una nuova ala della scuola media del Duca d'Aosta.

Sui lavori pubblici, con quei quattro soldi che c'erano comunque in bilancio di cose non ne sono state fatte poche. È partita la sistemazione della pavimentazione del centro storico, è stata rifatta, adesso ha un'altra vivibilità, un'altra visibilità il centro storico.

L'appalto per il rifacimento della facciata e il tetto della biblioteca Negroni. È stata completata la manutenzione straordinaria della facciata della Basilica di San Gaudenzio, quindi è stato fatto anche il lavoro della Basilica di San Gaudenzio.

È stato risolto il problema dei continui allagamenti nel sottopasso di Via... (*incomprensibile*) ...È stata fatta la sistemazione del Canale Quintino Sella a Santa Gabbio, quindi delle sponde, messa in sicurezza. È stato messo in atto il nuovo Piano Triennale delle Opere Pubbliche e via via. Insomma, non sono state fatte quattro cose, sono stati fatti anche dei bandi, che purtroppo non hanno avuto un fine, un seguito, ma sappiamo benissimo anche il perché, perché c'è anche una citazione di difficoltà economica.

Su mobilità e i parcheggi si potrebbe andare avanti anche qui, l'allargamento parziale della Ztl, cosa mai fatta prima, adesso la Ztl è stata ampliata. L'attenzione

al rispetto della regola per la sosta nel centro storico, la revisione della P.G.T.U. che è in corso anche, avviato il Piano di potenziamento... (*incomprensibile*) ...*bike-sharing*, criticato, è vero, per carità, con un costo, però il *bike-sharing* comunque è stato rimesso in funzione, che prima era ormai inesistente. E trattative anche con la Saba per il parcheggio sotterraneo, che comunque sono ancora in corso.

Politiche per la casa. Sono stati assegnati ancora degli appartamenti a persone in emergenza, più altre diciannove.

Attività con l'APC per il recupero degli immobili da assegnare. Avvio alla soluzione per gli appartamenti *ex* militari di Via San Bernardino e il bando per sostenere le spese di locazione.

Sulle pari opportunità, iniziative "*La primavera della donna*", nonché la moratoria pubblica delle pubblicità offensive alla dignità femminile.

Per le politiche giovanili comunque sono stati fatti dei progetti... lo so che può essere discorsivo, però io dico le cose concrete. Le avete lette, però mi sembrava anche utile ricordarle anche ai giornalisti, visto che è stata additata l'Amministrazione di non fare nulla da quando c'è la nuova Amministrazione.

Quindi sulle politiche sociali e della sicurezza è stata gestita una dolorosa spina che è la gestione del campo Tav, che è andata sempre, man mano, aumentando l'emergenza e non diminuendo. La firma del protocollo d'intesa per la prima volta con tutti i soggetti, Prefettura, Fondazioni, banche, associazioni per l'emergenza abitativa. Lo spostamento del campo nomadi dopo dieci anni.

È stato riattivato il tavolo politico dei Piani di zona. È stato salvato anche il distretto sanitario del Rione Vela. Aperto il ricovero notturno per i senzatetto nei periodi invernali, perché non si sapeva come far fronte a questa emergenza e quindi si è aperta anche l'*ex* dormitorio comunque in Piazza del Macello.

Sostegno al progetto del microcredito. Sottoscritta la convenzione con il Tribunale per l'impiego dei condannati in lavori di pubblica utilità.

Vinto anche il premio come primo classificato il bando del Ministero per il

progetto SICIS sui nuovi modelli di sostegno alla povertà e per l'inclusione sociale. Nonché il progetto famiglie per una famiglia con dieci nuclei come base di partenza, quindi una famiglia che adotta un'altra famiglia. Le persone senza né arte, né parte, purtroppo, senza un tetto dove dormire, vengono accolte da altre famiglie. È questo che diceva poi stamattina il collega Reali, quindi far parte veramente della città ed essere altruista nei confronti degli altri.

Lavoro e sviluppo. Patto di corresponsabilità sociale con le aziende. Il protocollo d'intesa con le Province liguri per aumentare la potenzialità della CIM, che è una cosa che comunque ancora ha un seguito.

Lo sblocco di ventuno milioni di pagamenti alle aziende fornitrici del Comune. Prosecuzione dell'analisi e degli approfondimenti per i Piani di insediamenti nelle aree industriali e progetto "Novara più più".

Sullo sport penso che non c'è bisogno di descrivere quello che si è trovato, quindi sulla vicenda e la gestione del contenzioso sullo Sporting. Prosecuzione e miglioramento progetto Novara Sport. Lo stadio, l'ampliamento e la gestione di tutta la vicenda della serie A, che non è poca cosa, e soprattutto i mondiali di Kendo, che hanno avuto un ottimo risultato.

Infine sull'urbanistica, edilizia privata, quindi, noi, per la nostra parte il completamento dell'*iter* della Città della Salute l'abbiamo fatto, però purtroppo a livello regionale non è stato fatto, a livello statale. Quindi l'*iter* della Città della Salute si è fermato, si è arenato non per volontà nostra.

Il Sindaco, e non solo, si è speso in prima persona sempre e in tutti i tavoli, ha cercato anche di concertare un tavolo insieme alle altre forze politiche per dare avvio al seguito alla Città della Salute, ma purtroppo, nonostante gli intenti e le dichiarazioni fatte anche dal Presidente stesso della Regione, non si è andati avanti.

Poi, sono state fatte sull'urbanistica concorso di idee "La porta della Città" o la progettazione del P.I.S.U. su Santa Gabbio con l'avvio del concorso delle idee.

Questo è solo un lieve excursus, ma potremmo stare fino a stasera parlare delle

cose che sono state fatte da questa Amministrazione, cose che sono state invece dette è che l'Amministrazione ha fatto poco e niente ed era latitante. Non è vero.

Poi, ci sono anche i numeri. Sulla trasparenza è stata riformata la riforma del sistema dei Regolamenti con l'accesso agli atti, le procedure, le forniture in economia, il funzionamento degli Uffici, la bozza Regolamento di concessione delle strutture sportive. Quindi sono state messe nero su bianco e soprattutto ridefinite anche le concessioni.

Oppure parlare proprio sul discorso del risparmio, i numeri sono del risparmio – e poi la chiudo – risparmi sul funzionamento, il ventuno per cento in meno di spese postali, il ventuno e passa per cento di spese di telefonia fissa e il ventinove per cento in meno di telefonia mobile.

Queste sono cose proprio piccole. È chiaro che non sono la risoluzione del bilancio del Comune di Novara, ma sono cose che fanno capire che l'Amministrazione ha comunque in tutto e per tutto guarda sulle economie di piccola scala e di grande scala. In questo caso di piccola scala, in grande scala in altre parti. Quindi c'è anche, da parte dell'Amministrazione, sicuramente un'attenzione ad eliminare lo spreco chiaramente del denaro che nientemeno al giorno d'oggi è una... vige la legge che qualsiasi euro va risparmiato e tenuto in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere D'Intino.

Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie presidente. Il mio intervento a questo dibattito, più che nel merito dei numeri, che sono di fatto dei numeri riportati in colonna, perché a differenza di quanto hanno detto i colleghi di maggioranza, non sono espressione del fare, sono espressione del nulla.

Se volete, posso anche dire loro malgrado, cioè malgrado le promesse che

qualcuno ha detto. Lo ha detto il collega Pirovano, sono state fatte dal Sindaco, perché in un passaggio il collega Pirovano dice: “Il Sindaco sta mantenendo le promesse che ha fatto”. A parte che non ha fatto promesse e di fatto non sta facendo nulla. Quindi va bene l’affermazione di Pirovano.

Ma che non sta facendo nulla non lo diciamo da questi banchi, è evidente a chiunque. Come si dice: non vi è chi non veda che la città è più sporca, la città è più grigia, non sta succedendo niente, a parte i soliti quattro eventi a spot. Quelle poche cose che stanno accadendo, se vogliamo anche di spessore, penso alla questione già citata della bellissima mostra esposizione “*Homo Sapiens*”, ottima, sì, ma alla fine con una squadra di territorio che ha lavorato in rete, raccogliendo delle risorse da fuori città e di fatto chi non ha intenzione, quando va ad amministrare, di amministrare per il proprio territorio? Nessuno.

Quindi sono cose evidenti, per non dire che ciascuno ha fatto il proprio dovere.

Non tutti fanno sempre il proprio dovere e so che qui mi aspettate e allora, sempre riprendendo l’intervento fatto nella sessione mattutina dal capogruppo del Pd, avere elogiato ai quattro venti l’attività dell’assessore Ferrari, che in questo momento non vedo in Aula, il quale, a sua volta, fa quello che può, cioè non esageriamo, non prepariamo dei terreni per il futuro all’assessore Ferrari, perché non è nemmeno lui un fenomeno; ha un’inclinazione, forse sono le deleghe giuste per lui, però fa quello che può e quando lo fa, non è detto che lo faccia al meglio, perché il caso del già citato dormitorio, o centro di ospitalità notturna, ve l’abbiamo detto anche in Commissione, per noi non è il posto più giusto, non è la soluzione migliore. Però, la necessità c’è. Quindi dare per assodato che stia facendo bene, anche in questo caso non è detto.

Ciò nonostante, avere elogiato anche l’attività dell’assessore Bozzola, ovvero dal vostro punto di vista qualcuno che qualcosa fa, ma noi i risultati continuiamo a non toccarli, noi vuol dire la città, non noi che siamo seduti qui, continuiamo a non

toccarli, a non averli, a non vederli, non vuol dire che vale il principio dei vasi comunicanti, perché se ci sono degli assessori che fanno poco o niente e non lo fanno bene, ci sono anche non assessori.

So che mi aspettate qui, ma non è sicuramente argomento di oggi. Ci sarà probabilmente un tempo giusto per discutere di chi non fa, soprattutto in una situazione, anche questa sotto gli occhi di tutti, che la gente non riesce più ad accettare.

In particolare, però, la vera cartina di tornasole di tutte le relazioni che sono state un po' esaminate dai diversi colleghi di questa mattina, è la relazione dell'assessore Dulio, perché se vogliamo provare a fare un balzo in avanti e un piccolo ragionamento, uscendo dalle logiche di questo bilancio, dove chiunque da quella parte potrebbe allargare le braccia e dire: "Si fa quel che si può" e allora voi sarete costretti, come al solito, a votare quel che si può; avete tentato in diversi modi, con diversi punti di vista, a dire che qualcosa è stato fatto, ma non è stato fatto nulla. Perché? Allora andatevela a riprendere la relazione dell'assessore Dulio. Solo nei primi cinque capoversi torna la parola Stato almeno sei volte, perché il vero dramma si annida lì per un Ente locale. Un Ente locale anche come il nostro Comune, e dico nostro Comune.

Perché nulla si fa, quando anche si possono avere delle idee e noi pensiamo che voi non abbiate le idee migliori per questa città? Perché c'è uno Stato che oramai passa le sue giornate a pensare a come vessare i cittadini, a garantire la propria sopravvivenza parassitaria e a non dare risposte al territorio.

Anche qui apro una parentesi prima di continuare sul ragionamento. Sempre Pirovano, non me ne vorrai, mi pare abbia citato la questione dell'ospedale. Magari lì preparando il terreno per qualcun altro, per il suo Sindaco, che comunque è il Sindaco di Novara, dicendo: "Ma come, oggi abbiamo un novarese alla guida della Regione, per la Città della Salute non se ne sente più parlare". Ma dove trovate il coraggio di parlare, quando i vostri esponenti hanno nascosto un debito di 900

milioni e ne hanno creato uno di 8 miliardi? Ma avete idea di quante Città della Salute si sarebbero fatte?

E voi che leggete tanto i giornali, soprattutto i giornali di parte, avete aperto la Stampa? Dove ad un certo punto, non so in quale pagina, in alto a destra, una persona, certamente un luminare vicino a voi, Veronesi, dice: “Meno ospedali e più razionalizzazione della spesa sanitaria. Questa è una delle riforme necessarie”.

Allora perché non venite dalla nostra parte e cominciate a dire: va bene la questione...

(Interruzioni)

No, non è questo il punto. Non fraintendiamo. Fermi. Presidente, non mi riferisco evidentemente...

Posso finire, presidente, oppure, come al solito, il disinfettante brucia? Sto cercando di curarvi la ferita.

Non è il fatto legato alla vicenda della salute, ma evidentemente ho un'attività propedeutica, che è legata ad una razionalizzazione necessaria, rispetto ad un assetto debitorio che esponenti della vostra parte hanno lasciato e anche tenuto nascosto. Quindi così come, se è vero, come è vero, che siete esponenti del Pd, siete in grado di fare dei manifesti dicendo che qualcuno vende gli ospedali, usando uno *slogan* del tutto improprio, vi dimenticate di dire che la linea vera è – e non mi riferisco alla Città della Salute che deve diventare evidentemente un *hub* importante – evidentemente avere ospedali efficienti, che garantiscano servizi e una razionalizzazione la spesa. Oggi, ancor di più, rispetto alla necessità che è nata da un debito che avete creato.

Torno alla relazione dell'assessore Dulio. Perché ricorre la parola Stato? Perché dice ad un certo punto: “L'introduzione dell'IMU ha aumentato notevolmente la pressione tributaria per i cittadini che sono stati chiamati a

contribuire in misura rilevante al risanamento della finanza pubblica con versamento alle casse dello Stato”.

Comma successivo: “Il Comune ha dovuto ulteriormente agire sulla leva fiscale per far fronte a consistenti tagli delle risorse trasferite allo Stato”.

Comma successivo: “Il bilancio 2012 è stato dunque condizionato dalla carenza di entrate. La gestione è stata influenzata negativamente. Dati assestati e rettificati da parte dello Stato soltanto nel mese di novembre”.

Comma successivo: “Solo ad esercizio concluso si è potuto riscontrare che la manovra statale”, eccetera, eccetera, eccetera.

Allora, provate ad uscire dalle logiche localistiche e, visto che date dei localisti a noi, provate ad entrare nelle logiche di tutela vera del territorio e forse, oggi che c'è un Governo che certamente piace al Sindaco di Novara, si preoccupi di prendere la sua valigetta, se fosse stato assente tutto il giorno e avessimo scoperto che era a suonare il campanello al Governo appena insediato dicendo: “Stiamo piangendo lacrime e sangue, non diamo servizi ai cittadini, la macchina degli Enti locali è bloccata, diteci che cosa ci stiamo a fare”, probabilmente si sarebbe accorto, andando a suonare con il campanello, che la sua esistenza come amministratore locale è voluta e necessaria oggi solo per mantenere quel sistema parassitario.

Allora, mentre va a suonare il campanello, cerchi le risorse per il territorio, prenda le distanze e magari si affianchi ad una battaglia che è necessaria, come quella di trattenere il settantacinque per cento delle risorse qui.

E allora vedrete che la Città della Salute si fa in un baleno, allora vedrete che il cosiddetto dormitorio, o meglio detto dall'assessore, centro di ospitalità notturna, diventa un momento di soluzione di alcuni problemi effettivi e in modo strutturale, e allora vedrete che tutte le necessità di sviluppo che ha questa città, sono state citate prima, le aree industriali, o le riconversioni, i vari P.I.S.U. hanno delle risorse, *idem* dicasi il mercato coperto, *idem* dicasi non ci sarebbe un taglio di 1.600.000 euro sul sociale e così via discorrendo. E forse chi mi ha preceduto da questi banchi

non dovrebbe mettere in evidenza che un vanto diventa raccontare nella propria relazione: “Abbiamo comprato cinquanta *computer*”, ma sarebbe in grado di dire l’Amministrazione: “Sulla base del nostro progetto politico, abbiamo effettivamente reso efficiente la macchina, diamo risposte ai cittadini, abbiamo razionalizzato la spesa, abbiamo portato dello sviluppo”, di *Homo Sapiens* se ne farebbero avete voglia quante e probabilmente saremmo davvero attrattivi, come tutti sogniamo, chi in un modo – dal nostro punto di vista – sbagliato, cioè voi, chi in un modo – dal nostro punto di vista – più corretto, perché abbiamo più volte provato a portare dei contributi e voi ve ne siete fregati con uno slancio diverso per il territorio, ma quando amministriamo, prendo l’esempio, ho qui Canelli, siamo in grado di dimostrare di saper amministrare con una certa logica, nell’esclusivo interesse dei nostri cittadini e del nostro territorio, allora provate a fare questo salto.

La cartina di tornasole è la relazione dell’assessore Dulio. Tutto il resto, con tutto il rispetto per gli assessori che oggi sono presenti in massa, chi precettato e chi secondo uno spirito naturale di partecipazione attiva alle proprie deleghe, gli assessori che sono qui schierati oggi, probabilmente riuscirebbero a fare delle cose, riuscirebbero a raccontarci qualcosa di concreto e noi forse a muovere qualche critica, perché, con tutto rispetto per loro, hanno presentato della letteratura legata a questo bilancio consuntivo e, in quanto consuntivo, sono dei numeri messi in colonna.

Allora, fino ad oggi, proprio perché nella prima riga della relazione dell’assessore Dulio c’è scritto: “L’esercizio 2012, primo anno completo e primo bilancio impostato interamente da questa Amministrazione” è l’unica verità che avete detto. Ma è un bilancio del nulla. Probabilmente non dipende da voi, perché se aveste fatto qualcosa, vi avremmo mosso qualche critica. Quale critica muovervi? Lasciarvi votare il vostro bilancio con dei numeri messi in colonna. Non spendete una parola.

Se davvero avete a cuore la città di Novara e l’interesse dei nostri cittadini,

magari provando anche a risolvere quelle difficoltà contingenti, che sono date dallo scenario economico, non solo del Paese, ma evidentemente mondiale, a dire che le nostre risorse devono rimanere qui.

Provate a presentare un documento del genere, provate a fare un balzo in avanti e chissà che a un anno da oggi siamo a discutere un consuntivo, o tra qualche mese un preventivo con un significato diverso, perché se no siamo qui a discutere del nulla, quelle che taluni vedono come delle risorse, sono dei costi, finché non si dimostrerà che sono tali. Alfredo Reali, mi riferisco in parte anche il tuo intervento, ma conosci la nostra posizione.

Ecco, allora, fate un salto in avanti, perché dire qualcosa sul bilancio del nulla è davvero molto, molto difficile. Si può solo richiamare l'attenzione su quella che è la cartina di tornasole. Provate ad ascoltare l'assessore Dulio, ascoltare il suo grido di dolore ed evidentemente farlo diventare grido di dolore che è il grido di dolore della città, che oggi ha un'Amministrazione che non ha nemmeno la fantasia di trovare le soluzioni diverse ed alternative e non ha nemmeno la voglia di combattere – e questo è quello che ci rattrista di più – per trovare quelle che sono le uniche soluzioni effettive, perché noi abbiamo una locomotiva di un treno che sta perdendo energia, ha bisogno di manutenzione, non siamo più in grado di farla funzionare e la locomotiva, fino a prova contraria, è il territorio dove noi viviamo. O ci mettiamo tutti in testa, indipendentemente dalla parte politica, che questo nostro territorio va tutelato e bisogna fare una battaglia di aggregazione tutti insieme dal punto di vista territoriale, oppure non lo so dove andremo a finire, ma sicuramente finiremo nel baratro.

Noi non ci arrenderemo, se voi volete tirar giù nel baratro tutto e tutti, vi prenderete anche le vostre responsabilità. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Perugini.

Non ho più nessun iscritto a parlare. Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Grazie presidente. Comincio un attimo solo il mio intervento citando un po' dei numeri. Non mi piace molto dare i numeri, ma provo un attimo, però, a fare qualche considerazione.

In un bilancio consuntivo, che si facciano i tagli, io faccio il medico, come sapete, non faccio né l'economista, né...

PRESIDENTE. Però, sei esperto di tagli.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Però, sono esperto di tagli. I tagli fatti dopo, casomai sono risparmi e non tagli.

Per quanto riguarda le spese non eseguite, che vengono attribuite all'Assessorato di Augusto Ferrari, ho qualche perplessità, perché non mi risulta che ci siano stati dei tagli eseguiti a quei livelli o delle non spese eseguite a quei livelli, ma mi risulta che ci sono state delle non spese e spese che a quella cifra che viene addebitata più o meno a lui, però sono state 200.000,00 euro che era una borsa di studio che non sono state finanziate, quindi non sono state erogate, ci sono 470.000,00 euro, quindi siamo già sopra la metà, che devono essere dei fondi dalla Regione per il sostegno alle abitazioni [...] se uso ancora questo termine, ma sono state fatte con il bilancio, sono state riassegnate nel 2013 e quindi sono risparmiati per quello.

Per cui, questa accusa di tagli sul sociale mi lascia molto perplesso, forse senza neanche andare a guardare i numeri. Per cui, era solo un piccolo inciso. I numeri, come dicevo prima, non mi piacciono, quindi mi fermo lì.

Una cosa per la quale invito anche il Sindaco magari a pensare, se non sia il caso la prossima volta di pensarci ed è riferito allo sport a Novara. Oltre all'*Homo Sapiens* quest'anno probabilmente una cosa di nicchia, ma la pallavolo Novara, o Igor Volley, come si chiama, che con enorme sforzo l'anno scorso è stata rimessa

su, era una società che ormai era finita, se n'era andato chi giocava in serie A, con lo sforzo del Comune si è ricreata un'altra società che quest'anno ha vinto un campionato. L'anno prossimo giocherà in A1, probabilmente non è una cosa che interessa la maggior parte, non è il Novara Calcio, comunque è una società che a Novara penso abbia ancora tanti tifosi e soprattutto tante ragazzine per le quali la pallavolo rappresenta ancora uno sport importante.

Quindi, se è possibile, magari invitare qualche rappresentante, o qualcuno la prossima volta a festeggiare con noi questa promozione, potrebbe essere utile. Quindi questo era nel bilancio dell'assessore allo sport. È chiaro che non è merito suo. Il merito suo è stato quello di aver insistito, non da solo, ma insieme ad altri, per avere anche fatto sì che questa società potesse rinascere e poi fortunatamente è nata anche bene. Ed evitare di lasciare lo sport vuoto e basta.

Un'altra cosa che veniva fatta stamattina era un po' quella di essere una città che non fa nulla contro la crisi sociale.

A parte l'operato che sta facendo l'assessore Ferrari, per il quale io godo di una profonda ammirazione, perché credo che mai come in questa occasione abbiamo l'uomo giusto al posto giusto. Io non so quanti altri di noi sarebbero stati in grado di fare quello che sta facendo lui, avrebbero avuto il carisma, per usare un termine forse a lui anche caro, per mantenere e portare avanti questo Assessorato.

Io sicuramente non ce l'avrei fatta e certamente non sarei in grado di farlo come lo sta facendo lui. La bacchetta magica però non ce l'ha. Forse dobbiamo collaborare tutti, perché quello che sta avvenendo, la crisi che stiamo vivendo oggi è una crisi che sta attanagliando tutti e dovremmo, secondo me, impegnarci, lui come assessore, noi come consiglieri comunali, la città deve avere un rigurgito di orgoglio e impegnarsi proprio come città.

A me fa un po' specie che nel progetto "*Famiglia per una famiglia*" si faccia fatica a trovare otto famiglie che accolgano, che prendano in adozione, tra virgolette, altre otto famiglie. Sinceramente in una città come Novara mi lascia un

po' di amaro in bocca.

A me non sembra che la città sia morta. Credo che in questi anni, quest'ultimo anno soprattutto, c'è gente che viene in città vedere l'*Homo Sapiens*, piuttosto che vedere Tenco, piuttosto che viene e torna a respirare aria, nonostante il pessimo tempo, la città il sabato e la domenica è sempre piena e qualche motivo ci sarà.

Le risorse, stavo dicendo prima, siamo stati accusati di aver fatto poco per la crisi sociale, però se si liberassero, da parte della Regione, i 360 milioni di euro che servono per fare un nuovo ospedale, altro che Città della Salute in senso globale. Sarebbe quella, sì, un'iniezione economica importante, altro che gli F35! Con quei soldi lì la città potrebbe davvero ripartire alla grande. Ma quelli per il momento non ci sono e spero che quella di perugini fosse solo una *boutade* e basta, perché se fosse la posizione invece di un partito, che è quella di dire: "Adesso non facciamo niente perché non abbiamo soldi", sarebbe, sì, un momento triste e dovremmo davvero ripensare non so a che cosa, perché poi i soldi bisogna andare a recuperarli da qualche parte.

È chiaro che con 300 milioni che vengono investiti nella città, la città può muoversi. Senza di questi, diventa un problema importante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zampogna.

Non ho altri iscritti a parlare. Se non ci sono iscritti a parlare, io dichiarerei chiuso il dibattito.

Sì, dichiaro chiuso il dibattito, perché non ho più iscritti a parlare. Do la parola al Sindaco, se vuole fare la parte della replica e poi all'assessore Dulio.

SINDACO. Grazie presidente. Innanzitutto per scusarmi nuovamente per l'assenza di questa mattina, purtroppo avevo... no, purtroppo no... avevo un impegno di lavoro molto importante fissato prima che la Conferenza dei Capigruppo decidesse questa data, hanno scelto... per carità, comunque mi dispiace

di non aver potuto assistere al dibattito che c'è stato. Ho sentito soltanto l'intervento di alcuni consiglieri che, devo dire, ringrazio per il tono e per i contenuti che sono stati avanzati.

Diciamo che mi compiaccio per quanto riguarda l'intervento del consigliere Perugini, che ha fatto un intervento di tipo politico, direi di politica nazionale, regionale e nazionale e questo mi consola, perché significa che rispetto a questo bilancio ci si rende conto, ma mi pare che l'atteggiamento dell'opposizione vada in questa direzione, insomma, un atteggiamento di grande responsabilità, di grande consapevolezza che la situazione è assolutamente difficile, che al di là di quelle che possono essere le posizioni politiche, le maggiori o diverse sensibilità che ci possono essere su un tema piuttosto che su un altro, c'è un atteggiamento che un atteggiamento costruttivo, di comune sentire rispetto ai problemi della città.

Poi, ci sono le frasi di rito, per cui è il bilancio del nulla piuttosto che non si è fatto niente, ma evidentemente, come sempre, a fronte di un intervento che porta avanti questa ipotesi, ci sono interventi come quello di Gino Zampogna che dimostrano come, in realtà, si siano fatte molte cose.

Certamente, potremmo tranquillamente dire che se ne sono fatte meno di quelle che avremmo voluto. È fuori discussione che il bilancio preventivo, che è stato proposto alla città e discusso con la città, conteneva – e contiene tutt'oggi – tante azioni che avremmo voluto realizzare e che non siamo stati posti nella condizione di realizzare, perché, come credo Giorgio Dulio abbia già detto, e se non l'ha detto, lo dirà adesso, il mondo è cambiato in questo anno, è profondamente cambiato. Il nostro Paese è cambiato alla radice. Quello che noi davamo per scontato fino a dodici mesi fa, non lo è più. È cambiato dal punto di vista economico e finanziario, è cambiato anche dal punto di vista politico, mi pare che ce ne siamo accorti tutti.

Tuttavia, credo che questo conto consuntivo racchiuda in sé un agire e un'idea di città che avevamo impostato e che rappresenta il filo conduttore, ancora

rappresenterà il filo conduttore nei prossimi anni.

I temi che noi abbiamo evidenziato come prioritari sono stati realizzati, qualcuno in modo più compiuto, ma perché più semplici da realizzare, perché più immediati da realizzare, penso ad esempio alla Città della Cultura, allo sviluppo del sistema culturale, alla cultura come volano. Questo mi pare che ormai sia acquisito da tutti e riconosciuto da tutti. Quando abbiamo aperto la Cupola di San Gaudenzio, abbiamo organizzato questa mostra, abbiamo fatto tantissime iniziative, oggi c'è il problema di far tenere aperti i bar e ristoranti, perché se no la gente non sa dove andare; oggi c'è il problema di avere qualche stanza di albergo in più. Insomma, mi pare che da questo punto di vista il cammino è avviato e si sta muovendo.

Oggi, per la prima volta, i turisti possono venire e visitare il Museo Faraggiana piuttosto che tutti i beni di Novara e anche quelli della Curia. Per cui, il Battistero e tutti i beni culturali appartenenti alla Curia, cosa che prima non era mai stata fatta.

Abbiamo partecipato e stiamo partecipando a tutta una serie di bandi che daranno ulteriormente benzina e finanziamenti, soldi e idee a questi progetti.

Quindi mi pare che questo tema, che è un tema assolutamente importante per la città di Novara, importante per il nostro Paese mi verrebbe da dire, lo stiamo perseguendo con determinazione, lo stiamo perseguendo con dei risultati importanti, e lo stiamo perseguendo, lo dico ancora – e non mi stancherò mai di dirlo – insieme alle altre realtà del territorio, insieme alla Provincia, insieme alla Curia, insieme alla Regione che ha contribuito con finanziamenti importanti, insieme a tutti gli *stakeholders*, come si dice adesso, nel modo giusto, perché questo è l'unico modo per poter operare e agire concretamente oggi per una città.

Gli altri temi stanno arrivando, perché se pensiamo al discorso delle aree dello sviluppo economico della città e allo sviluppo delle aree strategiche, è evidente che quando si opera nel campo dell'urbanistica, quando si opera nel campo dello sviluppo e della programmazione della città, non sono cose che si fanno dall'oggi al domani. Voi vedrete, quest'Aula vedrà a breve, nei prossimi mesi, come arriveranno

al dunque quelle che sono scelte strategiche per la città, quelle che sono scelte che metteranno la nostra città nella condizione di poter avere delle nuove attività commerciali, industriali, quelle che saranno; metteranno la nostra città nella condizione di avere dei nuovi posti di lavoro, perché questo è quello che possiamo fare noi, questo è quello che può fare un Comune: programmare e mettere nella condizione gli imprenditori di realizzare delle intraprese che portino lavoro, portino ricchezza e portino sviluppo nella nostra città. L'abbiamo fatto con il Consorzio Gorgonzola, che doveva fare la propria sede e gli abbiamo fatto la pratica in pochissimo tempo; l'abbiamo fatto con Esselunga, sbloccando una pratica che era bloccata da tempo a Parma in Uffici di cui neanche sapevamo la conoscenza.

Guardate, questa qui è l'attività che deve fare un Comune, un Comune che deve mettere le persone, i cittadini nella condizione di avere i propri servizi. Lo facciamo quotidianamente, cercando di far avere i permessi a coloro che vogliono aprire un bar, un ristorante, un *dehor*, qualsiasi tipo di attività, cerchiamo di farlo nel più breve tempo possibile, nel rispetto delle regole, perché questo crediamo che sia il nostro compito e questo è il nostro apporto allo sviluppo e a tentare di creare nuovi posti di lavoro. Non abbiamo altre rive per poter agire dal punto di vista del lavoro, se non quelle di carattere sociale che mettiamo in campo, ma che sono evidentemente vincolate ai fondi di cui disponiamo, che sono sempre meno.

Naturalmente, è inutile che vi sto a raccontare ancora una volta tutto quello che c'è scritto dentro questa relazione e nei numeri del bilancio, faccio ancora soltanto una considerazione, alla quale tengo particolarmente. In questo anno la macchina comunale si è fortemente modernizzata. Io credo che anche questo sia un modo nuovo e moderno di ricoprire il ruolo di Ente pubblico, di Ente locale al servizio del cittadino.

Non lo so se c'è da vantarsi, o meno, nel momento in cui si comprano cinquanta *computer*. Forse, nel momento in cui si comprano cinquanta *computer*, dopo anni che non se ne compravano, semplicemente questo è un dato che mette in

evidenza una diversa attenzione rispetto alla modernità, rispetto agli strumenti informatici, che consentono di lavorare meglio, di lavorare di più, di lavorare in modo più efficiente.

Quando sono arrivato io sul mio tavolo c'era un'agenda cartacea e un'altra agenda cartacea c'era sul tavolo delle segretarie e ogni volta che bisognava prendere un appuntamento, le segretarie si alzavano, segnavano sulla loro agenda, venivano sul mio tavolo e segnavano sulla mia agenda e così, viceversa ogni volta che bisognava cancellarlo. Oggi io prendo gli appuntamenti sul cellulare e in automatico vanno su tutte le agende dove devono andare.

Non crediate, sono cose che sembrano banali, ma evidentemente non lo sono, se arriviamo all'anno 2013 per riuscire a farle e sono comunque cose che consentono innanzitutto al cittadino di avere dei servizi più efficienti, secondo, ai dipendenti del Comune di poter lavorare con degli strumenti che consentano loro di dedicare energie a cose più importanti che non alzarsi e andare sul tavolo del Sindaco a segnare l'appuntamento.

Io mi fermo. Avremo occasione di discutere ancora di quanto abbiamo indicato nel bilancio preventivo dello scorso anno, perché non è quello che abbiamo indicato nel bilancio preventivo dello scorso anno, scompare e non abbiamo fatto scompare, diventerà ancora materia di azione e di determinazione di questa Amministrazione, compatibilmente con quelli che sono i fondi; sarà parte del progetto della città del 2013, del 2014 e del 2015. Tutto quello che è stato indicato e non è stato fatto potrà essere integrato e verrà integrato con nuove idee, nuove proposte che potranno venire evidentemente da tutti noi che siamo qui e dalla città intera e tutto questo avverrà ancora nelle iniziative di "Insieme per decidere" che faremo nei prossimi giorni.

Anche questo è un modo per coinvolgere la città e per ragionare insieme a loro su dove vogliamo andare e su come ci vogliamo andare. Non molto distante da quella che sta venendo a livello nazionale. Forse l'abbiamo fatto prima, mettiamola

in questi termini, ma io vedo che è certamente l'unico modo per riuscire a reagire in questo momento di grave difficoltà. È un momento in cui si devono serrare i ranghi e tutti coloro che hanno delle idee, hanno delle energie, hanno un amore per la propria città, come tutti coloro che sono qui e i tanti cittadini che ci ascoltano, che avranno occasione di sentirci, è il momento di condividere questa realtà, perché se lo faremo, sono certo, assolutamente certo che usciremo da questo momento di difficoltà.

Io, per intanto, vi ringrazio per il ruolo che state svolgendo in quest'Aula, perché è un ruolo importantissimo, lo state svolgendo con un grande senso di responsabilità, che ci auguriamo abbiano anche coloro che siedono in Parlamento da pochi giorni. Grazie.

(Esce il consigliere Perugini – 30 p.)

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Assessore Dulio per la sua replica.

ASSESSORE DULIO. Un po' di risposte alle sollecitazioni che mi sono arrivate a questo consuntivo che, se vogliamo dargli una definizione, per me è un consuntivo difficile e prudente. Difficile per il momento storico che stiamo vivendo, da più parti è stato ricordato, posso assicurarvi che a tutta l'Amministrazione e a me, per quanto riguarda la responsabilità che mi riguarda, queste difficoltà che noi sperimentiamo sono ben presenti, anche per la mia attività professionale che mi porta quotidianamente a vedere le difficoltà delle aziende, le chiusure dei negozi, la cessazione delle attività, l'impoverimento del nostro Paese oltre che della nostra città, vi posso assicurare che in questo contesto svolgere il compito che mi è stato affidato, che non è mai stato facile e chi prima di me ha ricoperto questo incarico lo sa perfettamente, oggi è diventato veramente non impossibile, perché la speranza

deve essere l'ultima ad abbandonarci, perché è l'unica che ci può portare alle soluzioni, ma sicuramente è veramente complicato. È complicato, perché poi il ruolo dell'assessore al bilancio è un ruolo difficile e ingrato.

Una volta, parlando con un collega assessore di un Comune del circondario di altra area politica, mi diceva: "Sì, certo, con tutto l'affetto che ho per l'assessore alla cultura, l'assessore alla cultura sicuramente, o quello allo sport, ha più soddisfazioni, perché deve inaugurare le manifestazioni, le mostre, l'assessore al bilancio deve soltanto tagliare i fondi a tutti quanti e quindi è bombardato dai cittadini ed è bombardato dai suoi colleghi di Giunta". Ma questo è il mio ruolo. Il ruolo di garantire la compatibilità economica di tutta l'attività di un'Amministrazione, il ruolo di garantire che le norme contabili vengano rispettate, il ruolo di garantire che l'attività possa comunque andare avanti.

È in quest'ottica e con questo spirito che è stato anche redatto questo conto consuntivo.

Venendo alle sollecitazioni che mi sono state mosse, per quanto riguarda il discorso della riscossione coattiva del consigliere Zacchero, gli Uffici hanno predisposto una bozza di disciplinare di capitolato che attualmente è all'esame dell'Ufficio Contratti. Di per sé è un atto amministrativo di competenza degli Uffici, però colgo la sollecitazione per un'informativa che mi sembra anche corretta, nell'ottica di una trasparenza, eventualmente di qualche suggerimento che può arrivare. Quindi dovrebbe arrivare a conclusione l'*iter* brevemente.

Consigliere Diana, per quanto riguarda le spese degli Uffici giudiziari. Grossomodo la spesa che il Comune deve sostenere si aggira intorno al milione di euro. Nel bilancio di previsione assestato era stato previsto un intervento da parte dello Stato di circa 900.000,00 euro che corrisponde alla percentuale di copertura che era sempre stata assicurata. In realtà, l'accertamento definitivo, in base a quelle che sono le comunicazioni, è di 220.000,00 euro. Quindi l'eccedenza ce l'ha dovremo coprire noi.

Io veramente mi chiedo se sia giusto, se sia corretto, se sia sostenibile che l'Ente locale, tra l'altro un unico Ente locale, perché non dimentichiamoci che l'attività del Tribunale di Novara riguarda tutta la Provincia. Qualche cosa che non funziona c'è, perché io ritengo moralmente indecente che io debba utilizzare queste risorse per un'attività sicuramente importante, ma che non riguarda soltanto i cittadini della città di Novara. E quindi su questo penso che bisognerà, probabilmente tutti insieme, non perché il momento storico politico sia questo, ma perché il momento economico è questo e su certi argomenti l'azione condivisa di tutti quanti sia una risposta, probabilmente l'unica risposta valida a problemi come questo.

Per quanto riguarda la consigliera Moscatelli che, come sempre, ovviamente è quella che mi tiene sempre sulla corda giustamente, vista l'esperienza che ha avuto, la ringrazio del paragone con Monti, non so se sia un paragone positivo o negativo, ha le due facce.

Non ambisco a questo, se non nella misura che ricordavo prima, cioè della serietà e della garanzia dell'equilibrio dei conti. Sicuramente mi piacerebbe fare quello che non è stato fatto, cioè un incentivo alla ripresa economica, perché se non riparte l'economia, se non ripartono gli investimenti, ben difficilmente... saremo sempre alla rincorsa di soluzioni che non risolvono il problema per quello che sarà possibile fare per noi.

Alcune indicazioni. Il taglio di 5,8 milioni in un solo mese. Attenzione che 565.000 era il Fondo svalutazione crediti che, grazie al riaccertamento dei residui, non è stato possibile, un milione e mezzo sono entrate finalizzate che non sono arrivate, che hanno comportato una corrispondente diminuzione di spesa.

La parte eccedente sono effettivamente spese che erano rimaste in sede di variazione di bilancio al 30 novembre, ma che sono state bloccate proprio in considerazione della necessità di arrivare ad un riequilibrio, ad una riduzione dei costi, come indicato anche della Corte dei Conti.

I tagli sul sociale. È già stato accennato in precedenza, in buona parte sono tagli di trasferimenti finalizzati, per cui è vero che c'è un minor impegno di spesa, ma è altrettanto vero che corrispondentemente c'è un minor accertamento di entrate.

Abbiamo detto che abbiamo raggiunto un avanzo di Amministrazione in presenza di una politica fiscale che sicuramente è stata pesante per i cittadini e avremmo potuto ridurre gli introiti. Però, rendiamoci anche conto che su questo avanzo di Amministrazione ha un peso rilevante quel riaccertamento dei residui negativo che poi dovremo reintegrare. Oltre al fatto che tecnicamente non era più possibile fare delle revisioni sulle aliquote, particolarmente sia dell'IMU che della Tarsu.

La riduzione dei mutui, 1.150.000, non sono risorse che ci sono state date dallo Stato, erano risorse che facevano parte del Fondo sperimentale di riequilibrio che con la *spending review* di luglio ci sarebbero state tolte e che quindi non avremmo più potuto spendere per la spesa corrente; in sede di conversione del decreto non c'è stato il taglio, nel senso che 1.150.000 è rimasto, ma con il vincolo di utilizzarlo esclusivamente per la riduzione dei mutui.

Quindi l'effetto negativo di minore spesa comunque l'abbiamo avuto, perché se non li posso utilizzare per la spesa corrente, ma solo per la diminuzione del mutuo, è chiaro che è molto meglio avere i soldi e utilizzarli per il mutuo che non averli per niente. Però, in entrambi i casi i soldi per la spesa corrente non li ho.

Le opere pubbliche erano finanziate, la riduzione... ecco, il discorso: "Avete approvato il bilancio al 30 giugno". Io so, ma l'ho già detto anche altre volte, nel nostro Paese a volte viviamo delle situazioni veramente paradossale e cariche di ipocrisia. Il bilancio di previsione, per sua natura, è uno strumento autorizzatorio e programmatico. Ora, ha senso se io lo approvo prima del 31 dicembre, perché se devo fare una programmazione con un documento approvato il 30 giugno, mi sembra lapalissiano che la programmazione a quel punto non mi serve. Però, sappiamo tutti quanti che da sempre il termine del 31 dicembre ben raramente è

stato rispettato. Si arrivava a gennaio, a febbraio, che sono termini ancora accettabili.

L'anno scorso c'è stata una situazione che ci sarà e c'è anche quest'anno e io vi dico, veramente, sono estremamente preoccupato per la situazione di quest'anno, perché giustamente il Sindaco diceva che il mondo l'anno scorso è cambiato, ma è cambiato anche quest'anno e sta cambiando anche quest'anno e temo che stia cambiando in peggio, il che vorrà dire che il termine già oggi è al 30 giugno, ma in riunione di ANCI della settimana scorsa, a cui ho partecipato, e lunedì sarò ancora a Torino per un altro convegno di ANCI sul bilancio, io in questo momento non mi sento di escludere che quel termine rimanga o non venga ancora prorogato, perché in una situazione di Governo che si è appena insediato, di proposte modificative sull'IMU, sulla Tares, sulle risorse dei Comuni, dove francamente faccio fatica a capire quali saranno le risorse aggiuntive, perché su questo – mi dispiace che sia andato via – il consigliere Perugini non ha del tutto torto, perché se lo Stato non comincia a fare dei tagli partendo dal centro, invece di fare i tagli, come ha fatto fino ad oggi, partendo dalla periferia e fermandosi lì, onestamente io il bilancio di previsione del 2013 ho qualche notevole perplessità anche proprio di capacità cognitiva di sapere come riuscirò a metterlo insieme.

Per cui, il termine del 30 giugno l'anno scorso, ricorderete, la circolare sull'applicazione dell'IMU è arrivata a maggio, le ulteriori conferme, comunicazioni che si sono succedute, il termine del 30 giugno, tanto è vero che poi si è addirittura spostato. Abbiamo avuto praticamente un anno senza bilancio preventivo. Io non so se sia, anche quello, un modo surrettizio per far risparmiare i Comuni, perché costringendo i Comuni ad andare con i dodicesimi dell'anno precedente, si costringe il Comune ad autoridursi automaticamente le cose. Però, è un modo di gestire che è assolutamente impossibile.

Ora, è chiaro che nel bilancio di previsione il Piano delle Opere Pubbliche prevedeva gli investimenti di tutto l'anno, che – mi è stato fatto osservare – non si

sarebbero potuti realizzare. Devo peraltro dire, per esperienza di revisione in altri Comuni, così almeno non ci mettiamo in mezzo al passato, generalmente il bilancio preventivo contiene delle spese per investimenti che non vengono mai realizzati per intero, vengono riportati negli anni successivi. Ma questa non mi sembra che sia una situazione così scandalosa.

Il problema degli avanzi precedenti veri, falsi... L'avanzo di Amministrazione corrispondeva a dei dati contabili che risultavano dalla contabilità del Comune, quindi accertamenti che erano stati effettuati. Qua non è un problema di vero, o falso, è quello che ha sottolineato la Corte dei Conti, ma non soltanto con la delibera del dicembre 2012, con le relazioni al rendiconto del 2008 e del 2010, perché è un fenomeno che si ripete da tempo, è stato un avvertimento dicendo: "Voi avete dei residui attivi che risalgono ad anni pregressi che non diminuiscono, che non riescono a diminuire, perché non si riesce ad arrivare all'incasso. Attenzione, non potete utilizzare questi residui attivi come fonte di spesa, quindi come fonti di finanziamento, proprio perché c'è questo dubbio di esigibilità".

Nelle precedenti relazioni a questo intervento della Corte si limitava a quello; con la modifica che è stata fatta l'anno scorso l'intervento della Corte si è tradotto in una delibera, con sessanta giorni di tempo, per attuare le indicazioni fornite dalla Corte dei Conti. Ecco perché si è determinato, con quella delibera che è stata sottoposta all'attenzione del Consiglio, la revisione dei residui attivi, riportandoli a quell'importo compatibile con una sicura esigibilità.

Ovviamente, per fare questo, si è dovuto anche congelare quegli interventi deliberati, ma non ancora iniziati e contenuti nei residui passivi, che dovevano essere finanziate con quell'avanzo di Amministrazione. Quindi è un discorso di prudenza applicata a delle cifre che corrispondono a dei crediti veri, perché è ovvio che in nessun bilancio ci possono stare dei crediti che siano inventati.

È stato quindi modificato il criterio prudenziale di accertamento, sia dei residui attivi in quell'opera straordinaria di riaccertamento, sia nelle entrate

specifiche dell'anno.

Tagli al Fondo sperimentale. Attenzione che il Fondo sperimentale di riequilibrio non è nel titolo II, ma è nel titolo I. E su questo Fondo sperimentale di riequilibrio, già rispetto ai 24 milioni, che erano nel Fondo sperimentale, più la compartecipazione Iva del 2011, nel 2012 ci sono stati circa 5 milioni di taglio. Ecco perché io dico che i Comuni ormai sono arrivati ad un livello veramente non più sopportabile.

Per cui, la previsione che era stata inserita già inizialmente nell'anno 2012, teneva già conto di questa riduzione di 5 milioni apportata al Fondo sperimentale di riequilibrio del 2011.

Per quanto riguarda le sanzioni per il Codice della Strada, 3.200,000 l'accertamento è stato fatto – come dicevo prima – con questo criterio prudenziale di stima delle entrate e quindi sulla base delle multe effettivamente accertate, moltiplicate per una percentuale di esigibilità del settanta per cento, è dato un risultato che è stato inserito nel bilancio.

Ultimo per quanto riguarda la riduzione delle mancate alienazioni, quindi la diminuzione del titolo IV per 5 milioni, la riduzione di 5 milioni riguarda l'intero titolo IV. In realtà, di questi 5 milioni quello delle minori alienazioni sono soltanto 2.274.000 euro. Questo per precisione.

L'utilizzo degli oneri di urbanizzazione: sicuramente non li possiamo utilizzare per la spesa corrente, perché la legge, le varie proroghe che si sono succedute, sono finite e quindi può essere utilizzato per effettuare investimenti, che è la fonte specifica di destinazione degli oneri di urbanizzazione.

Poi, per quanto riguarda il consigliere Andretta, il parere della Corte dei Conti sulle intenzioni. Il parere della Corte dei Conti non è che ci dica quanto siete bravi, belli e buoni, ma neanche ci dica: “Non avete fatto nulla”. Ci dice: “Le vostre indicazioni sono indicazioni che vanno nella giusta direzione”.

La Corte dei Conti però agisce su documenti. Documenti che possono ancora

essere modificati. Questa delibera intervenuta era relativa al bilancio di previsione 2012 e nel momento in cui però è stata emanata la decisione, non poteva più essere modificata, perché eravamo oltre il 30 novembre. Quindi è ovvio che la Corte dei Conti non poteva dirci: “Modificate il bilancio di previsione” per il quale termine degli assestamenti era già passato; ci dice: “Questo bilancio di previsione è stato fatto secondo alcuni aspetti che non ci condividono, modificateli”, quindi riaccertamento dei residui, contenimento dei debiti, eccetera. È stata fatta quella delibera e ci dice: “Bene, questi indirizzi che voi avete indicato ci sembrano gli indirizzi corretti, applicateli”.

Ovviamente, i documenti, in primo luogo il rendiconto 2012 e poi il bilancio di previsione 2013, saranno quelli sui quali l’azione di controllo della Corte dei Conti avrà come obiettivo, come giustamente sottolineato anche dai revisori, di verificare se sono stati fatti con il rispetto di quegli indirizzi votati anche dal Consiglio comunale.

Quindi questa era un’obiezione che era stata fatta anche dal consigliere Franzinelli. Quindi un po’ troppo pessimista. Io non sono d’accordo sul fatto che la Corte dei Conti ci ha bacchettato, ha detto che il percorso che stavamo intraprendendo era un percorso corretto.

Poi, Coggiola sulla definizione del bilancio e gliel’ho detto.

Non sempre la trasparenza è un valore. Io penso che la trasparenza sia comunque un valore. Non vorrei che adesso la colpa diventasse dei giornalisti, perché scrivono degli articoli che poi danno un’interpretazione sbagliata. Sono d’accordo che si debbano fornire delle notizie in modo che siano comprensibili da tutti quanti.

Devo, peraltro, dire che questa materia specifica delle finanze comunali è una materia – anche i colleghi che fanno questo lavoro lo sanno – estremamente complicata, che ha subito e continua a subire delle modifiche abbastanza sensibili, non è facile dare delle informazioni che siano complessivamente e

contemporaneamente chiare e comprensibili. Vedremo di fare questo sforzo ancora maggiore.

Questo è un po' quello che ritenevo di dover dire. Vi assicuro che da parte mia, dei miei Uffici, e ringrazio i dirigenti che mi affiancano in questa opera quotidiana che, vi assicuro, non è facile, che non ci lascia tranquilli. Vi assicuro che non è che voglio fare piaggeria, ma spesso al mattino, quando ti svegli e pensi che deve andare a cercare di far quadrare i conti senza avere i soldi necessari, non è un esercizio e una tranquillità che arrivi immediatamente. Però, è uno sforzo che dobbiamo fare, uno sforzo che dobbiamo fare tutti.

In questo senso io accolgo e ritengo opportuno il richiamo del Sindaco, l'Amministrazione, la città, il benessere dei cittadini non dipende solo da questa Amministrazione, o da questa Giunta, ma è stata affidata tutti quanti noi. Tutti quanti che siamo qui dentro ricordiamoci che siamo chiamati ad amministrare, con ruoli differenti, con funzioni differenti, ma con identica responsabilità nei confronti di chi ha votato, o di chi è stato chiamato, come il sottoscritto, nell'interesse della nostra città, in un momento così difficile, e questo io vi dichiaro fin da ora la mia massima disponibilità ad accogliere suggerimenti, fermo restando che poi la responsabilità rimane mia, non vuole essere un coinvolgimento di responsabilità differente, una parificazione di responsabilità differenti, però mi dichiaro pienamente disponibile perché da questa situazione di difficoltà penso che se ne possa uscire soltanto insieme con il concorso di tutti. E con questo vi ringrazio.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Passiamo dunque alla fase delle dichiarazioni di voto. Consigliere Arnoldi, prego. Il Collegio dei revisori ha chiesto se poteva lasciare l'Aula, prego. Certamente. Grazie per la cortesia. Arrivederci.

CONSIGLIERE ARNOLDI. La replica del Sindaco evidentemente è testimonianza del fatto che egli non è stato presente, ma era giustificato indubbiamente, l'avevamo già saputo in sede di Commissione dei Capigruppo, ha commentato solo gli interventi che ha sentito in prima persona. Evidentemente si è perso, non gli hanno raccontato quelli che sono stati commenti precedenti.

Io non so se il clima di grande inciucio nazionale possa, in qualche maniera, essere già arrivato anche in questa città così all'improvviso, perché dalle parole del Sindaco mi è sembrato veramente di trovare un'atmosfera nella quale personalmente non mi riconosco, come non ci riconosciamo a livello nazionale, ovviamente.

Io credo che la questione politica che noi oggi abbiamo sollevato, cioè dell'inadeguatezza di contenuti politici presenti nella relazione del Sindaco, sia un affare da non sottovalutare.

Sui numeri, come abbiamo detto, abbiamo già avuto modo di confrontarci, ma l'assenza di rendicontazione di dove questa città sia andata a finire...

Io però, scusate, non sono in grado di parlare. Chiedo scusa, è un limite mio. Poi, se al Sindaco non interessa, non è un problema, però visto che per cinque minuti sta qua.

Dicevo, non c'è alcun contenuto politico nella relazione del Sindaco, non c'è nemmeno un contenuto di prospettiva; c'è una banale relazione con il rendiconto dell'Ufficio relazioni con il pubblico di quanti siano stati i soggetti che si sono rivolti a questo servizio e quale grado di soddisfazione ne hanno ottenuto. Ma noi sappiamo che l'Ufficio relazioni con il pubblico di questo Comune ha sempre lavorato benissimo.

I cinquanta *computer* che sono stati acquistati e che il primo cittadino, scusate, io sono anche un po' in imbarazzo, mette come primo punto della sua operatività, io mi ricordo che una trentina di *computer* furono acquistati nel primo mandato

Giordano, facemmo un comunicato stampa di tre righe credo. Ma farci una relazione di consuntivo di bilancio, ragazzi, significa che non ha nient'altro da dire, questo è il problema. Se dedichi dieci righe al tema del lavoro, significa che non hai nient'altro da dire. Se non sei in grado di riassumere i contenuti e i temi caldi sullo sviluppo della città, significa che non hai niente da dire.

Questa città non ha un Sindaco, a un commissario prefettizio! Avevano votato un Sindaco, si sono trovati un commissario prefettizio, con un assessore tecnico che fa dei bilanci e fa quadrare i conti. Questo è il tema. Il dramma è questo qui. E voi siete tutti perfettamente consapevoli di questo dramma, chi più, chi meno, perché si vede. Nonostante l'inciucione collettivo, ormai si vede quello che sta succedendo.

Ora, io sono...

Questa è una costante bella di questo Comune.

Queste sono interruzioni sempre piacevoli.

Dicevamo, c'è però un dato politico che ci manca, perché vede, signor Sindaco, io sono contento che le segretarie prendano gli appuntamenti per telefono, ma il signor Mario, che ho incontrato poco di sotto, ha perso il lavoro, è separato, è andato a mangiare alla mensa della Caritas. A quello lì che gli risposte gli dà lei? No, perché è a quello che deve dare risposte. Lei non sta dando risposte a questa città! Questa città ha fame, ha bisogno e lei non sta dando risposte! Questo è il problema di fondo. E per questo noi della Lega Nord votiamo convintamente contro questo bilancio! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Arnoldi.

Consigliere Pirovano.

Va bene, però prima lo votiamo prima di mandarlo, perché se no ci mandano a noi.

Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie presidente. Devo dire che dagli interventi che ci sono stati oggi in Aula da un po' tutti i gruppi consiliari, ho recepito che c'è la consapevolezza che viviamo in un momento di difficoltà, che l'Italia vive un momento di difficoltà, per cui anche Novara, a cascata, vive un momento di difficoltà.

Io credo che questa Amministrazione sta gestendo e sta programmando lo sviluppo della città, evidentemente, Isabella, tu ti sei soffermata, perché hai un chiodo fisso con il Sindaco, io non lo so, ti sei soffermata solo alla relazione del Sindaco. Quella è la relazione che il Sindaco ha fatto sulle sue deleghe che ha...

(Interruzioni)

Ho capito. Io non ho interrotto, Isabella.

Il Sindaco ha fatto una relazione sulle sue deleghe. Se si legge la relazione del Sindaco, si capisce che quelle sono esclusivamente le sue deleghe. Ha parlato delle sue deleghe.

Oggi abbiamo ascoltato, ha fatto un discorso politico di più ampio raggio. Ha parlato di sviluppo, ha parlato di crescita.

Vedete, noi abbiamo detto da subito che questa era una Giunta collegiale. Io l'ho detto nel mio intervento stamattina, se si legge, se avete letto la relazione dell'assessore Bozzola, si capisce perfettamente dove vuole andare questa Amministrazione.

No, Bozzola fa l'assessore all'urbanistica...

Grazie presidente.

Per cui, dicevo che se si legge la relazione di tutti gli assessori, si capisce che qui c'è una Giunta collegiale che ha un indirizzo politico ben preciso e che sta lavorando in quell'indirizzo e si sta portando avanti quelle che sono le scelte dell'Amministrazione.

Probabilmente noi, al signor Mario che hai incontrato qua sotto, stiamo facendo in modo che si creino le condizioni perché le aziende si vengano ad insediare a Novara.

Devo dire che le scelte fatte in passato, non perché voglio sempre rimarcare il passato... noi oggi abbiamo delle aree industriali che è un po' di anni che ci sono e non mi sembra che c'è stata la coda per andarsi ad insediare in quelle aree industriali. Evidentemente noi stiamo ancora pagando delle scelte sbagliate del passato in merito di aree industriali, perché abbiamo delle aree industriali completamente inutilizzate. Perciò, non servono a niente.

Ho sentito parlare però anche di tagli ai servizi. Questo non è vero. Noi, questa Amministrazione ha mantenuto i servizi essere, nonostante – e questo è vero – che la Regione Piemonte ci ha tagliato trasferimenti per 900.000 euro su questo capitolo di spesa. Noi, invece, abbiamo sopperito contribuendo con risorse proprie del Comune per 900.000 euro. Non è stato tagliato nemmeno un servizio ai cittadini. I servizi alla persona sono rimasti tali e quali. Per cui, non capisco queste polemiche.

Poi, non si è fatto niente... Io volevo fermare il collega D'Intino quando è intervenuto, perché la lista era talmente lunga e lui l'ha tagliata, perché se no veramente andavamo avanti tutto il pomeriggio. Le cose fatte sono tante, sono state tante, stiamo facendo veramente cose importanti per questa città.

Io l'ho detto stamattina nel mio intervento quando ho introdotto l'argomento, questo è il primo bilancio consuntivo di questa Amministrazione. Noi l'anno scorso siamo andati ad approvare un consuntivo, ma il preventivo l'avevate fatto voi, non l'avevamo fatto noi. Abbiamo dovuto mediare ad una serie di scelte che erano state fatte da voi. Non dico sbagliate o giuste, però non era la nostra politica, era la politica che avevate messo in campo voi e che noi abbiamo dovuto mediare.

Coggiola, non siamo a Montecarlo, siamo a Novara. Volevo ricordarti solo questo. Giusto per capirci, qui siamo Novara, a Montecarlo hanno tanti soldi, hanno tante possibilità, ma qua siamo a Novara. Purtroppo, siamo in Italia e non ci

possiamo fare niente.

Una cosa volevo dire prima di andare a concludere...

Una cosa devo dire che anche dall'intervento di Perugini, che è andato via, ma ha ripreso il mio intervento, quello sulla Città della Salute. È chiaro che nel momento in cui in una città come Novara vengono investiti 380 milioni di euro per realizzare la città della salute, io non voglio usare un termine... però vivaddio! Magari! Quello che io contestavo era che il governatore Cota aveva fatto delle promesse ed era il discorso delle promesse fatte e non mantenute, aveva detto che la Città della Salute sarebbe stata realizzata anche senza il contributo dello Stato. Questo è vero o non è vero? A me sembra di sì, l'ho ascoltato io con le mie orecchie. Evidentemente il governatore Cota non ha a cuore la sua città, perché non sta mantenendo le promesse. Invece ha a cuore Torino, perché evidentemente subisce anche lui, come tutti, l'influenza di Torino centrica ed è sempre stato così. Speravamo che un governatore novarese potesse fare qualcosa in più per questa città. Evidentemente ci siamo sbagliati.

Per cui, presidente, vado a concludere dicendo che questa Amministrazione sta ben lavorando, sta portando avanti anche dei progetti pensati dalla vecchia Amministrazione, e ci mancherebbe altro. È chiaro che il P.I.S.U. era partito con voi e noi siamo ben lievi di realizzarlo, perché l'abbiamo cofinanziato, abbiamo deciso di fare dei mutui, di impegnarci, non abbiamo buttato al macero quello che di buono era stato pensato. Abbiamo preso tutto quello che di buono era stato pensato e lo stiamo portando avanti.

Per cui, io ho detto prima: state sereni, cinque anni sono duri. È come il liceo, io vedo mio figlio, mi dice: "Papà, non ti preoccupare, l'importante è che io arrivo alla fine, ci arrivo bene e che prendo la maturità". Noi siamo al secondo anno e io ho fiducia di mio figlio che prenda la maturità, state sereni anche noi che prenderemo la maturità con il massimo dei voti. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pirovano.

Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie signor presidente. Io ho poco da aggiungere rispetto a quello che è stato il mio intervento prima. Mi fa piacere, signor Sindaco, è un intervento che probabilmente le è stato soltanto riferito, così come quelli di altri consiglieri di minoranza.

Veda, signor Sindaco, noi oggi abbiamo cercato di capire in che condizioni si trova, o di analizzare in che condizioni si stia trovando la nostra città, in che condizioni...

Sono un po' impallato dalle terga del consigliere e rivolgendomi al signor Sindaco, diventa un po'...

Ognuno mette quello che ha, per carità!

Abbiamo cercato di analizzare sicuramente con più serietà rispetto ad adesso quelli che sono i problemi, quelli che erano soprattutto le aspettative che voi stessi avevate cercato di sottoporre alla città, con una presentazione *hollywoodiana*, io torno a dire in quel del Broletto, con una presunta partecipazione, perché poi, vedete, non c'è niente di peggio che invitare a partecipare e a decidere e poi quando c'è il nulla, a seguito di quello che si è deciso, si è scelto di fare. Questo credo che sia un debito che questa Amministrazione comunale abbia contratto già a gennaio del 2012; oggi arriviamo ad aprile 2013 e scopriamo che poco o nulla è stato fatto, almeno riflettiamo su questo.

Quindi, signor Sindaco, lei giustamente oggi ha detto che il mondo è cambiato. Meno male, ce ne rendiamo conto oggi, noi lo stiamo dicendo da più di un anno, l'abbiamo detto un po' abusando anche dell'uso della nostra voce, perché evidentemente non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Allora, vede, noi abbiamo un timore: voi perché oggi vi presentate con un rendiconto 2012 così misero, così poco significativo, con così pochi risultati,

soprattutto rispetto alle faraoniche aspettative che avevate speso prima in campagna elettorale e poi nella presentazione del bilancio 2012? Evidentemente questo è l'elemento vero di discussione, avete fatto poco, perché forse pensavate che amministrare la città fosse un pelino più semplice; avete fatto poco perché forse eravate concentrati per dire che c'era stato il malgoverno di chi vi aveva preceduto; o forse avete fatto poco, perché ad un certo punto arriva la crisi, arriva il Governo e quindi si inizia ragionare e a dire: "Probabilmente siamo veramente nelle curve".

Volevo dire a Pirovano un ultimo particolare: questo non è il primo consuntivo che fate, perché, comunque sia, neanche in questa occasione con il conto consuntivo l'avete fatto voi, ve l'ha scritto la Corte dei Conti. È la Corte dei Conti che vi ha scritto come doveva essere reso questo conto consuntivo. Per cui, è vero, non avete rappresentato voi il conto del 2011, non avete neanche rappresentato il conto del 2012. Lasciamo stare sull'idea di città che avete presentato nel 2012, che oggi ovviamente si rivela un *flop* clamoroso, aspettiamo confidando al 2013.

Veda, signor Sindaco, lei ha parlato anche della sua idea di città. Se la sua idea di città è quella che vuole fronteggiare la crisi, che vuole mettersi a creare nuova occupazione, che vuole mettere in grado le imprese novaresi di potersi programmare crescere, lì, non tema, noi saremo sempre al suo fianco. Però, dobbiamo anche dire che in quello che è lo spaccato di questo 2012, che lei ci porta all'approvazione oggi, in realtà ci porta una Tarsu pressoché raddoppiata, ci porta l'IMU al massimo di quello che poteva essere preventivato, ci porta le tariffe dei parcheggi, non cito più a Montecarlo, cito che costano come New York. Un centro cittadino desertificato dall'attività dei negozi che non riescono più ad insediarsi, una tassa di soggiorno che rende qualche povero migliaio di euro che sicuramente si poteva dedicare ad altre cose e le imprese che chiudono.

Quindi se questa è l'idea di città che lei sta vedendo, sta dicendo di iniziare a vedere, allora, sì, probabilmente ha ragione, ma è una città che a noi non può piacere.

Se invece vogliamo lavorare per quelli che possono essere davvero i bisogni della nostra cittadinanza e i bisogni di creazione di occupazione e di ricchezza, allora lì stia tranquillo che per quel che ci riguarda noi saremo sempre a fianco di quelle che potranno essere le sue decisioni.

Ho un ultimo timore. Ormai siamo arrivati al secondo anno di mandato, sostanzialmente, ora che arriveremo ad approvare il preventivo 2013 avremo passato la metà; abbiamo sentito per due anni e mezzo dare sempre la colpa a qualcun altro: non si poteva fare quello che avreste voluto fare, vuoi per la crisi economica, vuoi per la situazione che è stata trovata, eccetera. Da oggi in effetti si comincia a sentire qualcosa di diverso. Oggi ci chiedete credito dicendo: “Noi adesso inizieremo a fare, noi adesso stiamo programmando, vedrete che nel futuro”... Noi di questo, ad un certo punto, abbiamo un terrore, una fifa folle, perché se voi passate due anni e mezzo di dire quello che non avete fatto, perché non era colpa vostra e poi nei prossimi due anni e mezzo ci direte quello che vorrete fare concludendo ancora niente, io credo poi veramente che stringi-stringi, come si usa dire, rimane veramente poco tra le dita.

Per cui, mi dispiace, ma questo consuntivo 2012 è sicuramente deludente, non soltanto dal punto di vista politico, ma anche dal punto di vista dei numeri, ma anche dal punto di vista delle aspettative che voi stessi avevate riposto. Per cui, credo che il problema vero non sia da parte nostra, come sarà, non votarlo, credo che sia votarlo più che altro da parte vostra, della vostra maggioranza e dei consiglieri che la compongono. Grazie signor presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Andretta.

Non ho iscritti... Prego, consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PAGANI. Grazie presidente. Un breve intervento per motivare il voto favorevole di Sinistra Ecologia e Libertà verso un bilancio che è

un'inesattezza storica, cronologica, anche se voluta, ovviamente, in questo gioco delle parti, dire che il consuntivo è stato scritto dalla Corte dei Conti, è un'insensatezza, ovviamente, perché l'azione di risanamento è partita molto prima e non sarebbe stato certo possibile arrivare... forse qua ci si confonde sempre tra preventivo e consuntivo evidentemente, non si sarebbe potuti arrivare ad un consuntivo di questo tipo se le azioni non si fossero cominciate mesi e mesi prima. Il vero problema è qua. Forse chi è abituato a giocare con i numeri, non si rende conto che in realtà il bilancio si fa con le cose, si fa con un'azione di governo ogni giorno, nella lotta agli sprechi che è stata fatta.

Ricordo soltanto il discorso della riduzione degli sprechi energetici tra tutti, perché è un tema che ritengo di cruciale importanza, anche dal punto di vista culturale, riuscire a capire che le spese energetiche non sono un conto fisso, ma possono essere ridotte laddove si va a passare a tecnologie migliori e più sostenibile.

Ma il punto è anche un altro, il problema è che qui si va ad un consuntivo che ha migliorato, stavo dicendo, le condizioni di spesa e che guarda al futuro. Io credo che il disfattismo che ho sentito in diversi interventi della minoranza, credo che sia un disfattismo che non fa bene alla Città. Invece andare a sostenere questo tipo di bilancio, vuol dire andare a proseguire su un'opera che non si basa sulla finanza creativa, ma si basa sull'effettiva opera responsabile seria, di gestione di governo. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pagani.

Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Parto ricordando che di finanza creativa, noi i derivati li abbiamo tolti nel 2008, quindi di finanza creativa negli ultimi sicuramente anni non è stata fatta dalla precedente Amministrazione.

Ma parto anche ricordando una dichiarazione che avevo già espresso al momento dell'approvazione del bilancio, avevo detto questo è un libro dei sogni, oggi avete rappresentato e presentato ai novaresi, oggi arriva la conferma sostanziale di quello che avevamo previsto al 30 giugno di quest'anno. Dimostrato.

Io condivido la riflessione fatta dall'assessore Dulio, è un momento difficile, è un momento critico di una situazione che non va migliorando sicuramente, ma la criticità di questa Città, per quanto riguarda i bilanci del Comune, per le difficoltà delle risorse che sono sempre state tagliate, inizia dal 2008.

Le criticità sono continuate in questi anni e sicuramente la situazione non è migliorata. Partiamo da un dato di fatto conosciuto, noto anche al 30 giugno di quest'anno. Non dimentichiamo che le criticità che sono state espresse e manifestate dall'assessore Dulio, erano presenti anche il 30 giugno.

La *spending review* aveva già fatto delle sue chiare manifestazioni, i tagli alla politica li ho subiti nel bilancio del 2010, quindi non è di oggi tutto il male possibile immaginabile, così come desidero ricordarlo a tutti i presenti, ma a maggior ragione se è chiaro che ci troviamo in una situazione di criticità, occorre approntare degli interventi strutturali che consentano a questo bilancio di stare in piedi.

È questo quello che io ritengo che sia mancato in questi due anni, interventi strutturali al di là di quello imposto dalla Corte dei Conti, rivedetevi i residui attivi e passivi, imposto, altri interventi strutturali sul bilancio io non ne ho visti. Ho visto solo il taglio.

Non sono economie, amico mio, chi mi ha preceduto precedentemente, sono tagli a quella spesa. Cioè non ho fatto quella spesa. E dire che non è stato tagliato sul sociale, forse nessuno ricorda il rendiconto del 2011 che aveva già visto un taglio di oltre un milione di euro sul sociale e quest'anno riconfermiamo un altro milione e mezzo. Siete sicuri che stiamo erogando i servizi alla persona nella stessa quantità e qualità ed efficienza di prima? Siete sicuri? Abbiamo fatto un'indagine?

Siete sicuri di non ricordare che nell'asestamento del 2012, quindi 30

novembre, sono stati tagliati 70.000 euro per l'inclusione dei bambini che erano in lista d'attesa agli asili nido. Siete sicuri che quella lista d'attesa non sia aumentata nel tempo e quindi come possiamo dire che stiamo migliorando o perlomeno certificando la stessa qualità dei servizi? Come potete dirlo? Ma come potete dire che sull'ambiente sono stati tagliati 500.000 euro e non ricordate, signori consiglieri, che l'altro giorno in Commissione l'assessore Rigotti a mia precisa domanda cosa fosse il taglio di 227.000 euro, disse chiaramente che erano stati tagliati per il recupero degli abbandoni ovviamente di rifiuti nella Città.

Ma allora siamo sempre convinti che stiamo erogando nella stessa qualità e quantità ed efficienza i servizi ai nostri cittadini? Io questo lo lascio a voi. Quando scopro che 130.000 euro sono stati tagliati su trasporti scolastici e assistenza, siete convinti che stiamo mantenendo la stessa qualità e quantità ed efficienza di servizi ai cittadini? La domanda la pongo a voi che avete dichiarato, a voi in maggioranza, che avete dichiarato che tutto va bene.

Più modesto invece, più forse, perché conosce meglio i numeri, il vostro assessore che dice: no, tutto non va bene. Siamo in grande difficoltà. L'assessore ha appena dichiarato: se debbo definire questo bilancio, lo definisco un bilancio difficile. E io aggiungo, oltre che difficile, assessore, è anche fragile, perché sta lì, è *borderline*, sta lì su un filo del rasoio che ci fa supporre che grandi difficoltà dovremo affrontare nel 2013.

Il signor Sindaco ha fatto un discorso che io sicuramente apprezzo, e lo ha fatto anche l'assessore Dulio, che non vuol dire, collega Arnoldi, inciucio o inciucione, assolutamente, perché è un termine che rifiuto, e respingo al mittente, se mi consenti, ma vuol dire: signori, di fronte a difficoltà, a situazioni di grande difficoltà possiamo percorrere, o perlomeno essere sollecitati, tenere presente le vostre considerazioni.

Signor Sindaco, da oggi in avanti io mi attendo che qualche considerazione o riflessione che io le farò, venga preso in esame seriamente e non rifiutata a priori,

com'è stato nel bilancio preventivo 2012, presentati *tot* emendamenti tutti respinti tranne uno o due, che non avevano poi grandi significati e concettualità.

Quindi è da lì che si vede se vogliamo aprire un discorso, altrimenti al continuo rifiuto su riflessioni che poniamo alla vostra attenzione, non so di quale collaborazione che abbiamo tentato in questi due anni, tentato nel bene, nel male, nel convincimento onesto intellettuale da parte nostra, abbiamo tentato di proporre, non in un'ottica – torno a ripetere – di inciucio, ma in un'ottica finalizzata all'interesse comune di questa Città.

Ad oggi non abbiamo avvertito questa apertura. Se ci sarà per il futuro, noi siamo sempre pronti con idee, riflessioni, sollecitazioni a sostenere dei percorsi che vadano – torno a ripetere – nell'interesse della Città. A noi sta a cuore la Città.

Debbo con grande sofferenza di chi chiede l'intervento del Signore, ormai siamo a questi aspetti, chiedo però, signor Sindaco, a lei di fare una riflessione. Io ho trovato il suo intervento oggi pomeriggio esiguo rispetto alle necessità e alle criticità di questa Città. Va ancora nell'indirizzo del futuro. Sono due anni però, vede, non glielo chiediamo dopo sei mesi di Amministrazione, oggi ormai avete concluso il vostro secondo anno di Amministrazione, occorre agire, evidentemente...

Vede, non è questa l'atmosfera, per esempio, lo dovrebbe dire anche ai suoi consiglieri che forse un atteggiamento un po' diverso dovrebbero tenere, anche di rispetto per quello che non condividano evidentemente.

Torno a ripetere, signor Sindaco, io credo ci aspettavamo una relazione, almeno io me la aspettavo, il mio gruppo, più solida, più convinta. Stiamo scegliendo le aree, faremo questo...

(Interruzioni)

Non ho capito, stiamo scegliendo io ho capito.

(Interruzioni)

SINDACO. È molto diverso che stiamo scegliendo le aree.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Sì, arriverà, ma perché c'è già una proposta. Evidentemente lei porterà una proposta al Consiglio comunale, condivisa, non condivisa sicuramente, ma siamo ancora nelle prospettive future di ciò che noi potremmo o faremo.

Quello che a me preoccupa, è che occorre agire in tempi ristretti, se effettivamente vogliamo dare risposte al signor Mario, citato prima dalla consigliera Arnoldi, perché non abbiamo più tempo da perdere.

Non le sto dicendo che lei abbia perso tempo, le sto dicendo però, e la sto sollecitando perché i tempi ormai sono ristrettissimi per produrre degli effetti non dico immediati, ma ravvicinati.

Manca uno slancio vitale, dicevo nel mio intervento di questa mattina, non torno sugli aspetti numerici, perché mi interessa fino ad un certo punto. Quello che a noi appare ancora oggi che manca, manca quel concetto poi di innovazione, perché non vuol dire innovare comprare cinquanta *personal*, mi perdoni se la contesto sotto questo aspetto, sono altri.

Parlavamo di cartella digitale, di amministrazione digitale, mi sembra che siamo molto lontani da quel percorso, che potrebbe essere innovativo sicuramente. Manca uno slancio, abbiamo bloccato tutti gli investimenti, come lei ben sa, per scelte ovviamente determinate dagli interventi della Corte dei Conti, però questo ci impedisce di promuovere iniziative sulla Città che sarebbero state sicuramente necessarie.

Lei ha citato prima, signor Sindaco, l'aspetto, il progetto culturale della Città, sicuramente l'assessore di riferimento sta lavorando con tutte le sue energie, però

ricordiamoci che la caffetteria che abbiamo inaugurato un anno fa, ancora non c'è, il castello ancora ha da venire e dovremo capire a che punti siamo, Casa Bossi che era il vostro fiore all'occhiello, ancora non si capisce. Quegli altri percorsi, il Faraggiana siamo ancora in alto mare.

Lei comprende e condividerà con me responsabilmente, che ancora se non finiamo gli interventi strutturali sui nostri monumenti artistico-culturali, è chiaro che evidentemente su quel progetto culturale manca l'elemento poi di base.

È un rendiconto quindi, lei capisce, che lascia molto amaro ancora in bocca, soprattutto perché notiamo evidentemente che c'è ancora una parte dell'Amministrazione, o quant'altro, che ancora non ha ingranato e il percorso, pur nelle difficoltà che io riconosco, e non potrei non riconoscerle, però occorre dare alla Città uno slancio che ancora oggi non è partito. Per questo motivo, il gruppo del Pdl, insoddisfatto, voterà contro.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, signor presidente. Poco da dire su questo bilancio, perché, a parte quello che ho già detto in precedenza, direi che c'è ben poco da dire alla fine della fiera. Tante parole sono già state spese, non sto a ripeterle.

L'unica cosa è che posso soltanto augurarmi che questo Governo in qualche maniera operi in maniera tale che vengano limitati il più possibile i tagli agli Enti locali, cosa che reputo abbastanza poco probabile, perché dall'aria che tira, direi che non è quella la direzione che mi sembra vogliano prendere.

Dopodiché non so che dirvi, speriamo che il Pd, che è in coalizione, in maggioranza, che sostiene questo Governo e concorre a comporlo, riesca ad essere più efficace di quello che è stato nei confronti del Governo precedente che aveva

come Presidente del Consiglio Mario Monti. Questa volta qua non c'è Monti, c'è Letta, speriamo che vogliano fare qualche cosa.

Dopodiché tutto quello che posso dirvi, è che quello che possiamo fare, è cercare di limitare i danni e sperare, aspettare e sperare che qualcuno faccia qualcosa di produttivo per il nostro territorio. Ma in generale per tutti gli Enti locali.

Dopodiché però una segnalazione volevo fare, che mi viene mente a proposito di riduzione di sprechi, progettazioni fatte in maniera un pochino più aderente a quella che è ciò che si predica, cioè l'integrazione dei beni culturali e artistici, per esempio mettere a sistema i beni culturali e artistici in questa Città, che è un qualche cosa che è sempre stato predicato, in qualche maniera anche si è provato a fare qualche cosa, ma non in questa direzione.

Vi porto un esempio fresco di una situazione che ho rilevato in questi giorni, passando tra il campanile dell'Alfieri e la basilica di San Gaudenzio, cupola antonelliana, vi consiglio di fare un giro, perché è interessante, dà un'idea dell'integrazione fra beni artistici e culturali della nostra Città, c'è una transenna dietro la quale, nello spazio tra campanile e basilica, c'è un *container* posato su un battuto di cemento alto venti centimetri, quello che io pensavo fosse un deposito per gli attrezzi in attesa che finissero i lavori sulla cupola, all'interno della quale peraltro mi dicono che piove, dopo duecento anni che non piove, ci abbiamo messo mano e adesso piove dentro, quindi anche lì magari un giro non sarebbe male da fare.

Dopodiché se voi andate lì dietro, dietro le transenne c'è questo bel *container*, io pensavo fosse il deposito degli attrezzi, in realtà scopro che dovrebbe essere la nuova biglietteria per l'ascesa alla cupola. Bellissima, integrata architettonicamente. Probabilmente abbiamo anche avuto il benestare della Soprintendenza ai Beni Architettonici. Non lo so, boh.

Quando venti metri più in là c'è già una biglietteria, che è quella del teatro, *pardon*, del Museo Faraggiana che è lì, esiste, è in piedi, è aperta, c'è già il

personale, c'è già tutto quello che serve per fare biglietteria e per fare sistema con un altro bene che c'è venti metri più in là. Invece noi, no, noi abbiamo fatto un *container* che andrà riscaldato d'inverno, raffreddato d'estate, alimentato, tenuta una persona dentro in più, messo un POS, messi dei *computer*, quando venti metri più in là c'è già una struttura che...

Eh, abbiamo creato occupazione, lo so, è il Pil.

Quindi, voglio dire, questa è una spesa, è stata una spesa per farlo, sarà una spesa mantenerlo. Veramente, io non so cosa fare, togliamola questa cosa, perché oltretutto sarà brutto da vedere, perché è brutto adesso e non è migliorabile in nessuna maniera questa situazione, quindi togliamolo se non vogliamo che questo appaia uno sfregio ad un angolo della Città che, a mio avviso, è uno dei più caratteristici. Fateci un giro e date un'occhiata.

Mi asterrò dal voto di questo conto consuntivo, perché sinceramente non c'è un granché di polpa da votare. Grazie.

(Esce il consigliere Monteggia – 29 p.)

PRESIDENTE. Va bene, grazie consigliere Zacchero.

Poiché non ho più nessuno... Consigliere Pedrazzoli, mi scusi. Prego.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie presidente. Credo che questo bilancio puntualmente redatto dall'assessore Dulio, sia un bilancio che si può definire di assoluta ordinaria amministrazione. Quello che manca, è sempre un'anima amministrativa a questa Città.

So che state facendo grandi sacrifici, aspetto ovviamente che ci siano degli indirizzi più chiari su temi molto importanti, sulle grandi partite che questa Città dovrà affrontare, non dimentichiamoceli, il parcheggio, la Città della salute, la Fondazione Coccia, qui ci sono tante partite importanti che devono essere giocate e

ad oggi, a mio modo di vedere, avete messo in sicurezza i conti non con riferimento all'Amministrazione prima, nonostante la situazione di difficoltà in cui versano gli Enti locali.

Però, siccome manca un'anima a questo bilancio, il gruppo dell'Udc, da me unicamente composto, si asterrà dal voto. Darà voto di astensione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pedrazzoli.

Prego, consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie presidente. Io mi asterrò dal voto, come peraltro già avevo fatto con gli equilibri di bilancio per due o tre ragioni, che sinteticamente enucleo.

Purtroppo non vedo un'idea di Città rappresentata da questo bilancio. Ovviamente grato a quanto è stato fatto dagli Uffici e dall'assessore Dulio, perché mi rendo conto che tenere insieme i numeri con le gravi difficoltà, interne ed esterne, economiche di questo momento, non è una cosa semplice, però si va forse un po' oltre l'ordinaria amministrazione, ma sicuramente è un esercizio di grande abilità.

Abbiamo sicuramente messo in sicurezza molto, purtroppo le eredità del passato pesano, pesano ancora, perché ci bloccano negli investimenti. Noi siamo stati sollecitati dalla Corte dei Conti che ci richiama l'attenzione su due argomenti.

Uno, che mi ha visto purtroppo unico partecipante al voto non favorevole, che è l'erogazione del finanziamento delle opere per il P.I.S.U. che noi accompagniamo con un nostro mutuo, e l'esposizione che avremo per lo *Sporting*. Per queste ragioni siamo bloccati, la Città rimane bloccata ormai da più di dieci anni.

L'idea di Città che si vorrebbe rappresentare, sicuramente c'è scritta, anche nelle iniziative che vengono richiamate dal Sindaco, "Insieme per decidere", negli atti di quella prima edizione ci sono espresse da pochi cittadini, perché la

partecipazione ad un momento come quello non può essere di tutti, ma di alcuni, che hanno rappresentato forse altri. Negli atti ci sono scritte delle cose, c'è un'idea di Città e sarebbe molto bene andare a riprendere per proseguire un cammino, che ci vede impegnati almeno per altri due bilanci completi di nostra totale partecipazione, sia di previsione che di consuntivo. Ne avremo poi ancora uno, che verrà fatto come bilancio di previsione e poi si andrà di nuovo al voto.

Ma io di fronte a queste due annualità che ancora ci vedono impegnati nell'agire e nel dare un'idea di Città, mi auguro che ci siano quantomeno l'ascolto delle istanze che possono emergere dalla Città stessa, perché in qualche modo si esprime anche attraverso cose organizzate nuove. Ripeto, come "Insieme per decidere".

In questo momento, però, non posso votare a favore del bilancio, perché non ci vedo nulla di nuovo, se non un tenere insieme una situazione che è sicuramente molto pericolosa. E qua termino il mio intervento. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pronzello.

Non ho più nessun iscritto a parlare per dichiarazione di voto, quindi metto in votazione il punto n. 1 dell'ordine del giorno: "Rendiconto dell'esercizio finanziario 2012 e relativi allegati. Esame ed approvazione".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 21, relativa al punto n. 1 dell'o.d.g., all'oggetto: "Rendiconto dell'esercizio finanziario 2012 e relativi allegati: esame ed approvazione", allegata in calce al presente verbale.

La seduta termina alle ore 16.35.